DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 127

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Omicidio di Lauretta Il giallo delle nuove macchie di sangue
A pagina VI

Rugby
Padova tricolore doppio scudetto al Petrarca e alle donne
Malfatto a pagina 20

Giro d'Italia
L'australiano Hindley mette le mani sulla vittoria
Dibona e Gugliotta a pagina 19

Il commento
Giovani in fuga dal posto fisso, il problema da affrontare

Romano Prodi

La diffusa rinuncia del posto di lavoro nel settore pubblico, dopo un concorso regolarmente vinto, ci obbliga a riflettere sui cambiamenti (di grande portata e ampiamente imprevisti) del mondo del lavoro. Riflessione tanto più necessaria in quanto si sta rompendo la lunga tradizione per cui il posto fisso era l'obiettivo primario di ogni generazione e ancora più lo era nel settore del pubblico impiego. Risulta inoltre sorprendente che questo avvenga in un paese in cui il livello di disoccupazione, molto elevato, riguarda quasi un quarto delle classi giovanili. Analogo problema era già emerso nei mesi scorsi rispetto ad alcuni settori privati, come l'edilizia, il turismo e la ristorazione, che avevano incontrato difficoltà diffuse e impreviste proprio per la "incomprensibile" mancanza di mano d'opera.

La realtà è che il Covid ha accelerato un cambiamento del mondo del lavoro che da tempo era sotto traccia nei mutamenti sociali e culturali del nostro paese. Il caso più evidente, anche se non necessariamente il più diffuso, è quello del lavoro a distanza che comporta modalità e ritmi diversi, non sempre più leggeri, rispetto al passato. Oggi, da parte di molti, al termine del lavoro a distanza, non viene più accettato il ritorno alle regole tradizionali.

Tutto questo si inserisce tuttavia in cambiamenti più profondi della nostra società tradizionale, nella quale il lavoro fisso era strettamente collegato all'obiettivo della costruzione di una propria famiglia.

Continua a pagina 23

Meloni e Salvini, non c'è pace

▶La leader di Fdi stronca il viaggio in Russia del capo leghista: «Non rompiamo il fronte»

▶Posizioni distanti anche sull'invio di missili a Kiev: «Lì si gioca la sicurezza dell'Europa»

«Non ne conosco i contorni. Per carità, tutto quello che si fa per arrivare a una soluzione di questo conflitto è buona cosa - dice Giorgia Meloni - ma non bisogna dare l'impressione, nell'altra metà del campo, che ci si possa infilare nelle crepe del fronte dei Paesi occidentale. Dobbiamo presentarci coesi». Così la leader di Fratelli d'Italia boccia l'iniziativa di Matteo Salvini, che si era proposto per una missione di pace a Mosca. Ennesima divisione nel centrodestra. A cui si aggiunge quella sull'invio di armi a Kiev: «Se lasci gli ucraini da soli non aiuti la pace».

Ajello a pagina 5

Il caso La tv vuole un contributo: Palio a rischio

Rai, schiaffo da 90mila euro alle Repubbliche marinare

AMALFI Una regata dei galeoni

Cardona a pagina 11

Il fronte di guerra
Spiraglio di Putin: «Dialogo ma basta armi all'Ucraina»

Linea diretta tra Russia ed Europa. Anzi, tra Putin da una parte, il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz dall'altra. Lo Zar sostiene che «La Russia è pronta a riprendere il dialogo con l'Ucraina». A patto che si fermi l'invio di armi a Kiev.

Evangelisti a pagina 2

Calcio "rubato" sui siti-pirata: 750 sotto inchiesta a Nordest

▶Serie A e Coppe senza pagare. Multe e 40 canali web chiusi

Seicentocinquanta vivono in Veneto, un'altra ottantina in Friuli Venezia Giulia. E sono tutti coinvolti nella maxi inchiesta della procura e della Guardia di finanza di Napoli che ha sequestrato oltre 500 pagine web e 40 canali Telegram usati per guardare partite di calcio su siti pirata. L'accusa è di aver violato la legge sul diritto d'autore. Verranno tutti multati dalle varie prefetture delle città di residenza con una sanzione amministrativa fino a mille euro. Chi ha organizzato i canali Telegram invece rischia la denuncia in sede penale.

Munaro a pagina 11

L'intervista/1
Il generale Buratti: «Con il Covid boom di aziende-truffa»

Durante la pandemia il fenomeno delle società "apri e chiudi" è cresciuto, soprattutto tra i cinesi. «Un indicatore di elevato rischio di frode», spiega il generale della Guardia di finanza, Bruno Buratti, che lascia Venezia.

Vanzan a pagina 10

L'intervista/2
Il colonnello: «Così abbiamo salvato le donne di Kabul»

«Un privilegio aiutare madri in fuga con i figli». Il colonnello mestrino Fabrizio Borgonovi, medaglia di bronzo al merito aeronautico, racconta l'evacuazione dall'Afghanistan dello scorso agosto.

A.Francesconi a pagina 10

Vicenza
Infarto al rally con la figlia: frena e la salva, poi muore

Il primo rally assieme, seduti fianco a fianco. Ma anche l'ultimo per padre e figlia. Quando ha sentito la morsa dell'infarto che gli stringeva sempre più il cuore Michele Bortignon, 51 anni, di Romano d'Ezzelino, ha pensato ad Alessia che gli sedeva accanto: ha raccolto le ultime forze per accostare prima di lasciarsi morire, lei è salva.

A pagina 12

Veneto
Un medico di base su due lavora da solo: ricetta per cambiare

I medici di base della Fimmg propongono alla Regione del Veneto una riforma dell'assistenza sul territorio: in attesa delle Case di comunità, che saranno aperte H24 sette giorni su sette, la richiesta è di favorire l'aggregazione dei dottori contribuendo alle spese amministrative dell'ambulatorio. Oggi - dice la Fimmg - in Veneto un medico su due lavora da solo e appena il 23% della popolazione ha come riferimento una medicina di gruppo organizzata.

Guidone e Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

Il conflitto

Linea aperta con Putin Lui: «Pronti a dialogare ma basta armi a Kiev»

▶Dopo Draghi, le telefonate di Scholz e Macron: «Cessate subito il fuoco»

▶Chiesta la liberazione degli Azov Mosca: per loro nuova Norimberga

LA GIORNATA

ROMA Linea diretta tra Russia ed Europa. Anzi, tra Putin da una parte, il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz dall'altra. Dopo il confronto telefonico a tre di ieri pomeriggio, durato ottanta minuti, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, è corso a precisare: «Hanno concordato di continuare a tenere contatti con telefonate». Dal punto di vista diplomatico appare un significativo passo avanti e arriva dopo la telefonata tra Putin e Draghi; nella pratica non si vedono però conseguenze positive perché gli scontri continuano, perfino più furiosi di prima. Nel Donbass, a ridosso di Severodonetsk, si combatte strada per strada, la linea rossa è il fiume Severskij Donec, i russi stanno avanzando. Ogni giorno si registrano nuove vittime tra i civili a causa dei bombardamenti ordinati da Putin, che ieri nella telefonata con Scholz e Macron si è limitato a dire: «La Russia è pronta a riprendere il dialogo con l'Ucraina». Scholz e Macron gli hanno chiesto il "cessate il fuoco" e di trattare direttamente con Zelensky.

MINACCE

Si legge in una nota del Cremlino riportata dalla Tass: «Un'attenzione particolare è stata prestata allo stato delle cose sulla via dei negoziati, congelati a causa di Kiev. Vladimir Putin ha confermato che la Russia è disposta a riprendere il dialogo». Ma poi il presidente russo è tornato a lanciare neanche tanto velate minacce ai Paesi che aiutano Kiev: «La fornitura di armi all'Ucraina da parte dell'Occidente rischia di creare una ulteriore destabilizzazione». Ma senza l'invio di materiale bellico non ci sarebbe proprio necessità di negoziati, perché Putin avrebbe già messo le mani sull'Ucraina. Da giorni si parla di un grande piano del Cremlino per tornare ad attaccare e prendere Kiev. Il Ministero della Difesa ucraino ha detto che per ora non ci sono segnali di una attuazione di questo piano. Zelensky ripete che è pronto a confrontarsi con Putin: «La domanda non è cosa voglio negoziare con lui, ma non c'è nessun altro con cui negoziare. Ha costruito uno stato in cui nessuno decide nulla. Pertanto non importa che cosa dica il ministro degli Esteri. Non importa se manda una delegazione a parlare con noi. Tutta questa gente non è nessuno, purtroppo». Che l'intenzione di negoziare di Putin sia poco credibile lo dimostrano molti segnali. Sta spingendo con forza per arruolare nuovi uomini, tanto che ha innalzato a 50 anni l'età massima, mentre da San Pietroburgo giungono notizie di una intensa campagna di arruolamento. Nella telefonata tra Scholz, Macron e il presidente russo è tornato anche il tema del destino dei 2.500 soldati ucraini che hanno combattuto nelle acciaierie di Mariupol e che sono stati presi prigionieri. Scholz e Macron hanno chiesto la loro liberazione, ma anche su questo c'è stata una chiusura di Mosca.

CRIMINI DI GUERRA

Ieri è trapelata la notizia che il Cremlino sta preparando una sorta di Norimberga, un processo dei combattenti delle acciaierie che per 86 giorni hanno resistito all'esercito russo. Facile ipotizzare che si stia preparando uno show propagandistico dall'epilogo scontato. Il paradosso è che organi indipendenti stanno invece indagando sui crimini di guerra commessi dall'esercito russo dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Il procuratore della Corte Penale Internazionale, Karim Khan, ha anche invitato la Russia a collaborare alle indagini.

Sul fronte diplomatico, Zelensky sta rafforzando il rapporto con il Regno Unito e anche ieri ha parlato con il primo ministro britannico Boris Johnson. Downing Street ha diffuso un comunicato in cui assicura: «Il primo ministro ha affermato che il Regno Unito continuerà a sostenere le eroiche forze armate ucraine nei loro sforzi per difendere la loro Patria da questo barbaro attacco, anche aiutando a fornire l'equipaggiamento di cui hanno bisogno». Come dire: nessuna esitazione nella fornitura delle armi, all'indomani dell'annuncio che gli Stati Uniti invierà missili a lungo raggio a Kiev. Putin ha risposto a Biden annunciando di «aver effettuato con successo un nuovo lancio della sua arma invincibile e inarrestabile», il missile ipersonico Zircon. La situazione nel Donbass sta diventando molto grave per gli ucraini. A Severodonesk i russi sono alle porte della città, anche se Kiev assicura che non stanno prendendo il sopravvento. Mosca ha annunciato di avere già preso la vicina Lyman, ma il cuore dei combattimenti è sul fiume Severskij Donec, dove due settimane fa l'esercito di Putin aveva subito ingenti perdite mentre tentava di attraversare un ponte di barche. Oggi la situazione sta mutando: una parte dell'esercito ucraino rischia di restare intrappolata, mentre i russi puntano a raggiungere, più a Ovest, anche Sloviansk e Kramatorsk. Più a Sud, sul mar Nero, nuovo lancio di missili contro Mykolaiv, colpiti due palazzi (un morto e sei feriti). A Kherson, 90 chilometri a Est, i russi hanno da tempo il controllo della regione. Ora si apprestano a inscenare un processo di adesione alla Federazione e nel frattempo hanno sigillato l'area, bloccando ogni collegamento con il resto dell'Ucraina.

Mauro Evangelisti

La nuova vita degli abitanti di Kherson, dove i russi hanno creato anche nuovi confini

A SEVERODONETSK ORMAI SI COMBATTE STRADA PER STRADA LE TRUPPE PUNTANO A SUPERARE IL FIUME SEVERSKIJ DONEC

STOP AI COLLEGAMENTI TRA KHERSON E IL RESTO DELL'UCRAINA LA RUSSIA TESTA UN NUOVO SUPER MISSILE VICINO ALLA NORVEGIA

Ragazzi nella trappola degli hacker russi Le foto strategiche rubate dai videogame

IL CASO

ROMA Bastano uno smartphone e un videogame per trasformare i bambini ucraini nella nuova arma dell'intelligence russa. L'allarme è stato lanciato dall'Sbu, il Servizio di sicurezza dell'Ucraina, che sul proprio profilo twitter ha pubblicato un video in cui vengono spiegati i rischi di un nuovo gioco che spingerebbe gli utenti, molti dei quali giovanissimi, a trasmettere inconsapevolmente informazioni strategiche a una società controllata dai servizi russi.

OBIETTIVI STRATEGICI

Lo scopo del videogame è semplice: cercare e fotografare delle "scatole virtuali" disseminate all'interno del Paese, contenenti premi da scambiare con la valuta del gioco. Ma a insospettire l'intelligence ucraina è stato proprio il percorso scelto per questa caccia al tesoro virtuale, che porta i ragazzi a immortalare obiettivi strategici, infrastrutture critiche ed edifici militari. Le foto scattate vengono poi caricate nel database della app e successivamente trasmesse ai servizi russa. Un revival in salsa spionistica del famosissimo Pokémon Go, il popolare videogame in realtà aumentata che nel 2016 ha sguinzagliato giocatori alla ricerca delle creaturine digitali. Solo che questa volta a muovere le fila è una società informatica controllata dagli 007 nemici, avverte l'Sbu. Il nome non viene fatto, ma risulta registrata all'interno della Ue e ufficialmente si occupa della distribuzione di servizi digitali. Dopo aver lanciato l'appello, l'Sbu comunica di aver già arrestato due adolescenti nella regione di Kirovohrad per aver fotografato posti di blocco, ascensori e vie di trasporto. Sui loro smartphone era installata l'app dove i due ragazzi avevano già caricato le foto, condivise anche su Telegram con alcuni gruppi vicini ai servizi russi. La democratizzazione nella diffusione di informazioni portata dal web ha spinto così la guerra dell'intelligence anche sul filo della fibra. Dall'inizio del conflitto sono aumentati a dismisura i video su TikTok girati da cittadini ucraini, alcuni diari di guerra virtuali, altri falsi clamorosi spesso ideati per depistare l'invasore. Ma è successo anche che i social fornissero informazioni utili ai soccorritori per individuare le zone appena colpite dai bombardamenti, salvando così molte vite. In alcuni casi i sistemi di messaggistica di TripAdvisor e Google Maps sono stati utilizzati dai guerriglieri per comunicare informazioni sensibili, passando dai server della Silicon Valley per sfuggire agli 007 nemici. Ma la stessa facilità di accesso al web oggi viene usata dai governi in guerra come un'arma che non conosce confini e che adesso coinvolge anche i giovanissimi, colpevoli solo di aver cercato in un videogame una fuga virtuale dagli orrori reali della guerra.

Raffaele D'Ettorre

Il blitz Scoperto per la seconda volta

Fallisce il piano di fuga di Poroshenko l'ex presidente bloccato alla frontiera

L'ex presidente ucraino Poroshenko ha tentato per la seconda volta di lasciare il Paese. Anche ieri è stato bloccato dagli agenti di pattuglia al valico verso la Polonia.

Il grano

NIGERIA, RESSA PER IL CIBO: MUOIONO IN 31

Nella Nigeria in cui un abitante su due vive in povertà estrema, il richiamo della distribuzione gratuita di cibo e oggetti vari da parte di una Chiesa locale ha innescato una ressa che ha causato 31 morti e decine di feriti a Port Harcourt, nel sud del Paese africano. «Le vittime sono per lo più bambini», ha detto la portavoce della Protezione civile regionale.

LA STRATEGIA

Ue, una missione navale per scortare i mercantili

▶Il dossier sull'operazione: una flotta di stati volenterosi per sbloccare i cereali

▶Italia pronta a schierare le sue fregate E sui porti c'è l'apertura del Cremlino

ROMA Una missione navale a guida Ue per liberare il grano bloccato nei porti ucraini nel Mar Nero e nel Mar d'Azov. L'ipotesi è sul tavolo, e dovrebbe finire all'esame del Consiglio europeo che inizia domani a Bruxelles, mentre con Francia e Germania allineate all'Italia si tenta il tutto per tutto diplomatico per negoziare con Mosca ed evitare di affamare il Sud del mondo, principale importatore dei grani ucraini.

Dopo aver inaugurato i "corridoi della solidarietà" attraverso cui esportare su gomma, rotaia o via fiume i cereali rimasti nei silos dell'Ucraina, l'Ue potrebbe alzare la posta, guardando alla possibilità di andare oltre l'aggiramento del blocco dei porti seguito finora. E coordinare invece un'operazione nell'ambito della Politica di sicurezza e difesa comune in modo da garantire alle navi di lasciare i porti, scortate dalle fregate delle Marine europee, come suggerito già nei giorni scorsi da Lituania, Estonia e Polonia.

Le difficoltà e lo scetticismo, però, non mancano: per l'Ue non sarebbe certo la prima volta (in quasi vent'anni ha condotto circa 40 operazioni in tre continenti), ma mettere in piedi una missione navale non è semplice. Serve l'unanimità dei Ventisette, oltre che la richiesta formale di Kiev. Più probabile semmai, secondo gli osservatori più attenti, una "coalizione dei volenterosi", con dentro molti Paesi Ue, ma che agirebbe fuori dal quadro della Politica di sicurezza e difesa comune.

Insomma, la premessa è che «tutto è prematuro, per ora siamo solo alle ipotesi». Ma da quanto filtra dal ministero della Difesa italiano, «se ci sarà una missione europea o internazionale» per scortare fuori dal porto di Odessa e dalle altre città portuali ucraine le navi cariche di grano e cereali, «l'Italia ci sarà, siamo pronti». E questo vale anche per le operazioni di sminamento delle acque ucraine: «Se si procederà, faremo la nostra parte». Il governo italiano invierebbe sia alcune fregate per scortare le navi mercantili, sia i due cacciamine della classe Gaeta ed Eliseo, equipaggiati con robot, piccoli sommergibili di perlustrazione e con a bordo subacquei specializzati nello sminamento marino. L'obiettivo: scongiurare la crisi alimentare innescata dal blocco delle esportazioni di grano. Crisi che potrebbe provocare la morte per fame di «milioni e milioni di persone» come ha detto giovedì Mario Draghi dopo il colloquio avuto con Vladimir Putin. E scatenare una nuova massiccia ondata migratoria dall'Africa all'Europa.

LA DIFESA: SE C'È IL SÌ UE INVIEREMO LE NAVI. MA PRIMA SERVE UN'INTESA TRA KIEV E MOSCA SULLE GARANZIE RECIPROCHE PER LO SMINAMENTO

In questa operazione, come dimostrano i contatti di ieri con Putin del presidente francese Emmanuel Macron e del cancelliere tedesco Olaf Scholz, Draghi si muove «in una cornice europea», di concerto con gli altri leader Ue. E con la benedizione di Joe Biden, ricevuta durante la visita del premier italiano alla Casa Bianca.

Insomma, Draghi, Macron, Scholz hanno deciso di tentare una sorta di accerchiamento e di pressing diplomatico sul presidente russo, per spingere Mosca ad avviare il negoziato almeno su un settore «specifico» e «pragmatico» come la crisi alimentare. Una diplomazia dei piccoli passi che il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, spiega così: «La pace è indubbiamente lontana. Ma si cerca di far ripartire il confronto e ricostruire la fiducia tra le parti partendo da temi concreti».

C'è però una precondizione a qualsiasi missione navale o di sminamento. Questa riguarda le garanzie reciproche tra i due belligeranti. Tant'è che si cercherà nei prossimi giorni di imbandire un tavolo tra Mosca e Kiev in cui verranno definite, appunto, le condizioni in base alle quali sminare i porti ucraini. Chi lo farà e con quali navi. E, soprattutto, Putin dovrà mettere nero su bianco l'impegno a non attaccare Odessa, una volta che la città sarà vulnerabile perché non più protetta dalle mine ucraine.

LE PROMESSE DI PUTIN

Fonti di governo italiane sottolineano che - dopo la telefonata di giovedì di Draghi e quelle di ieri Macron e Scholz - il pressing sembra cominciare ad avere successo. Viene fatto notare che l'Eliseo ha confermato quanto reso noto dal Cremlino sulla «promessa» fatta da Putin, a Macron e Scholz, di «accordare un accesso delle navi al porto» di Odessa «per l'esportazione di cereali, senza che esso sia utilizzato militarmente dalla Russia» se il porto stesso «sarà stato in precedenza sminato». Adesso c'è però da capire se questo impegno verrà formalizzato da Mosca. E se Volodymyr Zelensky si fiderà.

Alberto Gentili
Gabriele Rosana

I resistenti della normalità

Odessa, assedio e folla in spiaggia

L'estate che arriva, il sole, gli asciugamani sulla sabbia calda. Prove di tintarella. Odessa. La vita normale, i corpi e la gioia di rilassarsi davanti al frangersi delle onde e poi un tuffo, una nuotata. Perché continuare la vita di tutti i giorni è la più potente forma di resistenza.

L'energia

LA STRATEGIA

Verso l'intesa sul petrolio Orban salva l'oleodotto e darà l'ok alle sanzioni

▶Si cerca il compromesso con Budapest per il via al nuovo pacchetto di restrizioni

▶Embargo sul greggio trasportato dalle navi non su quello via terra destinato all'Ungheria

BRUXELLES Salvare il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia escludendo (temporaneamente) dal suo campo di applicazione le forniture di greggio via oleodotto, pari a quasi un terzo del totale che arriva in Europa. È la soluzione di compromesso escogitata dall'Ue, insieme a un bottino di aiuti contenuti nel piano "RePowerEU" per modernizzare l'industria petrolifera nazionale, per superare il no dell'Ungheria di Viktor Orbán che ha finora bloccato lo stop all'oro nero russo a partire da fine anno. E arrivare così non a mani vuote, ma perlomeno con un'intesa dimezzata, al Vertice dei leader che inizia domani pomeriggio a Bruxelles.

L'IPOTESI

Sull'ipotesi stanno lavorando in queste ore i tecnici della Commissione e gli sherpa dei governi, dopo gli incontri per gruppi ristretti di Stati membri di venerdì. Ancora un fine settimana di negoziati per trovare la quadra, insomma, con i rappresentanti permanenti dei Ventisette che tornano a riunirsi oggi per preparare gli ultimi dettagli in vista del summit, insieme al testo di massima delle conclusioni su cui negozieranno i capi di Stato e di governo, mentre l'esecutivo Ue ha abbozzato una nuova bozza del lotto di restrizioni. L'ennesima, a quasi un mese esatto da quando Ursula von der Leyen aveva presentato nel dettaglio il sesto pacchetto di sanzioni, per cui serve l'unanimità dei Ventisette. «Non sarà facile», aveva ammesso allora la presidente della Commissione; una profezia che si è avverata nel lungo tira-e-molla di maggio, con l'Ungheria dipendente dai flussi attraverso l'oleodotto di epoca sovietica Druzhba che si è finora opposta al via libera, citando timori «per la sicurezza energetica nazionale», visto che il Paese non ha sbocco sul mare e non può ricevere i carichi via nave.

Certo, il compromesso è sensibilmente al ribasso rispetto alla proposta iniziale, che ha via via perso parte del suo smalto. Nella versione originale, ad esempio, includeva anche il divieto per le compagnie di navigazione Ue di trasportare il petrolio russo verso Paesi terzi, nel frattempo saltato su pressione in particolare della Grecia. Negli ultimi giorni, tuttavia, il lavoro diplomatico è ripreso a pieno ritmo, nonostante la richiesta di Budapest di sottrarre il tema dalle discussioni del Vertice e lo scetticismo di von der Leyen, che da Davos aveva escluso la prospettiva di un accordo politico ad alto livello.

La carta della realpolitik e la determinazione a mettere a segno un punto a favore di Bruxelles, però, potrebbero adesso prevalere. Nel 2021, la Russia aveva inviato circa 720mila barili al giorno di greggio attraverso l'oleodotto Druzhba, valori sensibilmente inferiori al milione e mezzo di barili al giorno in arrivo invece via petroliera nei porti del Baltico, del Mar Nero e dell'Artico, e che giustificherebbero la sostenibilità politica di rinunciare, per adesso, a colpire le importazioni attraverso l'imponente infrastruttura che attraversa l'Europa centro-orientale per concentrarsi invece soltanto sui carichi via nave, rimpiazzabili più facilmente e senza i necessari interventi di adeguamento degli impianti di raffinazione. E questo perlomeno finché Orbán non avrà ritenuto accettabile il mix di più tempo, con lo stop all'import di greggio russo a partire dal 2025, e aiuti economici messi sul tavolo da Bruxelles: nel piano "RePowerEU" per accelerare l'indipendenza da Mosca, infatti, la Commissione ha previsto 2 miliardi di euro per potenziare gli oleodotti «in vista dello stop al petrolio russo». Un riferimento non troppo velato alla richiesta di Budapest; i sostegni, tuttavia, sono collegati ai Recovery Plan esistenti, e quello magiaro non è stato ancora approvato a causa del braccio di ferro sullo stato di diritto tra Ue e Orbán. Escludere Druzhba dalle sanzioni interesserebbe però non solo Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, ma pure Polonia, Austria e Germania.

I PAGAMENTI

Il compromesso punta a mettere in salvo le altre componenti del sesto pacchetto che nulla hanno a che vedere col petrolio, in particolare le nuove restrizioni contro l'élite russa, tra cui il patriarca Kirill, e lo scollegamento di Sberbank e altre due banche dal sistema di messaggistica per i pagamenti internazionali Swift. Fra i negoziatori, però, c'è chi ha quasi perso la pazienza nell'infinita ricerca dell'unanimità che tiene in ostaggio la politica estera Ue. Anche perché - a voler essere pragmatici - per superarla non servirebbe una riforma dell'Ue, ma la volontà di attivare una clausola già prevista dai Trattati. All'unanimità, naturalmente.

Gabriele Rosana

ACCORDO AL RIBASSO RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE IN VISTA DEL SUMMIT DI DOMANI A BRUXELLES

VERRANNO MESSE AL BANDO ALTRE BANCHE DI MOSCA DAL SISTEMA INTERNAZIONALE DEI PAGAMENTI

SI CERCA L'UNANIMITÀ FRA I VENTISETTE

Il primo ministro ungherese Viktor Orban con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a Budapest il 9 maggio scorso

Confindustria

«Lo stop al gas russo ci costerebbe 2 punti di Pil»

«Sarebbe uno shock». Con impatti così pesanti sull'economia «già indebolita» da provocare una perdita di due punti di Pil. È lo scenario delineato da Confindustria nel caso di blocco da giugno delle importazioni di gas naturale dalla Russia. L'associazione degli industriali è così preoccupata che ha dedicato un focus sulla questione all'interno della congiuntura flash di maggio. In un quadro ancora irto di incertezze, un'eventuale decisione di chiudere i rubinetti del gas proveniente dalla Russia, potrebbe avere effetti devastanti sulla nostra economia. Perché le giacenze di gas sono già a livelli molto bassi e le fonti di offerta alternative saranno solo «gradualmente disponibili entro il prossimo inverno». Il prezzo del gas si stima schizzerebbe a oltre i 200 euro/mwh e il petrolio arriverebbe a quasi 150 dollari/barile, con un effetto pari a -0,2% sul Pil quest'anno e un crollo del 2,2% il prossimo.

Offerte valide dal 19 maggio all' 1 giugno 2022

Che Sconti

6 cono 5 stelle Sammontana gusti assortiti
450 g - 4,76 €/kg

~~1 Pezzo 4,29 €~~ 2 Pezzi 4,29 €

OFFERTA pari a 2,15 €/pz.

Spinacine di Pollo Aia
220 g - 6,77 €/kg*

OFFERTA 1,49 €/pz.

DESPAR

Biscotti secchi Despar
500 g - 1,29 €/kg

~~1 Pezzo 1,29 €~~ 2 Pezzi 1,29 €

OFFERTA pari a 0,65 €/pz.

DESPAR

Formaggio Grana Padano DOP a cubetti Despar
300 g - 9,65 €/kg

~~1 Pezzo 5,79 €~~ 2 Pezzi 5,79 €

OFFERTA pari a 2,90 €/pz.

6 wurstel Wudy grill suino Aia
500 g - 3,58 €/kg

OFFERTA 1,79 €/pz.

Yogurt Total Fage 0%, 2%, 5%
450 g - 3,87 €/kg

~~1 Pezzo 3,49 €~~ 2 Pezzi 3,49 €

OFFERTA pari a 1,75 €/pz.

La politica e l'Ucraina

IL CASO

Meloni boccia Salvini: rompe il fronte occidentale

▶Giorgia critica l'idea del leghista di andare a Mosca. «Niente propaganda con la guerra»

▶La richiesta di un fondo contro la crisi economica: «Lo finanzino anche gli Usa»

IL FORUM IN MASSERIA

Ieri Giorgia Meloni (nella foto intervistata da Bruno Vespa) è stata ospite del Forum in Masseria che si svolge a Manduria, in Puglia

MANDURIA (TARANTO) Divertita e rilassata per il clima campagnolo, Giorgia Meloni. E per l'atmosfera di festa - con cena di Heinz Beck e torta per il compleanno numero 78 di Bruno Vespa nella sua masseria Li Reni - in cui seduta affianco al giornalista e alla presidente Casellati, la leader di FdI ha motteggiato sulla Roma («La Maggica ha fatto il colpaccio con il trionfo in Conference League») e preso in giro il deputato azzurro Andrea Ruggieri («Quanto state soffrendo voi laziali?») associandolo ad Anna Falchi che è aquilotta ma sbagliando (lui è juventino). E in tarda serata, mentre la figlia e la nipote ormai dormono nella bella stanza del resort, rivolta al presidente pugliese Emiliano: «Ci facciamo una partita a tressette?». E lui, respingendo la proposta: «Ma come fai, Giorgia, ad avare tutta questa energia, io sono distrutto...». Fin qui, l'aspetto conviviale. Poi però, ieri mattina, c'è stato l'aspetto combat della Meloni. Sulle labbra della Meloni la stroncatura del viaggio di Salvini a Mosca è il segno dell'ennesima divisione in casa centrodestra, e dell'incompatibilità - sul tema della guerra - tra l'atlantismo di FdI e il filo-putinismo dell'alleato e rivale. «Non ne conosco i contorni. Per carità, tutto quello che si fa per arrivare a una soluzione di questo conflitto è buona cosa», spiega la leader di FdI, davanti a una platea piena anche di esponenti locali del suo partito: «L'unica cosa però su cui bisogna fare molta attenzione è questa: non bisogna dare l'impressione, nell'altra metà del campo, che ci si possa infilare nelle crepe del fronte dei Paesi occidentale. Noi abbiamo bisogno in questa fase di una postura solida dell'Occidente. Dobbiamo presentarci coesi». Senza iniziative spot, che possono creare danni enormi nella gestione di questo momento delicatissimo.

POLEMICA CON IL LEADER LEGHISTA SUL PACIFISMO: «L'ITALIA NON PUÒ SMARCARSI DEI SUOI ALLEATI»

E non è un'accusa da poco dire a Salvini che la sua missione diplomatica, su cui lui ora sta frenando, può diventare un assist per le manovre propagandistiche di Putin e per dividere i Paesi europei e l'Europa rispetto agli Usa. Ma guai a banalizzare la posizione severa di Meloni su Salvini alla solita scaramuccia tra i due big del centrodestra. No, il viaggio di Matteo diventa l'occasione per Giorgia per dare ancora più nettezza al suo profilo di leader che sta costruendo la sua credibilità internazionale, senza sbavature, tramite relazioni solide sia Oltreoceano sia nelle cancellerie continentali, e da presidente dei Conservatori Europei (a questo Forum in Masseria c'è anche il capogruppo europeo Raffaele Fitto, che è magna pars di questa identità), che è essenziale nel tragitto che dovrebbe portarla a Palazzo Chigi. Fa parte di questo profilo la richiesta, ieri dal palco pugliese, di creare «un fondo di compensazione, finanziato da tutti e anche dagli Stati Uniti, per affrontare le conseguenze economiche e sociali che la guerra già ha cominciato a provocare sui cittadini». Serve un meccanismo di compensazione, ecco.

E Salvini? La Meloni attacca Conte dicendo «guai a fare propaganda sul tema della guerra», aggiunge che «quando ci sono in ballo gli interessi nazionali non deve esserci spazio per i calcoli elettorali dei partiti», e l'intero uditorio capisce che queste parole sono estendibili anche al leader leghista e alla sua trovata di recarsi a Mosca. Molto allineata sulle posizioni di Draghi («Ma no, sono allineata al bene della patria, punto. E non daremo sostegno al governo Draghi. In caso di crisi si deve andare subito a votare»), sull'invio di nuove armi all'Ucraina la Meloni è lontanissima dal capo del Carroccio. «Se lasci gli ucraini da soli non aiuti la pace. Se ti viene un ladro in casa e tu non fai niente, è l'intero quartiere che diventa più insicuro. La sicurezza dell'Europa si gioca in Ucraina».

MESSAGGIO AL CENTRODESTRA: «VOLETE VINCERE CON NOI O PUNTATE A UN NUOVO GOVERNO CON M5S E PD?»

LA CHIAREZZA

E ancora: «Se lasciamo vincere l'invasore, dopo toccherà alla Moldavia, alla Finlandia e ai Paesi Nato come la Lettonia. E guardate, se l'Ucraina capitola il vero vincitore non è la Russia, ma la Cina e gli europei finirebbero sotto l'influenza cinese». L'ambiguità di certo pacifismo, anche salviniano, non è affatto negli orizzonti di FdI. «In questa fase l'Italia - è il messaggio della Meloni - non deve discostarsi dalle scelte che fanno i suoi alleati. Non vorrei uscire da questa vicenda con un altro racconto sull'Italia del tipo spaghetti e mandolino».

Chiarezza e responsabilità: ecco le parole chiave di Giorgia. Su tutto. Anche nel centrodestra. «Si vuole vincere con FdI o si vuole non vincere per andare poi al governo con Pd e M5s? A questo domanda servono risposte molto chiare da parte dei nostri alleati». Che però il patto anti-inciucio caro alla Meloni non intendono sottoscriverlo. In FdI si teme per esempio che, senza una vittoria netta del centrodestra, al posto di Giorgia a Palazzo Chigi in modalità larga alleanza potrebbero andare altri o altre: la Carfagna, come ipotizza più di qualcuno qui alla masseria dopo il passaggio di Mara e soprattutto dopo la doppia presenza importantissima di Mattarella e Draghi alla kermesse di Sorrento promossa dalla ministra del Sud?

M.A.

"Il mostro"

Il libro di Renzi primo in classifica

"Il mostro" è in testa alla top ten dei libri più venduti in Italia. L'ultimo libro di Matteo Renzi ha venduto oltre 10mila copie tra edizione cartacea e ebook. «Wow, primi!», ha festeggiato il leader di Iv sui social annunciando la notizia e aggiungendo: «Forse questa storia colpisce più di quanto anche io pensassi». «In questo libro racconto dei fatti. Non ci sono commenti, suggestioni, analisi sociologiche. Ci sono dei dati di fatto», scrive Renzi. "Il mostro" precede in classifica le opere di Roberto Saviano e Gianrico Carofiglio.

Il piano di Matteo: incontrare Peskov Palazzo Chigi lo spinge al dietrofront

IL RETROSCENA

MANDURIA (TARANTO) Gli smontano il viaggio. Lo fanno un po' tutti nel governo. E Salvini, nel gelo che gli viene trasmesso da Palazzo Chigi e nell'attacco che gli sferra il ministro Di Maio, dopo che il capo leghista voleva bypassare sia il premier sia il titolare della Farnesina e perfino il Colle recandosi a Mosca mentre gli altri stanno cercando difficilissime vie di pace diplomatiche, comincia a frenare. «Io in Russia? Il viaggio si farà se serve, non è mica come andare in weekend a Forte dei Marmi! Comunque non voglio sostituirmi a Draghi ma dargli una mano». Una mano non voluta dal premier e che Di Maio taglia metaforicamente nel suoi intervento alla masseria di Bruno Vespa. «Salvini a Mosca? Con Putin ci parla Draghi». Poi: «Serve prudenza, la guerra non è un tema da tour estivo». La Farnesina non era stata informata del viaggio. E ancora Di Maio: «In questa fase così delicata vanno evitate iniziative personali. Bisogna pensare alla postura generale del Paese». Protagonismo a vanvera, vade retro. Di Maio si concede perfino un po' di sarcasmo, rievocando - dopo la battuta sull'eventuale crisi di governo: «Un Papeete 2 La Vendetta ci costerebbe 200 miliardi. Perderemmo il Pnrr» - la figuraccia di Matteo con il sindaco polacco al confine con l'Ucraina: «Consiglio prudenza a Salvini. Dopo la performance in trasferta in Polonia, andare anche a Mosca sarebbe troppo...». Eppure, i preparativi della missione - prima dello scroscio della doccia gelata - erano a buon punto. All'ambasciata russa a Roma il capo leghista ha stabilito i contatti per organizzare la trasferta. Nel piano di Salvini non c'è l'intenzione, impossibile, di farsi ricevere al Cremlino: sarebbe venuto giù il mondo o almeno l'Italia. Il suo obiettivo, se va e se la contrarietà (ma a Palazzo Chigi cercano di minimizzarla) del premier non riesce a fermarlo, è quello di vedere Peskov, il portavoce di Putin. Ma prima della burrasca si riteneva possibile perfino un improbabile incontro con il ministro degli esteri Lavrov (apriti cielo!) o con l'ex presidente Medvedev, ora vicepresidente del consiglio di sicurezza. Il colpo grosso di Matteo sembra però perdere i suoi «mattoncini».

DI MAIO LO ATTACCA: «SIA PIÙ PRUDENTE NON SONO TEMI PER UN TOUR ESTIVO». E LUI ANNUNCIA LO STOP: RESTO CON I MIEI FIGLI

La gelida contrarietà del premier (i due non si sono sentiti ma da Palazzo Chigi a Via Bellerio il filo della non sintonia è totale in questa vicenda che non può che dispiacere anche al Quirinale) sembra raffreddare le smanie del capo leghista che sta disfando le valigie: «Se creo divisioni, sto con i miei figli».

DIVISIONI

Di divisioni ne ha create un'infinità. E se nella Lega nessuno ufficialmente osa dire al capo di non condividere la sua trovata, lui deve percepire che almeno in quella parte del suo partito più attenta alle compatibilità con il governo (area governatori del Nord? Zona Giorgetti che il 3 marzo aveva detto «non mi risulta un viaggio di Matteo a Mosca»?) non c'è entusiasmo per l'iniziativa. Guarda caso, Salvini ha detto: «Comunque se dovessi andare, oltre al governo informo il partito». Rischiando di trovare nel Carroccio se non il gelo, gli occhi alzati al cielo.

Mario Ajello

IN MISSIONE? Il leader della Lega Matteo Salvini venerdì aveva annunciato un suo possibile viaggio a Mosca. Una notizia accolta dalle polemiche e a volte il sarcasmo delle altre forze politiche, oltre che dal gelo di Palazzo Chigi, finché Salvini non ha di fatto comunicato di rinunciare alla sua missione

Giornata di riposo a Bergamo

Draghi al bar chiacchiera con Remuzzi

Mario Draghi, accompagnato dalla moglie Maria, ha fatto ieri una visita lampo e strettamente privata a Bergamo. Il premier si è seduto a un tavolino nel dehor dello storico bar Balzer in compagnia del professor Giuseppe Remuzzi e della moglie Nadia. Draghi in abito sportivo, pantaloni chiari e polo a maniche lunghe verde scuro, ha ordinato un cappuccino di soia e si è intrattenuto per circa 30 minuti parlando in modo rilassato con Remuzzi, direttore del "Mario Negri" e professore di Nefrologia alla Statale di Milano.

La sanità che cambia

L'ANALISI

«Troppi medici di base da soli Favorire subito i micro-team»

▶In Veneto un dottore su due non ha la segretaria. «Il costo è troppo alto»

▶Tre livelli nella riforma della Fimmg: la Regione dovrebbe aiutare nelle spese

VENEZIA Tra qualche anno, grazie ai fondi del Pnrr (ben 2 miliardi di euro a livello nazionale), avremo le Case di Comunità: meno di un ospedale, più di un ambulatorio, saranno strutture aperte sempre, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dove oltre al proprio medico di base si potranno trovare anche specialisti ed effettuare esami. Le Case di Comunità saranno il "top" dei servizi ai pazienti: in Veneto ne sono state previste 99, dovranno essere realizzate entro il 2026. Ma nel frattempo? E, comunque, cosa faranno i pazienti nei cui territori non sono previsti questi «luoghi di eccellenza»? È qui che si inserisce la proposta della Fimmg del Veneto, la Federazione dei medici di famiglia che con la Regione peraltro negli ultimi tempi ha avuto rapporti alquanto tesi, tanto da disertare il tavolo di confronto. L'idea è di favorire l'aggregazione dei medici con la Regione che dovrebbe contribuire alle spese degli ambulatori per quanto riguarda il personale amministrativo e la sua formazione. «Questa nostra proposta - dice il segretario della Fimmg, Maurizio Scassola - vuole essere un'occasione per rilanciare i rapporti e riaprire i tavoli di trattativa».

I DATI

La proposta di riforma è stata illustrata ieri nell'assemblea della Federazione veneziana, presente anche il segretario nazionale Silvestro Scotti, e «non appena possibile sarà presentata anche alla Regione, segno della volontà di porsi come soggetto propositivo e non di opposizione». Il dato di partenza è che oggi in Veneto il 50% dei medici di famiglia lavora da solo, non ha neanche una segretaria. Il motivo? «Perché avere una struttura organizzata con del personale amministrativo costa», spiega Scassola. Obiezione: con quel che prende un medico di base, una impiegata potrà pure permettersela. «Ma la professione del medico di medicina generale non è più appetibile, il modello è primitivo, in tanti preferiscono fare altro. Così come nei servizi di urgenza ed emergenza, è il carico di lavoro che fa fuggire i medici». Scassola cita il 17° corso di formazione in medicina generale, quello appena iniziato: «C'erano 370 neolaureati, 70 si sono già dimessi».

L'altro dato è che solo il 23% della popolazione veneta ha come riferimento una medicina di gruppo organizzata con personale amministrativo e infermieristico formato: su 86 autorizzate, solo 76 attivate. «Questo è inammissibile - dice Scassola - perché così si crea una disuguaglianza nei confronti della popolazione». Tra l'altro, rincara il segretario della Fimmg, dal 2018 le medicine integrate non sono più state finanziate dalla Regione. Il tutto condito dalla carenza di medici: i dati della Fimmg parlano di 2.710 medici in servizio con una previsione che 375 vadano in pensione nei prossimi tre anni. «E potrebbero essere di più se decideranno di andare in quiescenza prima di compiere i 70 anni». Situazione critica nelle Continuità assistenziali, le ex Guardie mediche, con 537 incarichi vacanti. Quanto alla decisione di utilizzare gli specializzandi, i cosiddetti "dottorini", Scassola non ha dubbi: «Senza un tutoraggio sono ragazzi mandati allo sbaraglio».

I LIVELLI

Viste le premesse e le considerazioni («Se siamo a questo punto è perché è stata sbagliata la programmazione, sia a livello nazionale che regionale»), il confronto con Palazzo Balbi non si preannuncia in discesa. La Fimmg, però, ci conta e alla Regione proporrà una riforma basata su tre livelli. 1) Microteam (chiamati Aft) che riuniscano almeno 5 medici di uno stesso territorio, dove ci sia la possibilità di avere personale amministrativo almeno in uno degli ambulatori; attività di 12 ore continuative per 5 giorni a settimana. 2) Medicine di gruppo integrate con almeno 10 medici e, ad esempio, dotazioni strumentali adeguate per la diagnostica di primo livello, con attività di 12 ore continuative per 7 giorni a settimana. 3) Case di Comunità, regolate dal Pnrr; minimo 10 medici di base più il team completo, apertura H24 per 7 giorni su 7.

Va da sé che, secondo la Fimmg, per favorire l'aggregazione tra i medici di base e quindi fornire maggiori servizi ai cittadini, Regione e Stato devono sostenere i costi quantomeno del personale amministrativo degli ambulatori. «Questa nostra proposta di riforma della medicina generale - dice Scassola - vuole essere un'occasione per rilanciare i rapporti e riaprire i tavoli di trattativa con la Regione Veneto. Non è più il tempo dei provvedimenti tampone che rincorrono affannosamente le emergenze, che pur ci sono e riconosciamo. Crediamo che questa riorganizzazione possa essere una risposta strutturale e concreta ai bisogni di salute e di assistenza della popolazione».

Paolo Guidone
Alda Vanzan

Veneto, medici di base verso la pensione

ULSS	Medici di medicina generale in attività Maggio 2022	Medici di medicina generale in pensione nel triennio 2022 - 2024			Totale pensionandi
		2022	2023	2024	2022 - 2024
1 Dolomiti	150	10	5	5	20
2 Marca Trevigiana	490	6	9	20	35
3 Serenissima	366	4	16	20	40
4 Veneto Orientale	127	5	3	9	17
5 Polesana	143	11	7	11	29
6 Euganea	544	22	27	38	87
7 Pedemontana	217	4	5	13	22
8 Berica	286	2	9	19	30
9 Scaligera	537	25	34	36	95
TOTALE	2.860				375

Fonte: FIMMG Veneto — L'Ego-Hub

SEGRETARIO REGIONALE
Maurizio Scassola guida la Fimmg del Veneto

SCASSOLA: «LE CASE DI COMUNITÀ SARANNO LE ECCELLENZE MA SERVIRANNO ANCHE ALTRI SERVIZI»

I NUMERI

76
Le Medicine di gruppo integrate attive in Veneto. Contano 638 medici di base per 921.361 assistiti

375
I medici di medicina generale, su un totale di 2.860, che andranno in pensione da qui al 2024

Padova

Hospice pediatrico C'è il via libera

▶VENEZIA «È una grande notizia per l'associazione La Miglior Vita Possibile, ma soprattutto è una meravigliosa notizia per i bambini e le loro famiglie, che potranno contare sul sostegno necessario in una fase della vita così difficile e sofferta». Così il governatore Luca Zaia ha commentato l'approvazione in sede Crite (Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia) della proposta di progetto per il nuovo Hospice Pediatrico di Padova, adottando una soluzione che utilizza un immobile di proprietà della Azienda Ospedaliera. «La Regione e l'Azienda Ospedaliera di Padova – aggiunge il governatore- si sono impegnate a fondo per garantire quella che è una vera svolta per la sanità padovana, eccellente sul piano tecnico scientifico e ora all'avanguardia anche per l'attenzione umana a bimbi e famiglie».

Maxitruffa con gli aiuti Covid arrestati all'estero i due capi

L'INDAGINE

BOLOGNA Vanno a sistemarsi anche gli ultimi tasselli dell'operazione "Free Credit" legata alle frodi milionarie sui bonus fiscali contenuti nel Decreto Rilancio. Gli uomini della Guardia di Finanza di Rimini hanno arrestato due delle persone ai vertici dell'organizzazione disarticolata, nei mesi scorsi, proprio dalle Fiamme Gialle e latitanti in Colombia e Repubblica Dominicana. A gennaio i finanzieri avevano eseguito 35 misure cautelari e oltre 80 perquisizioni in Emilia-Romagna e in Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino e Veneto (dove era stato arrestato un commercialista di Chioggia) smantellando un sodalizio con base operativa a Rimini, ma ramificato in tutto il territorio nazionale, composto da 56 associati e 22 prestanome, indagati con l'accusa di aver frodato lo Stato. In sei mesi sarebbero stati accumulati crediti di imposta fasulli - sfruttando le agevolazioni dei bonus locazione, sismabonus e bonus facciate - per 440 milioni di euro. Un fiume di denaro, lucrando su misure pensate per rilanciare l'economia fiaccata da due anni di emergenza Covid, reinvestito in cripto valute, lingotti d'oro, conti correnti a Malta, Cipro e Madeira.

LE RICERCHE

Solo due indagati erano riusciti a sfuggire: Andrea Leonetti quello che, allo stato delle indagini, è ritenuto essere il capo del ramo pugliese dell'organizzazione e ribattezzato dagli inquirenti il "Re dei bonus" e un commercialista, Roberto Amoruso ritenuto la mente tecnica della vicenda. Pochi giorni prima dell'esecuzione dell'ordinanza erano volati a Santo Domingo e in Colombia per una breve vacanza ma, venuti a conoscenza della "retata" compiuta dalla Finanza riminese, non sono più rientrati in Italia. Paese in cui ora i due dovranno fare ritorno. Il commercialista è stato fermato e arrestato all'aeroporto di Medellin, in Colombia, ed è detenuto nelle carceri di Bogotà in attesa delle procedure di estradizione, mentre quello che è considerato il capo del ramo pugliese dell'organizzazione è stato fermato a Boca Chica a Santo Domingo, già ricondotto in Italia e portato in carcere a Rimini: aveva con sé numerosi telefoni cellulari, varie schede telefoniche di diversa nazionalità e oltre dieci carte di credito e denaro contante tra euro, dollari, pesos colombiani e dominicani per circa 6.000 euro.

Negli scorsi mesi gli inquirenti avevano monitorato ogni spostamento dei due fuggitivi e, conoscendo i posti da loro frequentati e le loro abitudini, hanno richiesto al ministero della Giustizia l'emissione di un mandato di arresto internazionale. Così dati dei latitanti sono stati comunicati agli uffici Interpol della Repubblica Dominicana e della Colombia che, supportati da esperti per la sicurezza italiani al lavoro nelle ambasciate nei due Paesi, hanno attivato le forze di Polizia locali per l'arresto dei ricercati.

FERMATI IN COLOMBIA E A SANTO DOMINGO IL SODALIZIO CON BASE A RIMINI AVEVA ANCHE UNA RAMIFICAZIONE IN VENETO

IL BLITZ
L'operazione dell'Interpol che ha portato all'arresto a Santo Domingo del "Re del bonus"

L'epidemia

Sottovariante africana Primo caso a Mestre

MESTRE **È il 17° caso in Italia, ma il primo in Veneto, della sottovariante Ba5 della variante Omicron di Sars-Cov-2, quello sequenziato ieri all'ospedale dell'Angelo di Mestre. «È una variante considerata da sorvegliare - spiega il dottor Mosé Favarato - È più contagiosa della sottovariante Ba2, ma non ha un'aumentata aggressività». Questa nuova sottovariante africana ha contagiato una donna di mezza età, residente nell'area metropolitana di Venezia, che ha concluso il ciclo vaccinale con le tre dosi. «Ha una sintomatologia non importante ed è a casa in isolamento, non sta osservando nessuna cura speciale».** (n.mun.).

L'intervista/1 Bruno Buratti

«Così abbiamo scoperto le società apri-e-chiudi»

▶Il generale della Guardia di finanza lascia dopo quattro anni il comando del Nordest

▶«La criminalità si adatta ai mutamenti la risposta normativa deve tenere il passo»

Da giovane voleva fare l'archeologo. «Poi ho scoperto l'esistenza di questo mondo in cui si poteva studiare e fare qualcosa di utile per difendere la legalità nel Paese. Credo sia stata questa la molla che mi ha fatto scegliere l'Accademia della Guardia di Finanza». Sessantun anni il prossimo 11 dicembre, romano ma veneziano d'adozione («Ho preso la residenza, questa è diventata la mia città»), tre lauree, cultore di storia militare («Ma anche della storia della Serenissima»), ecco l'uomo che nel Nordest si è impegnato per combattere la criminalità organizzata. Italiana e non solo. Bruno Buratti, generale di corpo d'armata, dal 2018 è il comandante interregionale dell'Italia Nord-Orientale della Guardia di Finanza. Il suo ultimo giorno di lavoro a Palazzo Soranzo Piovene, affacciato sul Canal Grande, sarà il 31 maggio, quando ci sarà l'avvicendamento al vertice delle Fiamme gialle del Nordest.

Generale Buratti, è cambiata la criminalità in questi quattro anni?

«La criminalità è come il camaleonte: ha la capacità di adattarsi all'ambiente, di mimetizzarsi. E ragiona secondo una logica di tipo economico, è come se fosse una qualsiasi impresa: persegue il profitto. Con la differenza che lo fa con metodi illegali. È qui che entra in gioco il ruolo della Guardia di finanza».

Quanto ha inciso la pandemia sanitaria provocata dal Covid-19?

«La pandemia ha introdotto un fattore di profonda crisi, peraltro asimmetrica. La nostra attenzione si è concentrata su cosa è accaduto in quel periodo. La domanda è stata: chi ha investito in un periodo di crisi l'ha fatto perché è capace o perché ha utilizzato capitali di provenienza illecita? Un fenomeno, peraltro già noto ma che è cresciuto durante la pandemia, è quello che chiamiamo "apri e chiudi" e che riguarda in misura consistente soggetti di etnia cinese, società che vengono aperte e chiuse in un batter di ciglia, con un giro di prestanome impressionante. A Schio abbiamo scoperto un soggetto che in 20 anni ha utilizzato questo meccanismo per 17 volte. E non è solo evasione fiscale, assistiamo a comportamenti illeciti che inquinano il tessuto economico legale e falsano le condizioni di libera concorrenza del mercato».

IN VENETO DURANTE L'EPIDEMIA OLTRE 7MILA AZIENDE CESSATE IN 12 MESI

IL FENOMENO RIGUARDA SOPRATTUTTO SOGGETTI CINESI. IL RECORD A SCHIO

PREVENZIONE FONDAMENTALE PER QUESTO STRINGIAMO ACCORDI CON COMUNI E REGIONE

C'è una dimensione del fenomeno?

«Da marzo 2020 ad oggi, per la sola regione Veneto, si registrano 7191 società, di cui 2113 gestite da soggetti di origini cinesi, che risultano aver aperto l'attività, poi cessata entro i successivi 12 mesi. Il che costituisce un indicatore di elevato rischio di frode».

Mai andato da un barbiere cinese?

«Onestamente non ci ho mai pensato. E ad essere sincero, quando acquisto qualcosa evito i prodotti che vengono commercializzati per italiani ma che di italiano non hanno nulla».

Siamo invasi dalla paccottiglia, ma c'è anche chi la compra.

«Perché costa meno. Ma pensiamo al danno non solo economico favorito dalla pandemia, quando ci siamo trovati con mascherine anti-Covid importate dall'estero che in realtà non ci proteggevano affatto. Il nostro Paese fa fatica a reagire all'invasione di prodotti spacciati per quello che non sono».

La Finanza ha condotto operazioni di contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria di assoluto rilievo, basti pensare alle vicende di Eraclea o ai traffici di carburante, per non dire del sistema delle fatture inesistenti con flussi di denaro dall'Italia alla Cina, avete anche scoperto la "saldatura" di interessi tra italiani e cinesi. L'attività di indagine c'è, ma evidentemente non basta: cosa serve? Forse nuove leggi?

«Sicuramente un apparato normativo sempre più efficiente sul piano della cooperazione internazionale e in questo va positivamente salutata l'istituzione della Procura europea Eppo. Altri strumenti normativi necessitano di essere adattati ai cambiamenti di scenario, penso al fenomeno delle società "apri e chiudi", che merita certamente una riflessione».

Inerzia del Parlamento?

«No, assolutamente, la questione riguarda la tempistica: la criminalità è veloce, per questo bisogna essere rapidi. L'economia viaggia rapidamente ed il diritto deve tenere il passo. La strategia della Guardia di Finanza è di intervenire prima che si verifichi il danno. Un'attività di prevenzione che sarà fondamentale quando arriveranno i fondi del Pnrr, non a caso stiamo stringendo accordi con la Regione, i Comuni, gli enti destinatari delle risorse per uno scambio di dati, così da essere tempestivi nell'azione».

Lascia Venezia con un orgoglio o con un rimpianto?

«Sono orgoglioso del lavoro svolto e che è stato riconosciuto a livello nazionale, Venezia del resto per noi è una sorta di lente di ingrandimento, qui si vede meglio e prima quel che succede nel resto d'Italia. Rimpianti no, semmai un desiderio: che i segnali positivi che stanno emergendo per il futuro della città siano l'inizio di un percorso».

Alda Vanzan

Storie&persone

MILITARI In alto il generale della Finanza, Bruno Buratti; qui, il colonnello Fabrizio Borgonovi

L'intervista/2 Fabrizio Borgonovi

«L'evacuazione da Kabul un privilegio aiutare madri in fuga con i figli»

▶Il colonnello mestrino medaglia di bronzo al merito aeronautico

Lo scorso agosto, con lo scoppio della crisi afghana, lui era al lavoro, per organizzare le operazioni di evacuazione degli italiani e del personale locale che aveva lavorato con i militari impegnati nell'operazione di Peacekeeping. Ora al colonnello dell'Aeronautica Fabrizio Borgonovi, mestrino di origine e all'epoca in servizio all'Aerobrigata di Pisa, è stata assegnata dal ministro della Difesa la medaglia di bronzo al merito aeronautico.

Colonnello, com'è nata l'Operazione per la quale è stata assegnata la medaglia?

«L'Operazione "Aquila Omnia" è nata nell'agosto dell'anno scorso, in seguito al progressivo e definitivo ritiro dall'Afghanistan del contingente americano e, a seguire, da parte delle altre nazioni. Ciò aveva generato i primi segnali di una possibile evacuazione dal territorio di personale innanzitutto connazionale, che poi si è concretizzata in maniera repentina ed urgente in prossimità di Ferragosto. Non era la prima volta che la Difesa e, in particolare, l'Aeronautica Militare, con l'uso versatile dei suoi aerei da trasporto, era chiamata ad assicurare un ponte aereo da un'area di crisi. Tuttavia "Aquila Omnia" è stata un'operazione particolarmente delicata e complessa: principalmente per il rapido deteriorarsi delle condizione di sicurezza sul territorio per la popolazione civile, ivi compresi i nostri connazionali, ma anche per le critiche condizioni dell'Aeroporto di Kabul e per il pochissimo tempo a disposizione per organizzare e condurre un ponte aereo umanitario di quella portata. Tutto ciò ha generato un'operazione aerea senza precedenti».

Quanti militari vi hanno partecipato e quanti voli sono stati organizzati per le persone in fuga dall'Afghanistan?

OLTRE 170 VOLI IN DUE SETTIMANE 3MILA CIVILI E 100 ITALIANI PORTATI VIA SFORZO CORALE

«Non so con precisione quanti militari sono stati complessivamente coinvolti, ma parliamo di circa 1500 persone. È sicuramente stato uno sforzo corale, sinergico da parte della Difesa. Come accennavo prima, la versatilità del mezzo aereo e l'esperienza ventennale maturata dai Reparti da Trasporto dell'Aeronautica militare in quel territorio hanno permesso di massimizzare il ritorno dello sforzo. In circa due settimane abbiamo pianificato e condotto oltre 170 voli che hanno permesso di evacuare più di 3000 civili afghani e 100 connazionali».

Ricorda qualche caso particolare che l'ha colpito?

«Credo che le immagini, che in quei giorni hanno fatto il giro del mondo, delle madri con i bambini imbarcate sui nostri velivoli, siano qualcosa di difficilmente cancellabile dalla memoria. Personalmente ritengo di essere stato un privilegiato per aver avuto la possibilità di contribuire a fare qualcosa di concreto per quelle persone, con un piano di evacuazione che ha dato a tanti la possibilità di una nuova e migliore prospettiva di vita».

Lei ha partecipato a numerose missioni all'estero. Rimane un po' di amarezza per l'esito della missione in Afghanistan?

«Con l'Operazione Aquila Omnia l'Italia ha definitivamente concluso il suo operato ventennale in Afghanistan. Io penso che il nostro Paese, a fianco degli altri alleati, con esemplare impegno e senso del dovere, abbia contribuito più che degnamente, arrivando anche all'estremo sacrificio, a stabilizzare per quanto possibile quel territorio ed elevare la qualità di vita delle persone».

Ora opera al Comando di Ferrara, qual è il suo ruolo adesso?

«Vicecomandante del Nasoc (National Air and Space Operation Centre) che è l'Ente di Forza Armata attraverso il quale sono pianificate, condotte e gestite le operazioni aeree di responsabilità del Coa (Comando operazioni aerospaziali) di Ferrara, in particolare la difesa, il trasporto aereo e le azioni di ricerca e soccorso».

Ha ancora legami con Mestre, le capita di tornarci?

«Il legame con i miei luoghi d'origine e, in generale con la mia Regione è sempre stato molto forte. I miei genitori e mia sorella con la sua famiglia vivono a Mestre e, quindi, il ritorno a casa non è mai venuto a mancare. Adesso vivo a Pescantina di Verona e frequento spesso anche Belluno, di cui è originaria mia moglie. Gli sport acquatici, che purtroppo non sono riuscito a continuare, sono sempre stati la mia passione. Per anni ho vogato in laguna con la Canottieri Mestre raggiungendo anche negli anni '85 e '87 il titolo Italiano con il mitico K4. Poi, il 2 settembre del 1988 sono partito alla volta di Pozzuoli (Napoli) per iniziare l'Accademia Aeronautica e da lì, come si dice, sono diventato orgogliosamente "proprietà" dell'Aeronautica Militare».

Alberto Francesconi

Il calcio sui siti pirata Oltre 700 a Nordest nella rete della Finanza

▶La maxi inchiesta partita da Napoli: mille euro di multa ai "furbetti" online

▶Le partite viste senza pagare: blocco a 500 pagine web e 40 canali Telegram

L'INCHIESTA

VENEZIA Seicentocinquanta vivono in Veneto, un'altra ottantina in Friuli Venezia Giulia. E sono tutti coinvolti nella maxi inchiesta della procura e della Guardia di finanza di Napoli che ha sequestrato oltre 500 pagine web e quaranta canali Telegram usati per guardare partite di calcio su siti pirata. L'accusa nei confronti dei seicentocinquanta veneti e dell'ottantina di friulani è di aver violato la legge sul diritto d'autore. Verranno tutti multati dalle varie prefetture delle città di residenza con una sanzione amministrativa fino a mille euro.

L'APPROFONDIMENTO

Non c'è solo la multa - che arriverà comunque a tutti - perché i militari del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di finanza di Napoli sta approfondendo, caso per caso, la posizione di ciascuno degli oltre settecentotrenta utenti veneti e friulani. Se qualcuno di loro dovesse risultare parte del gruppo che organizzava i canali Telegram, o anche che li promuoveva sul mercato della chat in un ruolo che ricalcherebbe a pieno quello dell'agente commerciale, ecco che scatterebbe la denuncia penale e si aprirebbero le porte di un'aula di tribunale. Al momento, ma le indagini hanno appena concluso solo la prima fase, sembra che i coinvolti del Nordest siano tutti fruitori. Chi di una sola partita, chi di diversi eventi sportivi.

LO SCUDETTO E LA ROMA

Fiamme gialle e procura partenopea si sono concentrati su due eventi dal grande appeal per gli amanti del calcio: l'ultima giornata di campionato (con il Milan e l'Inter a contendersi in contemporanea lo scudetto poi vinto dai rossoneri) e tre giorni più tardi la finale di Conference League alla quale partecipava (vincendola) la Roma.

Tanto domenica 22 maggio quanto - quando in palio c'era anche l'ultimo posto in A tra Salernitana e Cagliari - quanto mercoledì 25, data della finale di Tirana, gli specialisti informatici della Finanza hanno registrato centinaia di nuovi servizi e di risorse dedite alla vendita di attività di Iptv attraverso streaming illegali per vedere tutte le partite. Numerosi canali Telegram - alcuni con oltre 20.000 iscritti - ne pubblicizzavano i vantaggi e la convenienza offrendo in un unico abbonamento chiamato "Applicazione Ufficiale", a fronte di un prezzo irrisorio, qualsiasi canale Tv e Pay-Tv visibile in simultanea da telefono, tablet, televisore, computer e altri dispositivi. Ad invogliare, anche la possibilità di una prova gratuita di un'ora, assicurando la garanzia di anonimato a vantaggio dei clienti. Il movimento sulle chat aveva spinto le Fiamme gialle a raggiungere i siti pubblicizzati: sotto sequestro sono così finite oltre 500 risorse web e i relativi 40 canali Telegram, tutti bloccati in simultanea con la prima gara del weekend e poi stoppati di nuovo prima della partita della Roma quando è stato messo in piedi un sistema di tracciamento che ha consentito di individuare i fruitori dei flussi pirata. Chiunque - compresi i 650 veneti e gli 80 friulani - avesse provato a collegarsi ai siti era stato reindirizzato ad un pannello informativo che avvertiva del sequestro del sito e del fatto che i dati di connessione erano tracciati.

IL PRECEDENTE

Le analisi di Finanza e procura hanno permesso di individuare l'esistenza di un nuovo sistema di gestione dei flussi informatici chiamato "Stream Creed", che risulterebbe derivare dal codice sorgente della già nota "Xtream Code", piattaforma pirata mondiale che il nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Finanza aveva smontato nel 2019.

Nicola Munaro

CALCIO PIRATA Lo scudetto del Milan: boom di contatti sui siti abusivi per l'ultima giornata di Serie A

I NUMERI

650
I residenti in Veneto nel mirino della Guardia di Finanza, che ha condotto le indagini partite da Napoli

80
Gli internauti del Friuli Venezia Giulia chiamati a rispondere dell'utilizzo dei canali pirata

CHAT IMPAZZITE PER L'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO E LA FINALE DI CONFERENCE LEAGUE POI IL SEQUESTRO

Amalfi 5 giugno
▶Galeoni sulle acque del Golfo in una delle passate edizioni: quest'anno invece la diretta Rai è a rischio

Le Repubbliche marinare contro la Rai: no a 90mila euro per la diretta del Palio

LA POLEMICA

VENEZIA Le quattro repubbliche marinare insorgono contro la Rai: colpa della mancata diretta del Palio in programma domenica 5 giugno ad Amalfi. Una "rottura" che arriva dopo 66 anni di dirette. Motivi economici, alla base di questo strappo che fa rivoltare sindaci e comitato organizzatore, che parlano di "schiaffo alla tradizione culturale" del Paese. Un po' come se venisse meno la trasmissione tv del Palio di Siena, per intenderci.

Tutto è nato quando la Rai ha chiesto al sindaco di Amalfi, Daniele Milano, 90mila euro quale contributo per la presenza dell'emittente. Il Comitato Generale Palio, in una dura nota, ieri ha preso drasticamente posizione, accusando la Rai di oscurare una pagina di storia italiana e quei ritrovati valori di pace e di fratellanza espressi negli ultimi 70 anni dalle Repubbliche Marinare.

L'ACCUSA

«Il Comitato Generale delle Repubbliche Marinare d'Italia - si legge nel documento - composto dai rappresentanti di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia, stigmatizza l'atteggiamento dei vertici della Rai Radiotelevisione Italiana, assunto fin qui nei confronti della macchina organizzativa dell'evento. A meno di 10 giorni dal Palio remiero, ancora non si riesce a conoscere le intenzioni della Tv di Stato circa la messa in onda della manifestazione».

E ancora: «Seppur da tempo contattata per inserire nel palinsesto del secondo canale la trasmissione in diretta della rievocazione storica in programma ogni anno a turno tra le quattro città, l'azienda del servizio pubblico ha scelto incredibilmente il silenzio come atteggiamento. Di fronte alle istanze presentate dai sindaci di Venezia, di Genova, di Pisa e di Amalfi, e nonostante l'interessamento del senatore Alberto Barachini, presidente della commissione di vigilanza della Rai, qualsivoglia tentativo di interlocuzione è stato sin qui immotivatamente lasciato cadere nel vuoto».

«Se la 66. edizione della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare, evento nato sotto l'altro Patronato del Presidente della Repubblica - conclude la nota - non avrà un suo spazio in una delle reti Rai, l'azienda non solo oscurerà una delle pagine di storia nazionale, ma tutto il suo carico di significato che accompagna l'evento sin dal giorno della sua istituzione».

LA STORIA

La Rai nel 1955 con il collegamento da Venezia tenne a battesimo in un colpo solo due eventi: la nascita del Palio e la prima trasmissione esterna in diretta. Accanto all'evento sportivo, la Rai partecipava agli scopi educativi insiti nel Palio: unire idealmente tutto il Paese attraverso la storia marinara di quattro città e di altrettante diverse regioni, da nord a sud. Una bella occasione sportiva e politica per rinsaldare la nazione, profittando della storia di quattro antiche repubbliche. «Evidentemente canone e pubblicità non bastano alla nostra emittente pubblica, che per manifestazioni di respiro nazionale vorrebbe essere pure pagata - ha osservato Giovanni Giusto, delegato alle Tradizioni del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - Io ho proposto subito di rivolgerci a Mediaset, ma i colleghi delle altre antiche repubbliche hanno tentennato pensando di poter arrivare ad un accordo. Chiedere 90mila euro mi sembra un insulto, per quello che vuol essere un servizio pubblico. Mi sento offeso ed umiliato».

Tullio Cardona

RIPRESE A RISCHIO DOPO LA RICHIESTA DI UN CONTRIBUTO PER LA TRASMISSIONE ROTTURA CON LA TV DOPO 66 ANNI

Terrorismo

Propaganda Isis sul web: perquisizioni anche a Padova, Verona e Rovigo

Polizia e Carabinieri hanno eseguito numerose perquisizioni disposte dalla Procura distrettuale di Roma per associazione con finalità di terrorismo internazionale, nell'ambito di un'operazione congiunta che ha coinvolto complessivamente 29 persone. L'operazione costituisce l'epilogo di una più vasta e articolata indagine diretta a prevenire la minaccia terroristica di matrice religiosa derivante dall'utilizzo del dark web. L'attività investigativa ha avuto inizio oltre un anno fa in seguito alla segnalazione attraverso l'Fbi dell'esistenza di un sito di propaganda Isis presente nel dark web cui potevano aver fatto accesso internauti presenti in Italia. Le perquisizioni hanno interessato tutta l'Italia, dal Piemonte alla Sicilia e in Veneto i territori di Padova, Verona e Rovigo: sequestrati device e materiale informatico.

Ucciso da infarto durante il rally ma salva la figlia al suo fianco

▶Michele Bortignon si è sentito male dopo la tappa di Recoaro e ha subito accostato la sua auto d'epoca

▶Alessia gli era seduta accanto come navigatrice Gli organizzatori hanno sospeso la manifestazione

L'AUTO Prima di spirare, vittima di un infarto, Michele Bortignon è riuscito a bloccare la sua vettura (foto ANSA)

LA TRAGEDIA

VICENZA Il primo rally assieme, seduti fianco a fianco, bruciando nello stesso attimo curve e respiri. Ma anche l'ultimo, il gesto finale di generosità di un padre per la figlia Alessia Bortignon, 21 anni. Quando ha sentito la morsa dell'infarto che gli stringeva sempre più il cuore bloccandogli il fiato, l'ultimo pensiero di papà Michele, 51 anni, di Romano d'Ezzelino, è stato per lei: ha raccolto le ultime forze per accostare la macchina a lato strada, prima di lasciarsi morire. Salvando così la ragazza dalle conseguenze di un impatto violento della vettura.

La tragedia è avvenuta oggi nella tappa di trasferimento a conclusione della prova speciale 3 Recoaro Mille, nell'ambito del 17/o Rally Storico Campagnolo. Bortignon era alla guida di una Ford Escort Rs d'epoca, al suo fianco la figlia in qualità di navigatrice.

Era la prima volta che l'uomo, metalmeccanico con la passione delle auto, riprendeva in mano il volante dopo molte manciate di anni di inattività. Lo aveva voluto fare proprio per assecondare la passione di Alessia, anche lei iscritta al Team Bassano. È stata proprio la voglia di vivere assieme l'esperienza della velocità a spingere Alessia a chiedere al padre di rispolverare in un duo inedito la vecchia passione di pilota.

IL DRAMMA

A dare l'allarme, facendo partire i soccorsi, è stato proprio il team degli organizzatori della gara, notando con il gps che la vettura della coppia si era inspiegabilmente fermata a bordo marciapiede. In pochi minuti sul posto sono arrivate due ambulanze e un elicottero per l'eventuale trasporto in ospedale. Tutti i tentativi di rianimare Bortignon sono stati inutili. L'uomo è morto a pochi passi dalla sua auto.

A rendersi conto della tragedia è stato anche il figlio 13enne che aspettava il papà nel box di sosta della società rallistica e che ha capito dai volti preoccupati dei meccanici che qualcosa non andava.

Nell'esprimere la loro vicinanza ai familiari del pilota «in questo particolare momento», gli organizzatori della rassegna hanno annunciato in serata che la manifestazione sarà sospesa ma non annullata poiché è già stata disputata più di metà delle prove in programma. La decisione di sospendere la gara è stata presa immediatamente dall'organizzazione e dai direttori di gara, con il sostegno e l'adesione di tutti i piloti ed è stata comunicata subito dopo in un incontro con i giornalisti. «In questi casi non si hanno tante parole - ha commentato Renzo De Tomasi, al vertice del Rally Club Team Isola Vicentina che ha organizzato la manifestazione -: la gara era partita nel migliore dei modi e c'erano tutti i presupposti per una grande giornata di sport e festa. Abbiamo ritenuto fondamentale sospendere la gara visto che erano mancati i presupposti per continuare. Una decisione presa anche nel rispetto verso la persona che è scomparsa e la sua famiglia alla quale sono vicino in questo tragico momento». Drammatica anche la testimonianza del medico di gara Pietro Mainente: «Abbiamo ricevuto la chiamata del 118 di Vicenza che comunicava che l'ambulanza di zona non era disponibile, subito ho fatto partire la nostra di servizio che in meno di quindici minuti era operativa sul posto. Purtroppo nonostante tutte le operazioni effettuate non è rimasto che constatare il decesso».

IL MEDICO DI GARA: «L'AMBULANZA DI ZONA NON ERA DISPONIBILE SIAMO INTERVENUTI NOI I SOCCORSI PURTROPPO SONO STATI VANI»

Bolzano

Porsche nel burrone vittime due donne

Un malore oppure un attimo di disattenzione e la Porsche Cayenne supera il new jersey per poi precipitare per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Ferita la conducente, nota commerciante di Bolzano la sorella e la loro amica muoiono sul colpo. È quanto è successo questa mattina sulla strada che dal capoluogo altoatesino porta sul Renon. La donna ferita è Giovanna Pasinetti, 73 anni, le vittime Maria Giuditta, 75 anni, di Collalbo e Oksana Prjriz, cittadina ucraina di 61 anni, la loro collaboratrice familiare.

Scandalo a Empoli

Telecamera-spia nelle docce di dottoresse e infermiere

EMPOLI Infermiere e dottoresse sono state spiate mentre, nude, si lavavano in ospedale dopo una lunga giornata di lavoro in corsia. A Empoli sono in corso indagini a tappeto dei carabinieri per cercare chi ha installato una telecamera, poco più di una capocchia di spillo, in una delle due docce dello spogliatoio femminile dell'ospedale San Giuseppe. A fine turno le usano le infermiere, le operatrici socio-sanitarie e le altre dipendenti, anche qualche medico. Pare che siano 100 le donne ritratte a loro insaputa con questo sistema clandestino. I carabinieri sono stati interpellati dopo che un'infermiera si è accorta di un piccolo oggetto nero incastonato dentro la struttura della doccia, una specie di cerchietto sotto il miscelatore dell'acqua, la cui funzione le era apparsa insolita e misteriosa. Sfilandolo, ha visto che si trattava di una microcamera collegata a un cavo di rete presente nel muro. Da lì sono partite le indagini, ormai in corso da una settimana, che hanno portato i carabinieri a sequestrare un monitor, trovato all'altro capo della telecamera nascosta. Sia il locale con le docce, sia quello in cui si trovava il monitor connesso alla telecamera, si trovano al primo piano dell'ospedale. Alcune persone sono già state sentite in caserma a Empoli. Sembra che le immagini non venissero registrate, ma anche su questo aspetto sono in corso accertamenti . L'Asl Toscana Centro ha aperto un'indagine interna. Sulla vicenda si sono mossi anche i sindacati di categoria: il Nursind, per esempio, ha messo a disposizione delle donne potenzialmente spiate un avvocato penalista.

Val. DiC.

In classe si canta l'inno della Roma i genitori (laziali) contro la maestra

IL CASO

ROMA L'inno della Roma intonato in classe dai bambini di una seconda elementare, ovviamente nella Capitale, diventa un caso. La scena è stata ripresa in un video, forse girato da un operatore scolastico, che è finito prima in una chat dei genitori e che poi, in poche ore, è diventato virale sui social, scatenando un putiferio. Ma le polemiche si erano già accese nelle famiglie al ritorno dei piccoli a casa. Uno dei bimbi, in particolare, mentre gli altri si divertivano a urlare a squarciagola le parole di "Grazie Roma" man mano fatte scorrere dalla maestra sulla lavagna interattiva a mo' di Karaoke, è esploso in un pianto a dirotto. Il piccolo "aquilotto", tifoso della Lazio, già preso di mira dagli sfotto' dei compagni giallorossi euforici per la vittoria della Coppa di Conference League, non avrebbe retto l'onta di essere costretto anche a partecipare al coro. Così alla fine i genitori sono dovuti andare a riprenderlo prima del termine delle lezioni per calmarlo e rincuorarlo.

Il fatto è accaduto nella scuola Caterina Usai dell'istituto comprensivo Via Savinio 43, in zona Talenti. La maestra Daniela della II B è finita nella bufera. Ieri, intervenuta ai microfoni di Radio Sei, emittente a forti tinte biancocelesti, replicando alle parole del papà del bambino, ha promesso che «per par condicio» farà cantare anche l'inno della Lazio. A suo dire, il bimbo giovedì mattina non si era sentito bene, «soffre di emicrania ed è per quello che piangeva», ha detto l'insegnante, «con la mamma gli avevamo dato della Tachipirina, rimanendo d'accordo che la situazione non sarebbe migliorata, allora sarebbe tornata a prenderlo».

IL KARAOKE CON LA LAVAGNA INTERATTIVA, BIMBO BIANCOCELESTE COSTRETTO A PARTECIPARE AL CORO SCOPPIA A PIANGERE

«HO DIFESO MIO FIGLIO»

A quanto pare, ascoltare l'inno della Roma ha peggiorato notevolmente il mal di testa. Il papà del piccolo spiega: «Il mio è un bambino estremamente sensibile, io ho semplicemente ritenuto di dovere difendere mio figlio. Pensare che un bimbo a 8 anni soffra di emicrania già di per sé sembra impossibile. Comunque - aggiunge - con la maestra dopo l'intervento alla radio ci siamo parlati e chiariti. Lei mi ha chiesto scusa, per me finisce qui. Ma quel che è successo è grave e deve fare riflettere».

IL PRECEDENTE

Il caso romano arriva a due settimane da un'altra boutade calcistica deflagrata sui banchi di scuola. Un maestro della scuola "Matteo Mari", tifoso della Salernitana, aveva fatto recitare un' Ave Maria ai suoi alunni con intento propiziatorio rispetto alla salvezza della squadra in Serie A. Anche in questo caso il video della recita della preghiera è rimbalzato sui social e l'Ufficio scolastico regionale ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionali presidi di Roma, ha le idee chiare: «Confido in un intervento del dirigente scolastico anche se non ci sono gli estremi per una sanzione, in questo caso dare all'insegnante un consiglio professionale mi sembra il minimo. C'è il rischio di fare credere a dei bimbi piccoli che la vita è una specie di carrozzone mediatico, invece al di là della musica, della simpatia e della gentilezza, la scuola è e deve rimanere una cosa seria».

Il piccolo aquilotto in classe da giovedì non è ancora tornato, «rientrerà lunedì», dice il papà. Chissà, allora, se la maestra manterrà la promessa. Il problema, però, è che in classe ci sono anche due piccoli juventini.

Alessia Marani

IN CLASSE Un fermo immagine del video circolato ieri sui social: seguendo un video sulla lavagna multimediale, i bambini intonano in coro "Roma Roma Roma", l'inno giallorosso cantato da Antonello Venditti

Il drone con gli ultrasuoni salverà l'orca della Senna

▶Si è smarrita nel fiume e non riesce più a tornare indietro. «È in pericolo di vita»

▶Il piano: guidarla verso la foce sperando che segua i versi (riprodotti) delle femmine

LA STORIA

PARIGI Un'orca si è smarrita nel fiume Senna, ha quasi raggiunto la città di Rouen, non riesce a tornare indietro e in queste condizioni non vivrà ancora a lungo. Un gruppo di scienziati sta cercando di guidarla verso la foce utilizzando un drone che amplifica nell'acqua i versi di alcune orche femmine, nella speranza che quella nel fiume, un maschio di 4 metri, li seguirà. La Prefettura della Senna si sta occupando del caso dopo che le televisioni e i social media hanno diffuso le immagini del cetaceo, avvistato per la prima volta il 16 maggio tra Le Havre e Honfleur, in Normandia. Seguendo forse delle prede, si è inoltrato nel fiume, e dopo la prima curva si è perso. Le orche si muovono sott'acqua utilizzando anche un organo che hanno sulla fronte, un sonar naturale che rileva la presenza di cibo o di ostacoli. In un fiume, le rive sono ostacoli e le direzioni possibili sono solo due: l'orca avrà pensato che l'acqua solitamente arriva da dove ce n'è molta, e ha continuato a nuotare controcorrente.

IL TRAGITTO

Rouen dista circa 90 chilometri dal mare, ma la Senna in questo tratto percorre cinque lunghe curve che quasi triplicano il tragitto. L'orca è visibilmente stremata. Nel fiume non trova abbastanza cibo e l'acqua dolce danneggia la sua salute. È spaventata e può diventare molto pericolosa. Si è pensato al drone e alle registrazioni delle voci delle femmine perché, ha spiegato la Prefettura della Senna in una nota «l'utilizzo di questi metodi non invasivi, a diverse centinaia di metri di distanza, consentirà di evitare di mandare imbarcazioni nelle immediate vicinanze dell'animale, cosa che potrebbe mettere a rischio la sua sopravvivenza, nonché l'incolumità dei soccorritori». «È in pericolo di vita, il suo stato di salute è molto precario», ha confermato a France 3 Gerard Mauger, vicepresidente del Groupe d'Études des Cétacés du Corentin, un'associazione che studia e protegge i mammiferi del Canale della Manica: «È davvero complicato trovare soluzioni per cercare di farla risalire all'acqua salata, aiutare l'animale rischia di stressarlo».

Fare sentire al cetaceo suoni familiari da seguire potrebbe rivelarsi una buona soluzione per evitare il trauma di una cattura e di un trasporto forzato alla foce, ma non è detto che funzioni. È vero che un maschio seguirebbe sicuramente le femmine, che anche nel mondo delle orche sono quelle che comandano: i maschi stanno con la madre per quasi tutta la vita, ed è lei che sceglie la femmina con la quale si accoppieranno. Ma le orche vivono in branchi che sviluppano ognuno un proprio linguaggio diverso dagli altri, e le comunicazioni diffuse nelle acque della Senna potrebbero non sembrare all'orca dispersa così comprensibili come i soccorritori sperano.

I FILM

Anche se molti film di Hollywood hanno reso simpatiche le orche ai bambini e agli adulti, questi cetacei sono tra le creature più crudeli e feroci dei mari, e occupano il primo posto nella catena alimentare superando persino gli squali. Si trovano ovunque, dai mari tropicali fino all'Artico e all'Antartico. Si adattano a qualunque cibo: alcune popolazioni divorano esclusivamente pesci, altre si nutrono di uccelli e pinguini, altre ancora di mammiferi come foche, balene, delfini e leoni marini. Non hanno predatori naturali dei quali preoccuparsi. Possono stare in immersione per 15 minuti e raggiungere i 250 metri di profondità. Cacciano in branco con grande intelligenza, vanno ad azzannare i cuccioli di leone marino rotolandosi sulle spiagge, lottano da pari a pari con lo squalo bianco e spesso vincono. Riportare nell'acqua salata l'orca dispersa non sarà una buona notizia per gli abitanti dei mari, ma bisogna comunque cercare di farlo.

Vittorio Sabadin

È A 90 CHILOMETRI DI DISTANZA DAL MARE NON TROVA CIBO E L'ACQUA DOLCE DANNEGGIA LA SUA SALUTE

SORVEGLIATA SPECIALE

L'orca che è finita nelle acque della Senna è seguita dagli esperti ma anche da tanti curiosi

Giappone Rilasciata dopo 20 anni di carcere

Torna libera l'imperatrice del terrore

«L'imperatrice del terrore», «la regina rossa» del Giappone, è stata rilasciata dopo 20 anni di carcere. Così viene soprannominata Fusako Shigenobu, fondatrice della "Armata Rossa giapponese" che ha seminato terrore negli anni Settanta e Ottanta in nome della difesa della causa palestinese, con rapimenti e dirottamenti. Shigenobu, oggi 76 anni, era stata arrestata a Osaka nel 2000 per il suo ruolo nell'attacco del 1974 all'ambasciata francese dell'Aia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale. Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un

preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è **Magrilax, Cubogel® e Vasetto.**

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.

Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.

Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano.

All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel**® **masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna** e **Fico d'India** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.

Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**.

Da ALCKAMED In Farmacia

«BANCHE CENTRALI FONDAMENTALI PER EVITARE UNA NUOVA RECESSIONE»

Fabrizio Testa
Ad Borsa Italiana

C'è l'accordo sulla rete unica ora tocca ai cda di Tim e Cdp

▶Sul tavolo l'intesa preliminare che apre la strada all'aggregazione di tutti gli asset delle due società ▶Superati i tentennamenti degli americani di Kkr Via libera anche dagli australiani di Macquarie

L'OPERAZIONE

ROMA Rete unica: fumata bianca a un passo. Tim è pronta a concludere un accordo preliminare con Cassa depositi e prestiti per il progetto della rete unica nazionale. Convocati per oggi alle 18 in seduta straordinaria i consigli di amministrazione delle due società. Sul tavolo il Memorandum of understanding che definirà il percorso che porterà alla nascita della rete unica, attraverso la fusione degli asset nella rete fissa di Tim con Open Fiber, operatore infrastrutturale controllato al 60% da Cdp e partecipato al 40% dal fondo australiano Macquarie.

Fin qui hanno pesato i tentennamenti del fondo statunitense Kkr, che possiede una partecipazione in Fibercop, la società della rete secondaria in fibra di Tim, ma che adesso sarebbe pronto a firmare il protocollo d'intesa. E anche Macquarie Group, investitore di minoranza in Open Fiber, avrebbe deciso di aderire. Attenzione, però, perché nel concreto la firma sul memorandum of Understanding per la rete unica rappresenta solo la prima tappa di un viaggio non breve. Restano infatti da definire accorsi su perimetri, valorizzazioni e governance. E poi: sono necessarie le autorizzazioni, a livello nazionale ed europeo, per poter partire. Risultato? La partita non si chiuderà definitivamente prima del 2025. Dunque all'inizio si proseguirà facendo leva presumibilmente su accordi commerciali ad hoc, come quello recentemente firmato da Fibercop e Open Fiber sulle aree bianche (le zone dove non è conveniente investire per il mercato).

La notizia della convocazione in seduta straordinaria di oggi dei consigli di amministrazione di Tim e Cdp è trapelata ieri. La convocazione segnala come tutto sia ormai pronto per la firma, con l'allineamento, oltre che di Cdp e Tim, anche dei partner finanziari Kkr, azionista con Tim di Fibercorp, e Macquarie, socio con Cassa depositi e prestiti di Open Fiber.

La firma del Memorandum of understanding per l'integrazione della rete di Tim con la rete di Open Fiber era attesa per il 30 aprile. L'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola, durante l'ultima conference call con analisti e investitori aveva detto di non essere preoccupato per il ritardo e che non vedeva all'orizzonte particolari ostacoli per arrivare all'accordo.

LA GOVERNANCE

Il problema, come detto, è consistito nel superare la resistenza del fondo americano Kkr, azionista di Fibercop. Per quanto riguarda la governance, dovrebbe essere Cassa depositi e prestiti ad assumere la maggioranza di una eventuale Newco. Ci saranno riflessi anche sui lotti ottenuti per la gara Italia 1 Giga. Open Fiber si è aggiudicata otto lotti per un contributo pubblico complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro, mentre Telecom Italia ne ha conquistati 6 lotti per un sussidio di oltre 1,5 miliardi di euro. Con la fusione tra Tim e Open Fiber, la tanto attesa rete unica finirebbe con il gestire 13 lotti sui 14 disponibili: il bando prevedeva un limite di otto.

Nel frattempo, l'ad di Telecom Italia lavora al nuovo piano industriale. Verrà presentato il 7 luglio, in occasione del Capital market day. Obiettivo: superare il modello di integrazione verticale, allo scopo di accelerare il percorso verso una generazione sostenibile di flussi di cassa e di far emergere il valore intrinseco degli asset del gruppo, ha spiegato in più di un'occasione l'amministratore delegato. L'ambizioso progetto prevede una separazione delle attività della rete, per le quali è prevista la fusione con Open Fiber nell'ottica di creare una rete unica nazionale. Nel menù c'è spazio anche per lo scorporo dei servizi commerciali in un'entità separata.

Francesco Bisozzi

LA PARTITA NON SI CHIUDERÀ PRIMA DELLA FINE DEL 2025 ALL'INIZIO SI FARÀ LEVA SU ACCORDI COMMERCIALI

INTANTO IL VERTICE DELLA COMPAGNIA TELEFONICA STA LAVORANDO AL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Rete unica in arrivo. Nella foto un tecnico di Open Fiber

Sindacato

Sbarra rieletto leader della Cisl

Gli hanno riconfermato la fiducia all'unanimità e hanno accolto il risultato con un lunghissimo applauso: Luigi Sbarra è stato rieletto segretario generale della Cisl. Guiderà la confederazione di via Po per altri quattro anni. Con l'intento - in questi tre giorni di congresso Sbarra lo ha detto più volte - di arrivare a siglare il prima possibile un grande patto tra governo e parti sociali per la ripartenza del Paese che metta al centro le questioni del lavoro, della tenuta dei salari di dipendenti e pensionati. E a questo proposito Sbarra chiede al governo «un passo in più». Non manca, nella sua replica che ha chiuso il congresso, un messaggio alle altre due confederazioni, quella Cgil di Landini e quella Uil di Bombardieri che in questi giorni hanno fatto vedere plasticamente (disertando la tavola rotonda prevista nella seconda giornata di lavori) il loro dissenso verso i giudizi ampiamente positivi verso Draghi. A loro Sbarra ricorda: «Non si può parlare di un cammino unitario e poi dire no alla concertazione, no al Patto sociale». E infine: «Non serve una legge sulla rappresentanza né sul salario minimo». Sono materie - rimarca il numero Cisl - che «devono restare» nell'autonomia delle parti.

Ita punta sui treni dell'Alta velocità «L'integrazione funzionerà bene»

LA STRATEGIA

ROMA Ita Airways, la compagnia nata dalla ceneri di Alitalia, punta sull'integrazione con i treni dell'Alta velocità. «Con l'amministratore delegato di Fs, Luigi Ferraris, già da tempo abbiamo iniziato a parlare per integrare i nostri network anche per una ragione di sostenibilità economica», dice l'ad di Ita, Fabio Lazzerini. Oggi, spiega il manager, «nessuno prende l'aereo per andare da Napoli a Roma, ma il volo lo abbiamo»: serve per garantire un collegamento con l'hub di Fiumicino per chi arriva o parte con voli internazionali e intercontinentali. Ma «se arriverà l'alta velocità a Fiumicino il volo Roma-Napoli lo chiudiamo». Già lo scorso marzo le Ferrovie e Aeroporti di Roma hanno siglato un accordo per potenziare i servizi di connessione diretta di Alta velocità tra lo scalo di Fiumicino e il Sud Italia

L'APPROCCIO

Tra voli a lungo raggio e treno ad alta velocità «l'integrazione funzionerà bene», assicura Lazzerini. Dobbiamo «concentrare le nostre forze su pochi aeroporti, cerchiamo di avere un approccio indirizzato alla redditività. L'efficienza è assolutamente importante», aggiunge, ribadendo più in generale la mission per Ita di riposizionare la compagnia sui voli a lungo raggio. «Adesso cominciamo ad assomigliare all'azienda che abbiamo disegnato» e «con l'apertura imminente di nuovi voli intercontinentali cominciamo ad avere un network che assomiglia di più a quella missione di aprire l'Italia al mondo», una «opportunità che aiuterà anche le rotte a medio raggio». «La compagnia guadagna di più sul lungo raggio», sottolinea ancora Lazzerini, e alla fine del 2025 il 36% degli aerei di Ita sarà impegnato su collegamenti lunghi. Il manager ricorda poi che «dal 1° giugno entrano in flotta i primi tre Airbus 350. Abbiamo ordinato 68 aerei da Airbus e sono tutti arei di nuova generazione, con consumi medi di carburante del 25-30% in meno. Noi daremo al Paese fra tre anni la flotta più giovane d'Europa». «È finita l'epoca in cui si metteva il gettone nel jukebox e Alitalia apriva le rotte. Noi abbiamo un approccio assolutamente indirizzato alla redditività. Il nostro primo obiettivo - conclude Lazzerini - è evitare che Ita Airways faccia la fine dei suoi predecessori, vittime di crisi finanziarie che sono costate sempre ai cittadini».

Fabio Lazzerini

LAZZERINI: «PRESTO STOP AL VOLO ROMA-NAPOLI APRIREMO NUOVI COLLEGAMENTI INTERCONTINENTALI»

ARTIGIANI Paolo Zabeo

Cgia: la guerra costa in media 929 euro alle famiglie

L'INDAGINE

Ad oggi, gli effetti della guerra in Ucraina produrranno per il 2022 un calo del Pil di 24 miliardi di euro reali che corrisponde a una perdita di potere d'acquisto medio per ciascuna famiglia italiana pari a 929 euro. Lo rileva la Cgia che ha stimato questo costo dal confronto tra le ultime previsioni di crescita del Pil realizzate prima dell'avvio del conflitto (gennaio 2022) con le successive realizzate dopo l'invasione russa (aprile), dove emerge che il calo della ricchezza prodotta in Italia sarà dell'1,4%. In termini assoluti il deterioramento della situazione economica generale provocherà un calo in termini reali del Pil pari a 24 miliardi di euro che, rapportati ai 25 milioni di famiglie, si traduce in una perdita di potere d'acquisto per ciascun nucleo di 929 euro. L'inflazione 2022 è prevista attorno al 6%. Secondo l'Istat, infatti, con un caro vita in crescita del 6%, questo si traduce in un incremento effettivo dell'8,3% per le famiglie più povere e del 4,9% per quelle benestanti».

GLI EFFETTI

Per la Cgia il Governo dovrebbe intervenire subito, tagliando in misura importante il cuneo fiscale. Le famiglie più penalizzate saranno quelle del Trentino A.A. (-1.685 euro), della Valle d'Aosta (-1.473 euro) e del Lazio (-1.279 euro). Se le prime risentiranno, principalmente, dell'aumento dei costi energetici, la terza, che è decisamente condizionata dai risultati della provincia di Roma, patirà, in particolar modo, del forte calo dei consumi interni e per l'effetto dell'inflazione sui beni importati (nel biennio 2020-2021 la regione Lazio ha registrato un saldo commerciale negativo di 17 mld). Altrettanto critica la situazione in Veneto (-1.065 euro), mentre va un po' meglio in Friuli Venezia Giulia con una perdita di 958 euro riconducibili, in particolar modo, alla contrazione della domanda interna e ai rincari delle bollette di luce e gas. Per le regioni del Sud, infine, l'impatto della crisi sarà meno «violento»; con costi energetici molto più contenuti.

èStoria e i fascismi, oggi la giornata conclusiva del festival

Oltre 200 ospiti per circa 120 appuntamenti. Sono alcuni dei numeri del XVIII èStoria, Festival Internazionale della Storia, che si svolge a Gorizia e che si concluderà oggi e che ha per tema "Fascismi". Tra i partecipanti ci saranno Hamed Abdel-Samad, Gregory Alegi, Alessandro Barbero (nella foto), Mauro Canali, Luciano Canfora, Ernesto Galli della Loggia, Aristotle Kallis, Frédéric Le Moal, Vittorio Sgarbi. Nei tanti incontri fissati, ci si interrogherà sulle circostanze storiche che hanno portato alla nascita del pensiero social-nazionale, approfondendo, tra l'altro, il ruolo dello sport nel regime fascista, dello squadrismo e del neosquadrismo di Salò, e dei rapporti tra fascismo e Chiesa. Inoltre, Fabio Mini terrà una lectio sull'Ucraina. Si indagherà poi su uno dei maggiori enigmi del fascismo: la sua trasformazione da movimento, se non filosemita alla trasformazione in movimento antisemita fino alle leggi razziali del 1938, ne parlerà nella sua lectio Michele Sarfatti

Pagine di Storia

Lo stesso giorno in cui oggi si celebra la nascita della Repubblica, nel 455 la Capitale subì la violenza dei Vandali
Tornò a splendere con il Rinascimento, si riprese nel 1527 dopo i Lanzichenecchi e nel 1943 dopo l'Armistizio

di CARLO NORDIO

2 giugno, non solo festa: quel saccheggio di Roma

Per noi italiani il 2 giugno rappresenta la data festosa della nascita della Repubblica. Ma, in una prospettiva storica più vasta, non dovremmo dimenticare che nello stesso giorno dell'anno 455 d.C. Roma subì il primo saccheggio totale dal tempo della sua fondazione. Quarantacinque anni prima i Goti di Alarico l'avevano già occupata per tre giorni. Ma era stata un'operazione limitata nel tempo e attenuata da un accordo raggiunto tra assedianti e assediati. Ora invece i vandali di Genserico, attratti dalla enormi ricchezze della Capitale e stimolati dagli inviti dei vari contendenti la corona imperiale, entrarono senza colpo ferire, e per due settimane depredarono tutto quello che c'era da depredare. Non furono particolarmente crudeli con la popolazione, ma furono inesorabili nella razzia generalizzata: rubarono tutto, compreso il tetto del tempio di Giove.

Genserico (390 - 477), il mitico re dei Vandali e degli Alani, fu una delle figure chiave dell'ultimo periodo di vita dell'Impero romano d'Occidente

SCELLERATEZZE

Il bottino più sacrilego fu costituito dalla Menorah e dagli altri oggetti sacri che Tito aveva portato a Roma quasi quattrocento anni prima dopo la conquista e la distruzione di Gerusalemme. In quella occasione i cristiani avevano lodato la giustizia del Signore, che aveva così punito i discendenti di Anna e Caifa, ritenuti responsabili della crocifissione del Salvatore. In realtà Gesù era stato giustiziato dai Romani, dopo un processo romano e con una pena romana, ma i fedeli sono spesso tentati di coinvolgere il Padre Eterno nelle loro vicende, magari forzando la realtà. Ora, a parti invertite, gli ebrei ritennero che i loro conquistatori fossero stati ripagati nella stessa maniera. Quanto al Papa, predicò che il flagello fosse una giusta retribuzione alle scelleratezze dissolute del basso impero. I Vandali non seguirono nessuna di queste tesi: fecero man bassa di ogni cosa, senza distinguere, come si dice, ebrei da samaritani.

VIRTÙ CIVILI

Roma era in realtà condannata a un simile epilogo non da una vendetta divina ma dalla sua malattia mortale, dovuta a varie crisi: quella demografica, causata da un esasperato controllo delle nascite; quella sociale, dovuta al rifiuto dei lavori più umili e all'eccessiva introduzione di stranieri per sostituire i riluttanti cittadini; quella economica, con lo svuotamento delle campagne, la dipendenza dal grano provinciale, e l'eccesso di distribuzioni gratuite; quella giuridica, con la corruzione e gli sprechi; e quella amministrativa, con l'ipertrofia di una burocrazia invasiva e parassitica.

Ma la causa prima fu essenzialmente morale. Da una parte l'incredulità diffusa, e la perdita della religio, collante fondamentale di ogni società organizzata. E dall'altra l'affievolimento delle virtù civili, e in particolare di quella militare, con un pacifismo corrosivo e il conseguente ingresso nelle legioni di barbari indisciplinati, avidi e rissosi. Come si vede, un elenco di impressionante analogia con l'attuale declino della nostra civiltà. A queste cause Edward Gibbon aggiunse l'influenza dissolutrice del Cristianesimo, che avrebbe minato dall'interno le istituzioni infiacchite da un irenismo rinunciatario.

NEL BOTTINO DEI BARBARI ANCHE LA MENORAH E GLI ALTRI TESORI EBRAICI CHE L'IMPERATORE TITO NEL 70 AVEVA PORTATO VIA DA GERUSALEMME

Sopra, "Il sacco di Roma" del pittore russo Karl Brjullov (1799-1852) In basso, la Menorah raffigurata sull'Arco di Tito portata a Roma dopo la caduta di Gerusalemme nel 70 d.C. e poi razziata dai vandali

LA NUOVA FEDE

In realtà la nuova fede raccolse i cocci di un mondo già crollato, e anzi riuscì a ricomporli così da assorbirvi le energie nuove dei rudi invasori. Ma ci volle del tempo. Quando il papato si consolidò nel suo potere temporale alcuni Pontefici non esitarono ad indossare l'armatura, come fece Giulio II, se la necessità lo richiedeva. Ma nel V secolo la Chiesa era ancora debole, e coltivava l'illusione che bastasse invocare la pace per ottenere la benevola comprensione del nemico. La leggenda narra che Leone I fermò Attila con la croce, altri sostengono che fu arrestato dalla dissenteria. Comunque, se il miracolo era riuscito con il re degli Unni, non si ripeté con quello dei Vandali, che si limitò a risparmiare le chiese dal saccheggio generalizzato.

LA FINE DELL'IMPERO

Roma non si riprese più da quella devastazione. Quando, pochi anni dopo, Odoacre depose l'ultimo sovrano d'Occidente, che per ironia della sorte si chiamava Romolo Augustolo, nessuno interpretò quell'evento come il simbolo della caduta dell'Impero. I romani continuarono a dilapidare le poche ricchezze residue in divertimenti, gozzoviglie ed intrighi; i preti ripresero a predicare la pace, e i dominatori iniziarono quel processo di assimilazione con i vinti che ne avrebbe fiaccato le forze, aprendo i confini a nuovi e più determinati invasori. Quella che era stata la capitale del mondo, con più di un milione di abitanti e un'ineguagliata dimensione monumentale, si ridusse a un borgo desolato, con un glorioso foro diventato un pascolo di ovini.

LE INDULGENZE

A differenza delle altre grandi città cadute nell'oblio o nella schiavitù, Roma rinacque. La presenza di un papato di autorità universale le consentì l'afflusso crescente di generosi pellegrini, stimolati da uno spregiudicato mercimonio di indulgenze che scandalizzò Lutero ma consentì l'edificazione di San Pietro. Con il Rinascimento la città eterna tornò al centro della vita artistica, anche se rimase ai margini di quella politica. L'invasione di Genserico si ripeté, in forme ancora più crudeli, nel 1527, quando i Lanzichenecchi del cattolicissimo imperatore Carlo V misero a sacco l'Urbe massacrando migliaia di abitanti. Il Papa si rifugiò a Castel Sant'Angelo e le sue giaculatorie caddero nel vuoto. Ma anche allora la ripresa fu rapida e splendente. Roma risorse ancora più bella di prima.

SILENZIO COLPEVOLE

L'ultimo saccheggio fu determinato, ancora una volta, dalla sua debolezza militare. Con l'armistizio dell'8 settembre 1943 la Città Eterna fu consegnata a Kesselring e a Kappler, che alla deportazione delle opere d'arte anteposero quella degli ebrei. La profanazione morale fu anche peggiore di quella materiale di Genserico e di Von Frundsberg, e un intero quartiere fu privato dei suoi abitanti, condannati a finire negli inceneritori di Auschwitz. Il Papa assistette impotente a questo sacrilegio. Salvò migliaia di ebrei e di oppositori aprendo le porte di chiese, conventi e palazzi extraterritoriali, ma fu accusato di un silenzio colpevole nei confronti del nazismo. Purtroppo la beffarda domanda di Stalin sul numero di divisioni a disposizione del Pontefice era realistica e razionale. In guerra, l'unica cosa che conti è la capacità militare.

La lezione impartita da queste invasioni è quella eterna della Storia: confondere la negoziazione con i buoni propositi, e la pace con la resa, non è solo ingenuo e disonorevole. È dannatamente pericoloso, e serve solo ad alimentare l'insaziabile appetito dei dittatori. Perché tutti costoro, da Genserico a Hitler a Putin, conoscono solo il linguaggio della forza e della resistenza armata. Così fu allora con Roma, e così è oggi con l'Ucraina.

TRA LE CAUSE DELLA DEBOLEZZA DELLA CITTÀ LA CRISI DEMOGRAFICA SOCIALE E GIURIDICA, NON TROPPO DIVERSA DA QUELLA ATTUALE

CANNES Riconoscimento al film con Luca Marinelli e Alessandro Borghi. Il premio maggiore va a "Triangle of sadness" di Ruben Ostlund

SUL PALCO Il regista svedese Ruben Ostlund ha appena ricevuto la "Palma d'oro" per il suo film "Triangle of sadness". Ostlund aveva già vinto Cannes nel 2017

La Palma in Svezia ma l'Italia vince con Otto montagne

IL FESTIVAL

Non si può certo dire che Cannes non ami i suoi registi preferiti, sembra un po' il festival degli amichetti: in Concorso finiscono sempre gli stessi nomi, i premi trovano bis, ter anche più, come il caso, ormai salutato da sorrisi, dei fratelli Dardenne, già due Palme all'attivo, più svariati premi. Si potevano mandare a casa senza niente almeno stavolta? No, e infatti si sono inventati il Premio Speciale del 75° anniversario. Sia chiaro: la coppia di registi belga ha un suo valore, ha segnato perfino uno stile, ma da tempo ormai è "chiusa" nel suo cinema, che non ha più la forza degli esordi.

ALTRI ESEMPI

Altri esempi? La Palma la vince lo svedese Ruben Östlund: l'aveva già in mano 5 anni fa con "The square". Non è del tutto il nuovo Bille August (doppia sconcertante Palma 1998 e 1992), perché è meglio, ma il suo "Triangle of sadness", "The square" lo echeggia indubbiamente, riuscendo a essere una versione più greve e sarcastica, film politico e sufficientemente superficiale, divertente e troppo lungo, non certo il migliore del Concorso. Prendiamo poi il giovane Lukas Dhont, che dopo la Camera d'or (la miglior opera prima) qui nel 2018 con "Girl" vince ex aequo il Gran Premio con "Close", film toccante e commovente sull'amicizia di due adolescenti, ma film piccolo, fragile e troppo perfettino. Infine la francese Claire Denis, che tutti amiamo ma che stavolta con "Stars at noon" ha firmato forse il suo film più evanescente che misterioso, si è portata a casa l'altro Gran Premio. Insomma tutto qui sta diventando noioso. Il cerchio si chiude con il premio al miglior attore al sempre bravo Song Kang-ho per il film forse meno riuscito del giapponese Kore-eda, Palma del 2018 (ma il premio lo meritava il superlativo Benoît Magimel per "Pacifiction"). Restano fuori James Gray (tanto per cambiare: cosa dovrai mai fare per vincere qualcosa?), Albert Serra (film troppo difficile...), David Cronenberg, che meritavano di essere ricordati.

MIGLIOR REGIA AL COREANO PARK CHAN WOOK ATTORI PREMIATI ZAR AMIR EBRAHIMI E SONG KANG-HO

I premiati 75ª edizione del Festival di Cannes

Premio	Vincitore
PALMA D'ORO	Triangle of Sadness di Ruben Ostlund
PALMA D'ORO PER IL MIGLIOR CORTOMETRAGGIO	The Water Murmurs di Jianying Chen
GRAND PRIX ex aequo	Close di Lukas Dhont
	Stars at Noon di Claire Denis
MIGLIOR REGIA	Park Chan-Wook – Heojil Kyolshim
PREMIO SPECIALE	Tori and Lokita di Jean-Pierre & Luc Dardenne
PREMIO DELLA GIURIA ex aequo	Le Otto Montagne di Charlotte Vandermeersch Felix Van Groeningen
	EO di Jerzy Skolimowskii
MIGLIOR ATTORE	Song Kang-Ho per Broker di Kore-Eda Hirokazu
MIGLIORE SCENEGGIATURA	Boy From Heaven di Tarik Saleh
MIGLIORE ATTRICE	Zar Amir Ebrahimi – Holy Spider di Ali Abbasi
CAMERA D'OR	War Pony di Riley Keough e Gina Gammell

L'Ego-Hub

LASSÙ SUI MONTI

C'è un po' d'Italia per fortuna. Poca in gara si porta a casa il Premio della Giuria con "Le 8 montagne", dove tutto è italiano (libro di Paolo Cognetti, attori Luca Marinelli, Alessandro Borghi e Filippo Timi, la produzione Vision e Wildside, il paesaggio della Valle d'Aosta), tranne i registi (belgi: Van Groeningen e Vandermeersch), che stavano sul palco a ricevere il premio, anche questo ex aequo con "Eo" di Jerzy Skolimowski, che ha un asino per protagonista ed è girato anche nel nostro Paese. Degli altri premi meritato quello per l'attrice (Zahra Amir Ebrahimi per "Holy Spider"), per la sceneggiatura a Tarik Saleh per "Boy from heaven") e impeccabile quello per la regia a Park Chan-wook per il suo "Decision to leave"). Niente invece all'iraniano "Leila's brothers", un po' troppo amato da tanti e dato per vincitore dai rumors della vigilia. E niente anche a "Nostalgia" di Mario Martone, che finisce meno di quanto meriterebbe nei palmarès, anche se stavolta ci può stare.

BUONI FILM, NON DI PIÙ

Non è stata un'edizione memorabile. Diversi buoni film, certo. Ma anche niente che abbia stabilito un contatto con l'eccezionale. Come detto molto del Concorso sembra ormai composto col pilota un po' automatico: soli autori, tutti grandi nomi, spesso legati a Cannes. Meglio altrove: Un certain regard, Quinzaine, dove c'è la possibilità di avere più coraggio, Insomma: una situazione di stallo. Vedremo la risposta di Venezia. D'altronde Fremaux è inossidabile e anche se da domani il festival cambia la presidenza, con l'uscita di Pierre Lescure e Canal+, l'idea del suo direttore artistico pare granitica, oltre che stanca. A questo si aggiunga un festival che deve fare i conti con le strutture sempre più datate, gli spazi sempre ristretti e quel disagio costante che si vuole arrecare alla stampa, a cominciare dagli orari delle proiezioni fino a quello della premiazione, che in pratica non era visibile in streaming fuori dalla Francia, ma questo al lettore non interessa.

Adriano De Grandis

Ranaldi alla Fenice per la festa del 2 Giugno

PIANISTA Davide Ranaldi

IL CONCERTO

Il pianista Davide Ranaldi, vincitore del Premio Venezia 2021, si esibirà in assolo nel concerto straordinario offerto dalla Fondazione Teatro La Fenice alla cittadinanza per celebrare il 77. anniversario della Festa della Repubblica. Giovedì 2 giugno alle 17 alla Fenice, l'artista milanese, classe 2000, interpreterà un programma musicale composto dalla Sonata per pianoforte in mi bemolle maggiore n. 62 Hob. XVI:52 di Franz Joseph Haydn, dalla Fantasia in fa minore op. 49 di Fryderyk Chopin, dalle Variazioni su un tema di Paganini op. 35 di Johannes Brahms; infine dalla Fantasia italiana di Riccardo Zangirolami, un brano scritto appositamente per questa celebrazione della Festa della Repubblica, che si basa sull'arrangiamento pianistico di alcune amatissime e celeberrime melodie italiane.

L'evento – giunto alla sua sedicesima edizione – è organizzato in collaborazione con la Prefettura di Venezia, la Regione del Veneto, il Comune e Città metropolitana di Venezia, l'Esercito italiano e la Marina militare. Fin dalla sua prima edizione, il concerto ha presentato al pubblico il giovane vincitore del concorso pianistico nazionale Premio Venezia. Gli inviti per il concerto (biglietti numerati) potranno essere ritirati, massimo due a persona, nella biglietteria del Teatro La Fenice e di Vela Mestre-Piazzale Cialdini, fino a esaurimento dei posti disponibili.

BIGLIETTI GRATIS PER L'EVENTO DA RITIRARE IN TEATRO E DA VELA MESTRE FINO AD ESAURIMENTO

La "Frontiera" di Maurizio Fistarol tra Belluno e i sindaci del Nordest

IL LIBRO

Lo ha chiamato "Frontiera" per raccontare, con l'aiuto di Adriana Lotto (Cierre, 10 euro) un periodo della nostra storia recente che è fatto di incontri, speranze, aspettative e anche sconfitte. E soprattutto un periodo di grande generosità politica. E di aspettative: federalismo, movimento dei sindaci, appello per una nuova organizzazione politica e sociale dello Stato, nuove forme di rappresentanza. Sembra oggi, ma è stato uno ieri abbastanza recente. È stato il momento di Maurizio Fistarol, sindaco di Belluno dal 1993 al 2001, poi deputato (2001-2008) e senatore (2008-2013). Insomma, tanti anni nel mondo della politica, schierato a sinistra, prima con il Pd, quando ancora si chiamava Democratici di Sinistra, poi con la formazione locale di Alleanza di Progresso (nome *d'antan* a pensarci un po' adesso), ma che voleva indicare la volontà di non finire inghiottiti nelle beghe della sinistra, o in pasto alla marea della Lega Nord bossiana che allora, soprattutto nelle terre dolomitiche, aveva raccolto segnali di protesta e secessionismo. A quel tempo lo scontro era ideologico, sanguigno, accattivante. E Fistarol in quel momento si trasformò in "portabandiera" di un progetto di buongoverno in una Regione come il Veneto che era bruscamente passata dalla paciosità Dc all'irruenza indipendentista delle Camicie verdi.

Tutto molto prima dei social. E così, ora a distanza di tempo, Fistarol, che ha abbandonato la politica attiva, ha deciso di fare i conti con il proprio passato, e con quello della sua città, raccontando le azioni di politica cittadina come il progetto "Tempi & Orari della Città", che caratterizzò la sua azione di governo locale, e che assunse subito rilievo nazionale quando si capì che vi era a Belluno - prima e unica in Italia allora - una amministrazione comunale che faceva soggiacere gli orari dei cittadini a quella degli enti e non viceversa. Una rivoluzione. E se da un lato, l'amministrazione Fistarol si caratterizzò per aver dato a Belluno la sua prima circonvallazione e aver risolto l'annoso problema del traffico con l'apertura di un megapark a Lambioi sull'ansa del Piave con 600 posti e una scala mobile che avrebbe consentito di raggiungere il centro città, uno dei passaggi che Fistarol racconta con più entusiasmo è senz'altro quella della lunga battaglia del movimento de sindaci del Nordest ovvero il tentativo di ragionare in un'ottica di riorganizzazione dello Stato in senso federalista. Un cammino visto con speranza con tanti sindaci di grandi e piccole città di fronte alle spinte centripete di chi voleva la disgregazione dello Stato. Un processo che si esaurì ben presto nei veti incrociati, nella parcellizzazione delle sigle di centrosinistra. Ma quello che più rimane in "Frontiere" è la lotta di un sindaco di aver messo all'attenzione della Regione e del Paese la "questione bellunese", e di aver lottato per offrire più riconoscibilità ad una zona d'Italia con le sue potenzialità, le sue contraddizioni e le sue specificità. Una sfida che se ha messo Belluno per alcuni anni al centro di un virtuoso sistema veneto è poi finita con la sua esperienza amministrativa, facendo ripiombare il capoluogo nell'anonimato della politica.

EX PARLAMENTARE Maurizio Fistarol

FRONTIERA di Maurizio Fistarol
Cierre
10 euro

Paolo Navarro Dina

Sport

ADDIO CHELSEA

Abramovich saluta: «È stato l'onore della mia vita»

Ufficializzato il passaggio del Chelsea nelle mani del gruppo Todd Boehly-Clearlake Capital (per 4,2 mld di sterline), Roman Abramovich ha salutato il club di cui è stato proprietario per 20 anni: «È stato l'onore della mia vita far parte di questo club, ringrazio tutti per questi anni incredibili».

MOMENTI Vinicius Junior batte Alisson: il gol è decisivo A destra Carlo Ancelotti

REAL E CARLO DUE LEGGENDE

Battuto il Liverpool 1-0: Ancelotti primo tecnico a vincere 4 Champions. Caos e incidenti a Parigi, la finale slitta di 36'

LA FINALE

Alza quella coppa Carlo e sorridi alla vita: sei il primo allenatore della storia ad aver vinto per quattro volte la Champions. Il Real è campione per la quattordicesima volta e la firma sul trionfo di questa stagione fantastica, con Supercoppa e Liga a completare il Triplete, è quella di un ragazzo brasiliano, Vinicius, di 21 anni. E' lui che decide la sfida e ripensiamo alle parole di Fabio Capello: «Il Liverpool è fortissimo, ma quel ragazzo può mandare in tilt Alexander-Arnold». Detto, fatto: Real Campione d'Europa.

RITARDO E COURTOIS

Ricorderemo due cose: il vincitore e lo slittamento del calcio d'inizio di 36 minuti, causa caos generale agli ingressi dei settori riservati al popolo Reds, con, in ordine sparso, una somma di errori prodotta dai tifosi del Liverpool all'assalto senza biglietto, errori generali dell'Uefa – compreso il manto erboso completato appena ventiquattro ore prima - e inefficienza del piano sicurezza curato dalle autorità di Parigi, dove, tanto per ricordarlo, si svolgerà l'Olimpiade del 2024. Tra ingressi chiusi, tifosi imbottigliati, lancio di lacrimogeni e spray al peperoncino si è sfiorata la tragedia. In questo quadro, iniziare una sfida del genere con quasi un'ora di ritardo ha aggiunto tensioni nella testa dei giocatori e aumentato le preoccupazioni dei due allenatori. Nel primo tempo, una sola squadra: il Liverpool. La parata da urlo di Courtois sulla conclusione di Salah (17), il palo di Mané (21'), gli assalti ancora di Salah (25' e 35), gli allunghi di Diaz, la sassata spaventosa di Henderson (41'), il governo assoluto del centrocampo: 53% di possesso e 8 tiri complessivi a zero. Real in apnea, come era nelle previsioni, ma, se possibile, peggio di quanto si potesse immaginare. Di fronte la marea rossa, un solo acuto, ma con un brivido per il popolo del Liverpool: il gol annullato a Benzema (43') per fuorigioco, dopo un esame del Var con tre addetti, due dei quali italiani, Irrati e Meli – durato quasi tre minuti per certificare la posizione irregolare del centravanti francese. Questa la nuda cronaca. Altro capitolo il copione tattico: 4-3-3 dei Reds debordante e 4-4-2 dei Blancos protettivo.

SOFFERENZA E VINICIUS

Superiorità del Liverpool sulle corsie esterne, con Alexander-Arnold straripante, Robertson e Diaz incontrollabili e Real capace di opporre solo la velocità di Vinicius. Mané indemoniato, tanto per dare lustro a quella che potrebbe essere la sua ultima presenza nel Liverpool. Madrid in sofferenza totale nel cuore del centrocampo: Modric asfissiato, Kroos in ritirata, Valverde costretto a sfiancarsi per coprire settanta metri di campo. Il calcio è però una commedia a sorpresa. Non finisce mai al primo atto. Il colpevole, anche se tutti pensano al maggiordomo, non si scopre mai nei primi 45 minuti. La ripresa è subito più equilibrata. Il Real è entrato nel match. Il Liverpool ha perso qualcosa sul piano atletico e i Blancos riescono non solo a respirare, ma anche ad avanzare la linea di gioco e ad affacciarsi dalle parti di Alisson. Il gol di Vinicius è un colpo di frusta: il brasiliano firma l'1-0 con un destro morbido sul servizio di Valverde. Klopp ha l'espressione stralunata: rivede antichi fantasmi. Il Liverpool reagisce: Courtois oppone la manona a una sventola di Salah. Esce Diaz, sfinito, dentro Jota. Courtois, gigantesco, con il piede ferma ancora Salah. Il Real si affida a cuore, orgoglio, storia, ma soprattutto a Courtois: mostruoso ancora su Salah. Il Real è campione d'Europa.

Stefano Boldrini

LIVERPOOL	0
REAL MADRID	1

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 5; Alexander-Arnold 5, Konatè 6,5, Van Dijk 6, Robertson 5,5; Fabinho 6, Henderson 6 (32' st Keita ng), Thiago 5,5 (32' st Firmino ng); Diaz 5,5 (20' st Diogo Jota 6), Mané 6, Salah 6,5. In panchina: Kelleher, Milner, Gomez, Oxlade-Chamberlain, Jones, Minamino, Tsimikas, Matip, Elliott. All.: Klopp 5

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 9; Carvajal 7,5, Militão 6,5, Alaba 6,5, Mendy 6,5; Kroos 6, Casemiro 7, Modric 6,5 (45' st Ceballos ng); Valverde 7 (40' st Camavinga ng), Benzema 6,5, Vinícius 8 (48' st Rodrygo ng). In panchina: Lunin, Nacho, Hazard, Asensio, Marcelo, Lucas Vazquez, Bale, Isco, Mariano. All.: Ancelotti 9.

Arbitro: Turpin 7

Rete: 14' st Vinicius

Note: spettatori 75000. Ammonito Fabinho . Angoli 6-2

DECIDE UN GOL DEL BRASILIANO VINICIUS PER IL MADRID È LA COPPA NUMERO 14 REDS SCONFITTI COME A KIEV NEL 2018

La notte dell'insuperabile Courtois Alisson incerto, Thiago al minimo

LE PAGELLE

LIVERPOOL

ALISSON 5
Non in serata di grazia. Indeciso in più di un'occasione. Pasticcione.

ALEXANDER-ARNOLD 5
Ha il passo di una gazzella, il piede di un trequartista. Si perde Vinicius, però. Errorone.

KONATÈ 6,5
Mostra i muscoli: è sempre dove deve essere. Ma non basta.

VAN DIJK 6
Lotta, sempre classe. Non ha grosse colpe sul gol del Real.

ROBERTSON 5,5
Va a intermittenza, offre poco là davanti e soffre Valverde.

FABINHO 6
Diligente in regia, anche bravo nell'interdizione.

HENDERSON 6
Capitan tutto. Lotta su ogni palla, combatte fino alla fine.

THIAGO 5,5
Gioca a un tocco, non stava bene, però, e si vede.

SALAH 6,5
Pochi spunti, qualche tiro, è tra i pochi ad essere pericoloso. Lui ha sempre la palla per fare male. Ma stavolta si è a salve.

MANÉ 6
Courtois gli toglie il gusto del gol. Sa fare anche il centravanti. Nel secondo tempo, quasi sparisce.

DIAZ 6
A volte sembra usare un motorino. Cala, parecchio, nella ripresa.

DIOGO JOTA 6
Punta sempre dritto, a volte sbatte contro un mostruoso Carvajal.

KEITA NG

FIRMINO NG

KLOPP 5
Terza finale di Champions, su quattro, persa. Il suo Liverpool sbatte contro il muro di Ancelotti.

Alessandro Angeloni

REAL MADRID

COURTOIS 9
Un intervento elastico su Mané apre lo show. Poi, almeno altre tre parate decisive. Fuoriclasse.

CARVAJAL 7,5
Fa a corse con Diaz, non sempre riesce a prenderlo. Ma è sempre pronto a proporsi, con coraggio. Un trattore.

MILITAO 6,5
Gli scappa qualcosa lì in mezzo, ma senza mai soccombere del tutto.

ALABA 6,5
A volte è in ritardo nelle chiusure. Ha il piede per ripartire.

MENDY 6,5
Ha davanti una delle migliori coppie "offensive". Se la cava bene.

CASEMIRO 7
I suoi dirimpettai vanno a una velocità doppia, si difende con la tecnica. Ed esperienza.

MODRIC 6,5
Poco lucido, non riesce a liberare il genio che è in lui. Coordina il gioco senza i soliti squilli. Ma con ordine.

KROOS 6
Combattivo, fa da schermo alla difesa. Dura un'ora, poi molla.

VALVERDE 7
Di lui si perdono quasi subito le tracce fin quando non pennella un assist al bacio per Vinicius: gol. Addio.

VINICIUS JR 8
Qualche spunto interessante, qualche altro è un po' fumoso. Il gol è eterno.

BENZEMA 6,5
E' sempre il pericolo numero uno. E' a secco ma felice.

CAMAVINGA NG

CEBALLOS NG

RODRIGO NG

ANCELOTTI 9
Il primo con quattro Coppe dei Campioni a casa. Solo applausi per l'orgoglio d'Italia. E per il Real sono 14 successi. Un club regale.

A.A.

SUPER Thibaut Courtois, portiere del Real Madrid, autore di un'ottima prova

EX ROMANISTA Mohamed Salah, 29 anni

CICLISMO

HINDLEY CANGURO SUL GIRO

Stacca Carapaz in crisi sul Fedaia ed è rosa. Grande vittoria di Covi

Decide la cronometro a Verona L'australiano vicino al trionfo

Nel giorno in cui Jai Hindley ipoteca il Giro d'Italia, risolvendo la lunga battaglia con Richard Carapaz grazie ad un'azione di forza sulla Marmolada, l'Italia porta a casa il quarto successo in questa edizione della corsa rosa con Alessandro Covi. Il giovane corridore della UAE Team Emirates ha sfruttato la libertà che gli è stata concessa dopo il ritiro del capitano Joao Almeida, avvenuto pochi giorni fa in seguito all'infezione da Covid. Il ventitreenne è stato bravo a entrare nella fuga della prima ora e a lanciarsi tutto solo verso il traguardo quando era ancora sul Passo Pordoi, la Cima Coppi di questo Giro d'Italia. «È stato bellissimo transitare in testa alla montagna più alta del Giro, sapevo che dovevo attaccare presto in quanto conosco molto bene la Marmolada dopo aver perso un Giro d'Italia Under 23 sulle sue rampe. È una vittoria che volevo dallo scorso anno, ho corso di testa mia».

IL TALENTO

Covi è considerato uno dei talenti del ciclismo nostrano: quest'anno si è sbloccato con due successi in Spagna prima di trionfare alla corsa rosa. Mentre questo ragazzo conquistava il successo, sulle rampe del Passo Fedaia l'australiano Jai Hindley è riuscito a mettere alle corde la maglia rosa Richard Carapaz. Grazie ad un'azione di forza portata avanti con il compagno di squadra Lennard Kamna, Hindley ha imposto un ritmo impossibile per l'ecuadoriano, che ha potuto solo provare a limitare i danni: il vincitore del Giro 2019 ha tagliato il traguardo con 1'28" di ritardo da Hindley, che torna a vestire la maglia rosa dopo quella indossata per un solo giorno nel 2020. Anche in quel caso era l'ultima cronometro, e non ci fu un lieto fine: Hindley partì primo a pari merito in classifica generale con Tao Geoghegan Hart, ma quest'ultimo gli rifilò 39 secondi. Stavolta la situazione sembra diversa: non solo il vantaggio è consistente, ma l'ex leader della generale è apparso davvero in pessima forma nel finale, tant'è vero che anche Mikel Landa è riuscito a recuperare terreno, portandosi a soli 26 secondi dal secondo posto. Il campione olimpico in carica deve quindi difendersi, in quanto potrebbe subire una beffa clamorosa proprio nella frazione odierna. Jai Hindley è cresciuto in Italia: prima di passare al professionismo ha vissuto per 6 mesi in Abruzzo, correndo nella formazione dilettantistica Aran Cucine. «La maglia rosa è la più bella del mondo. Oggi sarà dura ma darò il massimo fino all'ultimo chilometro. Il 2021 è stato un anno sfortunato, ho lavorato a lungo per tornare su questi livelli e voglio confermarmi». Oggi ci sarà la cronometro finale del Giro, 17 km con arrivo nell'Arena di Verona. Sarà anche l'ultima passerella di Vincenzo Nibali alla corsa rosa, lui che è quarto in classifica e che si ritirerà a fine stagione: «Ho cercato fino alla fine un successo, più di così non avrei potuto fare. Sono felice di chiudere la mia storia con il Giro a Verona».

ORDINE D'ARRIVO: 1) A. Covi in 4h46'34"; 2) D. Novak a 32"; 3) G. Ciccone a 37"; 4) A. Pedrero a 1'36"; 5) T. Arensman a 1'50".

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Hindley in 86h07'19"; 2) R. Carapaz a 1'25"; 3) M. Landa a 1'51"; 4) V. Nibali a 7'57".

Carlo Gugliotta

IL NUOVO LEADER DELLA CLASSIFICA HA 1'25" SUL COLOMBIANO, APPARSO STANCO QUARTO SUCCESSO ITALIANO DI TAPPA

VINCITORE Alessandro Covi, 23 anni, ha vinto per distacco la 20ª tappa del Giro d'Italia da Belluno alla Marmolada-Passo Fedaia

SULLE SALITE

Centomila sulle Dolomiti per vedere i protagonisti tra tv accese e vino rosso

BELLUNO Le previsioni della vigilia, di centomila persone sui passi delle Dolomiti per veder passare il Giro d'Italia, sono state rispettate, a dispetto del tempo, che minacciava temporali ma poi ha graziato corridori e spettatori. Di certo di gente ce n'era davvero tanta, su ogni rampa, ogni salita, breve o lunga, dalla partenza di Belluno fino al traguardo, in cima alle terribili erte del Fedaia. Il fascino della fatica, della sofferenza di spingere sui pedali, nell'ultima tappa di montagna di questa edizione tremenda del Giro, ha coinvolto tifosi e appassionati. Il passo San Pellegrino all'inizio ha già visto una buona presenza di bandiere e striscioni. Il Pordoi iconico, una delle immagini storiche del Giro, quest'anno Cima Coppi, ha richiamato una bella folla. È stato però soprattutto il Fedaia, il valico della Marmolada, con le sue pendenze micidiali, a richiamare i cultori del ciclismo eroico. La coda di persone in attesa delle navette si è allungata sin dal mattino, nella piana fra il lago di Alleghe e Caprile, il paesino sul Cordevole da dove partono le strade per i passi Giau, Falzarego, Campolongo, Pordoi e Fedaia, crocevia di passioni. «È proprio la passione che mi ha fatto partire da Cortina in bici, per arrivare sino qui, superati due passi», racconta Gianni, insegnante d'arte nelle scuole di queste vallate, che ha pedalato per ore, per arrivare in tempo. C'è chi è salito da Longarone: «L'anno prossimo aspetterò il Giro a casa: nel 2023 ci sarà quasi sicuramente una tappa da noi, nel sessantesimo del disastro del Vajont». Tifosi sono saliti da tutto il Veneto, terra di ciclismo: «Prendi questo, è sangue di Piave, ti aiuta nella salita», grida un appassionato di Conegliano a tutte le persone che passano in bicicletta, dirette al valico, prima della gara.

SOSTENITORI GIUNTI DA TUTTA ITALIA C'È CHI È ARRIVATO CON IL CAMPER E CHI IN BICICLETTA PER VEDERE I CAMPIONI

DALL'ABRUZZO

E allunga a tutti un bicchiere di buon rosso, dolce e leggero. Ci sono i tifosi di Giulio Ciccone, arrivati dall'Abruzzo, con i loro arrosticini odorosi, che spandono fragranza nell'aria tersa che scende dal ghiacciaio della Marmolada: «Siamo venuti soltanto per questa tappa, ma naturalmente eravamo sul nostro Blockhaus. Abbiamo dormito qui ieri sera e ora torniamo a casa, felici per il terzo posto di oggi, che ci ha ripagato del lungo viaggio». Ci sono palloncini e bandierine, striscioni promozionali delle destinazioni di montagna, di queste valli, ci sono tutte le folcloristiche invenzioni. Un tifoso sale tutto il passo, sfiancato ma non domo, con un grande squalo di plastica sulla schiena: è soltanto uno degli infiniti omaggi a Vincenzo Nibali, che onora il suo ultimo Giro. Le radioline riportano la notizia di Alessandro Covi scappato sul Pordoi; i televisori mostrano immagini che emozionano. La gente applaude il primo, ma si commuove per Nibali. Una famiglia sventola la bandiera dell'Ecuador: padre, madre e un ragazzo credono nell'impresa del loro Richard Carapaz, surclassato dalla pedalata mulinante di Jai Hindley. Se l'australiano vincerà il Giro si accoderà al suo conterraneo Cadel Evans, trionfatore al Tour, che è di casa nella vicina Cortina.

Marco Dibona

Tennis/Roland Garros

Trevisan, Giorgi e Sinner agli ottavi

Il Roland Garros sorride all'Italia del tennis, che può vantare ben due azzurre, Martina Trevisan e Camila Giorgi, agli ottavi di finale - non capitava dal 2015 - dove nel torneo maschile approda anche, per il terzo anno consecutivo, Jannik Sinner. L'altoatesino n.12 al mondo è atteso da una sfida abbordabile col russo n.7 Andrey Rublev per tentare un possibile incrocio ai quarti col n.2 Atp, Daniil Medvedev, che a Parigi appare in piena forma nonostante i quasi due mesi di lontananza dai campi. Giocare nella seconda settimana del torneo è invece una prima volta per Giorgi, che ha imitato l'impresa di ieri della Trevisan e a sua volta si troverà di fronte una russa, la n.20 Kasatkina. L'altoatesino Sinner ha battuto in tre set lo statunitense Mackenzie McDonald, col punteggio di 6-3, 7-6, 6-3 in un match che lo ha visto vacillare solo nella seconda partita. Camila Giorgi, dopo un avvio di match complicato contro una Sabalenka perfetta al servizio, nel secondo parziale è invece schizzata avanti 4-0 grazie ad un doppio break, pareggiando poi il conto dei set. Un nuovo break immediato ha innervosito ancora di più la Sabalenka mentre la marchigiana non ha sbagliato più nulla chiudendo con un impressionante 6-0.

PETRARCA	**19**
FEMI-CZ ROVIGO	**6**

MARCATORI: p.t. 15' cp. Lyle (3-0); 24' cp. Van Reenen (3-3); 32' cp. Lyle (6-3); s.t. 4' cp. Van Reenen (6-6); 6' m. Nostran tr. Lyle (13-6); 18' cp. Lyle (16-6); 25' cp. Lyle (19-6)
PETRARCA PADOVA: Lyle; Fou (17' st. Capraro), De Masi (26' st. Sgarbi), Broggin, Zini; Faiva, Tebaldi (15' st. Citton); Trotta (cap.), Casolari (22' st. Michieletto), Nostran; Panozzo (15' st. Ghigo), Galetto; Hasa (7' st. Pavesi), Di Bartolomeo (22' st. Carnio), Spagnolo (15' st. Borean). All. Marcato
FEMI-CZ ROVIGO: Da Re (1' st. Borin); Sarto, Moscardi (22'-29' st. Uncini), Diederich Ferrario, Bacchetti; Van Reenen (31' st. Uncini), Chillon (22' st. Visentin); Ruggeri, Lubian, Sironi (1' st. Cosi, 17' st. Steolo); Ferro (cap.), Bur; Swanepoel (11' st. Pomaro), Cadorini (11' st. Momberg), Leccioli (11' st. Quaglio). All. Coetzee
ARBITRO: Piardi (Brescia); gdl Bottino e Vedovelli; 4° e 5° uomo Russo e Rosella; tmo Liperini
NOTE: terreno in perfette condizioni, forte vento, stadio Lanfranchi esaurito (ma nelle curve dalla tivù si sono visti diversi posti vuoti). Cartellino giallo 20' st. Galetto. Calciatori: Lyle5/5; Van Reenen. Uomo del match Andrea Trotta.

PETRARCA RIVINCITA TRICOLORE

Supera in finale Rovigo, che l'aveva battuto nel 2021, e conquista il suo quattordicesimo scudetto di rugby

LA FESTA I giocatori del Petrarca celebrano lo scudetto

Il Petrarca Padova si prende la rivincita scudetto sulla FemiCz Rovigo battendola 19-6 a Parma nella finale del campionato di rugby. Le lacrime di Andrea Marcato in diretta tivù nei minuti finali, a risultato acquisito, dicono quanto fosse atteso questo riscatto, dopo il ko 23-20 del 2021 per mano dei tradizionali rivali con sorpasso all'ultima azione.

Come sottolineato dal commentatore Rai Andrea Gritti, il tecnico e la sua squadra si sono tolti una bella "scimmia" dalle spalle. Da sue stagioni il Petrarca è la formazione più forte e strutturata del Peroni Top 10, con ambizioni di salire in Urc al posto delle Zebre (ma la Fir potrebbe orientarsi su Milano e non Padova). Doveva confermarlo vincendo uno scudetto, il 14° della sua lunga storia. Ora c'è riuscito. Bissando il successo di Coppa Italia.

Padova l'ha fatto dimostrandosi nettamente superiore a Rovigo. A cui va l'onore delle armi per la stagione sopra le attese e per essere stato anche in questo 173° derby d'Italia di campionato (184° ufficiale) una squadra di guerrieri mai domi. Il logorio per una stagione affrontata con una rosa più corta e di minor qualità, sommato alla rincorsa al 2° posto nel girone di ritorno hanno privato i rossoblù delle energie necessarie proprio nell'atto decisivo.

Lo si è capito all'ora di gioco. Quando sul 16-6 il Petrarca rimane in 14 prima per il giallo a Galetto (avanti volontario) e poi per l'infortunio a Lyle (cambi esauriti). È il momento di produrre lo sforzo per la rimonta, come in semifinale con il Valourgby. Invece la benzina non c'è. Moscardi e altri giocatori a terra consentono a lungo la parità numerica. Van Reenen non trovato una prima penaltouche a 5 metri (60'). Dopo una seconda il maul con Ferro è spinto fuori (70'). Nel terzo spunto in zona rossa (76') Uncini è costretto al tenuto dall'insuperabile difesa padovana. Game over per i Bersaglieri, via alle feste per i Tuttineri. E niente minuti finali al cardiopalma, come l'anno prima.

SUPERIORITÀ PADOVANA MA EQUILIBRIO NEL PUNTEGGIO FINO ALLA META DI NOSTRAN PROPIZIATA DALL'AZIONE COPERTINA DI SPAGNOLO

OCCUPAZIONE E DIFESA

La difesa, insieme al gioco tattico e alla grande mole di possesso e occupazione nella prima ora di gioco, sono le armi vincenti del Petrarca. La squadra di Marcato e Jimenez replica, in modo ottimale, la strategia vincente delle semifinali con il Calvisano. Fino alla mezzora del primo tempo costringe Rovigo nella metà campo, raccogliendo meno di quarto seminato per un tenuto di Casolari (su azione da chirurgico 50/22 di Faiva) e tre in avanti nei 22 metri. Altrimenti avrebbe ipotecato già qui la gara. Solo Lyle e Van Reenen muovono il tabellino (6-3).

Rovigo spreca una prima chance di andare avanti nel punteggio a fine primo tempo. Quando trova un po' di possesso e non capitalizza due penaltoche a 5 metri per un lancio storto in touche (c'era molto vento) e un'azione fermata da un avanti. Avrebbe potuto anche scegliere di piazzare per chiudere il tempo 6-6. Ma non sarebbe comunque servito. Perché il pari lo trova a inizio ripresa, ma il Petrarca sale di nuovo in cattedra realizzato dopo soli 6' la meta (unica del match) che rompe gli equilibri. La segna Luca Nostran, cuore bianconero, nella finale dell'anno scorso assente per problemi cardiaci. Per lui un rivincita nella rivincita.

Il gesto decisivo però lo compie il giovane pilone da Camposampiero Mirco Spagnolo, 21 anni. Uno di cui il ct dell'Italia under 20 afferma senza remore: *"L'è forte"*. Soprattutto nel gioco aperto. Infatti quando in una multifase si trova a 5 metri dalla meta, nell'uno contro uno batte Van Reenen (apertura) con un cambio di passo degno di un trequarti, liberando in superiorità il compagno all'esterno. È il gesto da copertina della finale. Come quello di Carel Greeff in 28ª fase l'anno scorso. Allora sorrise Rovigo, ora il Petrarca.

Ivan Malfatto

Femminile

Vince pure Valsugana, Padova capitale

(I. Mal.) Padova capitale italiana 2022 del rugby. A Parma prima della finale degli uomini si è disputata quella delle donne e il Valsugana si è laureato campione d'Italia femminile battendo 27-10 l'Arredissima Villorba. Anche questa era una rivincita, della finale 2019, ultima edizione del campionato prima della sospensione per Covid, vinta 18-15 dalle trevigiane.
Il Valsugana si è imposto grazie alla maggiore fisicità, alla superiorità del pacchetto di mischia e nei punti d'incontro, dove nelle ruck le giocatrici di coach Nicola Bezzati hanno imposto spesso la loro. Tre le mete segnate, tutte grazie al maul, con i piloni Giada Jeni, Lucia Gai (eletta giocatre del match) e con la terza linea Vittoria Vecchini, contro una dalle rivali (con il centro Alyssa D'Incà) più abili nel gioco dei trequarti. Per le padovane 12 punti al piede di Sillari, per le trevigiane 5 di Barattin.
È il quarto scudetto del Valguana dopo quelli i tre consecutivi del 2015-17.

FORMULA UNO

E PROVACI ANCORA CHARLES

▶Leclerc in pole a Monaco, Sainz secondo Le Red Bull inseguono: Verstappen quarto

IN POLE Charles Leclerc

Pronostico rispettato. Il Principino è il padrone della sua Montecarlo. Nonostante la Formula 1, finora, non gli ha mai riservato grandi soddisfazioni sulla prestigiosa pista di casa. La Ferrari c'è, è sempre lì. La monoposto più competitiva della stagione 2022. Almeno sui tracciati misti e guidati. Dove l'aerodinamica e la potenza massima, le armi preferite dalla Red Bull, non sono tutto, ma entrano in ballo caratteristiche come trazione, guidabilità e un motore che, più di privilegiare la cavalleria, è studiato per essere gestito col gas nelle accelerazioni e nei cambi di carico. Un'astronave del genere dove si può trovare più a suo agio se non nel salotto del Principe? Un saliscendi contornato di guardrail, che corre fra il Porto, la Piscina e il Casinò più esclusivi del pianeta. A Monaco non sempre è facile. Le qualifiche, però, hanno rispettato le gerarchie viste nelle prove libere. Pole a Charles che vive uno stato di grazia. Prima fila a Carlos, tornato veloce è per niente falloso. In seconda linea ci sono le due vetture di Adrian Newey a punte invertite, con il bravo Perez che precede il fenomenale Verstappen. Poi i due sbarbatelli sudditi della Regina, Norris e Russell, che hanno tutte le carte in regola per allungare la sfilza di successi del Regno Unito rafforzata negli ultimi 15 anni dalle imprese del Re Nero (UK ha vinto 307 gran premi contro i 43 dell'Italia, 20 Titoli Mondiali rispetto ai 3 tricolori che risalgono tutti a 70 anni fa). Poi, in sole 3 posizioni, 13 titoli iridati: Alonso (2), Hamilton (7) e Vettel (5).

TRIS DI CAMPIONISSIMI

Nel GP più strambo dell'anno l'esperienza e il talento contano assai. In realtà, non tutto e filato così liscio. O almeno fino all'ultimo tentativo della Q3, quando i 10 migliori erano tutti in fila per tentare il ribaltone finale che nessuno può escludere che potesse accadere. Carlos puntava alla prima pole. Il messicano Checo cercava almeno un posto in prima fila. L'olandese volante sognava un colpo alla superMax, andando a prendersi la pole dopo due giorni un po' opachi. Invece niente. Proprio Perez che apriva le danze, dopo il tornantino della Vecchia Stazione piegava a destra nella curva Mirabeau per gettarsi nella 90° del Portier che immette nel rettilineo "anomalo" del Tunnel che si percorre ad oltre 300 orari. A quel punto si tratta di superare se stessi, di togliere qualche millesimo ad un tempo già perfetto. Ma non sempre le ciambelle riescono con buco e Sergio ha messo il piede sul gas quando l'angolo retto del Portier doveva ancora passare.

IL CRASH DI AYRTON

In quel punto di campioni se ne sono appiccicati tanti (pure Senna, Re assoluto del tracciato con 6 trionfi) ed, anche se la velocità è bassa, i danni dal carrozziere possono essere tanti perché, da dove si passa alle barriere, lo spazio è zero. Sainz seguiva a qualche secondo ed aveva gli occhi puntati all'infinito. Così non ha visto le luci gialle, che indicavano di rallentare, ed ha picchiato sulla Red Bull. Si fermavano invece il campione del mondo e il "predestinato" che stava addirittura migliorando il suo tempo. Giochi finiti, non c'era più tempo di ripetere l'assalto. Leclerc, chiaramente, non vuol sentire parlare di fortuna e difende il suo capolavoro: «La bandiera rossa mi ha tolto il giro migliore, era da poco passato il primo intertempo ed avevo 4 decimi di vantaggio sul mio crono...». Oggi sembrerebbe tutto perfetto per tornare a vincere dopo la tripletta consecutiva di Verstappen ad Imola, Miami e Barcellona che lo ha lanciato in testa al Campionato. Chi parte in pole a Monaco ha più della metà dell'opera in tasca. Poi, se a fianco ha il compagno di squadra che non lo insidia, ma lo protegge, è ancora più facile.

Giorgio Ursicino

Così al via

GP MONACO
ore 15: Sky Sport F1

Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
1	LECLERC	FERRARI	1:11.376	2	SAINZ	FERRARI	1:11.601
3	PEREZ	RED BULL	1:11.629	4	VERSTAPPEN	RED BULL	1:11.666
5	NORRIS	MCLAREN MERCEDES	1:11.849	6	RUSSELL	MERCEDES	1:12.112
7	ALONSO	ALPINE RENAULT	1:12.247	8	HAMILTON	MERCEDES	1:12.560
9	VETTEL	ASTON MARTIN MERCEDES	1:12.732	10	OCON	ALPINE RENAULT	1:13.047
11	TSUNODA	ALPHATAURI RBPT	1:12.797	12	BOTTAS	ALFA ROMEO FERRARI	1:12.909
13	MAGNUSSEN	HAAS FERRARI	1:12.921	14	RICCIARDO	MCLAREN MERCEDES	1:12.964
15	SCHUMACHER	HAAS FERRARI	1:13.081	16	ALBON	WILLIAMS MERCEDES	1:13.611
17	GASLY	ALPHATAURI RBPT	1:13.660	18	STROLL	ASTON MARTIN MERCEDES	1:13.678
19	LATIFI	WILLIAMS MERCEDES	1:14.403	20	GUANYU	ALFA ROMEO FERRARI	1:15.606

LE CLASSIFICHE DEL MONDIALE

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Scuderia	Punti
1	Verstappen	Red Bull	110
2	Leclerc	Ferrari	104
3	Perez	Red Bull	85
4	Russell	Mercedes	74
5	Sainz	Ferrari	65
6	Hamilton	Mercedes	46

Mondiale COSTRUTTORI

Pos.	Costruttore	Punti
1	RED BULL	195
2	FERRARI	169
3	MERCEDES	120

L'Ego-Hub

Mugello, tris italiano al via Sorpresa Di Giannantonio

MOTOCICLISMO

È grande Italia al Mugello con tre piloti del Bel Paese in prima fila e cinque Ducati davanti a tutti. Nel giorno del ritiro del mitico numero 46 di Valentino Rossi, sul circuito toscano è apoteosi tricolore con la prima pole in carriera per Fabio Di Giannantonio, seguito dai piloti del team Mooney VR46: Marco Bezzecchi secondo e Luca Marini terzo. Partirà in quinta posizione la Rossa ufficiale di Francesco Bagnaia, mentre è un pomeriggio da dimenticare per Marc Marquez che cade per l'ennesima volta durante le qualifiche e poi annuncia un nuovo stop per poter sottoporsi alla quarta operazione al braccio. Per lo spagnolo della Honda verosimilmente la stagione è già finita.

Per la prima volta nella storia della MotoGp la prima fila del Mugello è dominio degli italiani. Meglio di tutti a sorpresa è il pilota romano Di Giannantonio che al termine delle qualifiche si è detto incredulo della sua super prestazione: «Sto iniziando a capire qualcosa adesso, in pista pensavo solo a spingere. Che spettacolo. Al Mugello, con la Ducati, i tifosi...tutto pazzesco». Giornata da ricordare anche per Bezzecchi che con la sua prima fila sembra rendere omaggio al gran giorno di Valentino Rossi che griffa il team per cui corre: «Ho goduto come una bestia. Abbiamo fatto un bel lavoro, siamo soddisfatti, adesso speriamo in un tempo decente per la gara, mi piacerebbe correr sull'asciutto». A chiudere la prima fila, come per un incredibile gioco del destino, il fratello di Rossi, Luca Marini: «Complimenti a tutti per la griglia. Un pò di paura oggi c'era, è un grandissimo risultato per la Ducati, è stato molto emozionante».

Tutto emozionante come l'atteso ritiro del numero 46 targato Valentino: «Avrei potuto correre ancora 3 o 4 anni - ha scherzato a bordo pista il nove volte campione del mondo - ma mi fanno male la schiena e le ginocchia e quindi da lì ho capito che ero diventato vecchio».

Così al via

GP Italia, Mugello, ore 14

	Piloti		Tempo
1	DI GIANNANTONIO F. Ducati	ITA	1:46.156
2	BEZZECCHI M. Ducati	ITA	+0.088
3	MARINI L. Ducati	ITA	+0.171
4	ZARCO J. Ducati	FRA	+0.227
5	BAGNAIA F. Ducati	ITA	+0.315
6	QUARTARARO F. Yamaha	FRA	+0.350
7	ESPARGARO A. Aprilia	SPA	+0.351
8	NAKAGAMI T. Honda	GIA	+0.405
9	ESPARGARO P. Honda	SPA	+0.511
10	BASTIANINI E. Ducati	ITA	+0.523

L'Ego-Hub

NEL GIORNO DEL RITIRO DEL "46" DI VALENTINO INEDITO DOMINIO TRICOLORE IN PRIMA FILA E CINQUE DUCATI DAVANTI A TUTTI

METEO

Instabile da Nord a Sud con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti sono attesi sulle zone di pianura, dove non sono esclusi deboli ed isolati piovaschi nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite senza fenomeni associati. Maggiori addensamenti fino al mattino lungo i confini alto-atesini, ma a carattere innocuo. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile o in prevalenza soleggiata o poco nuvolosa, salvo qualche annuvolamento in più sulle zone costiere dove al mattino sarà possibile qualche isolato piovasco.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	21	Ancona	17	23
Bolzano	11	24	Bari	21	27
Gorizia	11	22	Bologna	16	24
Padova	13	23	Cagliari	17	27
Pordenone	10	23	Firenze	16	28
Rovigo	14	22	Genova	16	22
Trento	11	24	Milano	15	22
Treviso	11	22	Napoli	21	27
Trieste	14	22	Palermo	21	29
Udine	10	23	Perugia	13	25
Venezia	15	21	Reggio Calabria	18	28
Verona	15	22	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	12	22	Torino	14	20

Programmi TV

Rai 1

9.05 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
22.25 **Mina Settembre** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

9.10 **O anche no** Documentario
9.40 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dream Hotel - Marocco** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **21ª tappa: Verona - Verona. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Piazza di Siena - Sintesi Gran Premio Roma** Equitazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Passeggero 23** Film Thriller
23.40 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.40 **Sorgente di vita** Attualità
1.10 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.00 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **TGR Salone nautico di Venezia** Attualità
18.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.20 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Chi è senza colpa** Film Thriller
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Charlie Says** Film Drammatico. Di Mary Harron. Con Hannah Murray, Matt Smith, Sosie Bacon
23.10 **Sei ancora qui - I Still See You** Film Thriller
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Highwaymen - I banditi della strada** Film Azione
2.20 **Codice criminale** Film Drammatico
3.50 **Al Capone - Icona** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Animals with Cameras** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **La Mano felice e Il Castello del Principe Barbablù** Musicale
11.45 **Haydn: Sinfonia in Do Maggiore Hob I n. 48** Musicale
12.10 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La mafia** Teatro
17.35 **Apprendisti stregoni** Teatro
18.35 **Renata Tebaldi. Vissi d'arte** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Carla Fracci: Con la danza nel cuore** Documentario
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **L'affido - Una storia di violenza** Film
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.00 **Sandra e Raimondo show** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Super Partes** Attualità
8.20 **Angoli di mondo** Doc.
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.40 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
17.00 **Speciale - Harry Wild - La Signora Del Delitto** Attualità
17.05 **Alba Di Fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Barriere** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il Sogno Di Leonardo** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.25 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Avanti Un Altro! Pure Di Sera** Quiz - Game show
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Liberate mio marito** Film Thriller
2.45 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

7.30 **Bugs Bunny** Cartoni
8.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.10 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **4 amiche e un paio di jeans** Film Commedia
16.30 **Richard - Missione Africa** Film Animazione
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il Cavaliere Oscuro** Film Fantasy. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Maggie Gyllenhaal, Gary Oldman
0.25 **I figli degli uomini** Film Fantascienza

Iris

7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.35 **Caffè Letterario** Miniserie
10.30 **Zodiac** Film Thriller
13.15 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
15.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.35 **Il pianista** Film Drammatico
18.30 **Presunto innocente** Film Thriller
21.00 **La chiave di Sara** Film Drammatico. Di Gilles Paquet-Brenner. Con Kristin Scott Thomas, Mélusine Mayance, Niels Arestrup
23.15 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico
1.45 **La teta y la luna** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Così Bello, Così Corrotto, Così Conteso!** Film Commedia
4.45 **Effetto Notte** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione
15.45 **Missione Mercurio** Film Azione
17.30 **Uragano di fuoco** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Nightwatcher - Il vendicatore** Film Azione. Di Gustavo Bonafé. Con Kiko Pissolato, Tainá Medina, Samuel de Assis
23.30 **Passione violenta** Film Drammatico

Rai Scuola

15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **Perfect English** Rubrica
18.35 **Figures of Speech**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Progetto Scienza 2022**
20.00 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza**
22.05 **La storia dell'elettricità**
23.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
13.25 **Metal Detective** Doc.
15.25 **Vado a vivere nel bosco** Rubrica
17.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
0.10 **Avventure impossibili con Josh Gates** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Il Tempo della Politica** Att.
12.00 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Le parole della salute** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.30 **GP Italia - Gara 2. Moto E** Motociclismo
16.00 **F1 Drivers Parade** Autom.
16.30 **F1 - Pit Walk Gara** Autom.
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **Gp Monaco. F1** AutAutom.
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia
23.15 **I delitti del BarLume-Mare forza quattro** Film Commedia
1.00 **Big Mama: Tale padre tale figlio** Film Commedia

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **Wildest Europe** Doc.
7.25 **La grande barriera corallina - Il miracolo della natura** Rubrica
10.35 **Wild Atlantico** Documentario
13.40 **Air Force One** Film Azione
16.00 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione
18.55 **Cambio moglie** Doc.
20.15 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **La mia vita è uno zoo** Film Commedia
0.05 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.00 **Tackle** Rubrica sportiva
15.15 **Qui Nordest** Attualità
15.45 **Casalotto** Rubrica
16.45 **Dentro la salute** Attualità
17.00 **Tg7 Nordest** Informazione
17.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
1.00 **Missione relitti** Doc.
1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Speciale Giro d'Italia - diretta** Ciclismo
16.30 **Economy FVG** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica
19.30 **A tutto campo** Rubrica sportiva
20.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
21.00 **UEB Gesteco Vs Withu Bergamo** Basket
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.30 **Case da Sogno** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Peccati di Provincia – Max Felicitas** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica - Calcio Live Finale di stagione** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi Marte si congiunge a Giove nel tuo segno. Hai una carica davvero notevole di energia e vitalità, ma c'è anche una bella promessa di **successo** in quello che intraprendi. Oggi potrebbe essere il giorno giusto per iniziare qualcosa di importante a cui tieni davvero. Questa configurazione fa di te un conquistatore, un leader, un costruttore. Sarà importante decidere come orientare questo potenziale.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nel tuo segno oggi si congiunge a Mercurio. Enfatizza la **curiosità**, il desiderio di conoscere e capire e moltiplica i contatti e le relazioni sociali. Ci sarà forse qualcosa che tende a renderti più nervoso del solito, più agitato e febbrile nelle tue ricerche. Sei più irrequieto e incapace di stare fermo, forse perché sentirai con forza il contrasto con le obbligazioni e l'autorità esterna.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione della Luna con Mercurio, il tuo pianeta, viene a trovarsi in quadrato con Saturno. Questo tende ad aumentare il volume di quella voce che identifichiamo con il senso del **dovere** o dell'autorità. Da un lato ti scopri più sensibile e irrequieto, dall'altro ti senti un po' schiacciato dalle responsabilità e dai compiti che ti sono stati affidati. Evita che la paura di sbagliare ti freni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la Luna, il tuo pianeta, si congiunge a Mercurio nel Toro, mentre tutti e due si trovano in quadrato a Saturno. C'è qualcosa che ti mette di fronte alla contrapposizione tra un atteggiamento maturo e uno più infantile. Ma tu che sei un segno doppio sai che in questi casi non si tratta di optare per uno a favore dell'altro. La tua forza nasce invece dal portare avanti **entrambi** i punti di vista.

Leone dal 23/7 al 23/8
La bella congiunzione di Marte e Giove in Ariete mette a tua disposizione una carica di energia ed entusiasmo particolarmente incoraggiante. Sembra che tu abbia ritrovato i tuoi numi protettori e la loro guida. Questo ti sprona ad andare avanti nei tuoi progetti con grande **fiducia** e in maniera costruttiva. Approfitta di questa carica per puntare in alto, hai bisogno di vedere le cose in grande.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione di Luna e Mercurio in quadrato a Saturno sembra sottolineare una difficoltà o un blocco nel settore del lavoro. La giornata di oggi potrebbe illuminarlo di una nuova luce, dandoti così la possibilità di individuare aspetti che ti erano sfuggiti. Potrai così intervenire in maniera **efficace**. Approfitta di questa visione inedita che ti consente di trovare la chiave di cui eri alla ricerca.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sta allentandosi quella sensazione di pesantezza che ti induceva a ingigantire le cose e a considerarle da un punto di vista più drammatico di quanto non fossero in realtà. La configurazione odierna risveglia la tua curiosità e soprattutto la orienta verso la ricerca di un cambiamento. Lasciati sedurre da un atteggiamento più **giocoso** e malizioso, che ti libera da una serietà controproducente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La giornata di oggi sembra più complicata per te. ti senti messo un po' alle strette, come se dovessi risolvere qualcosa su cui in realtà ora come ora non hai il potere di intervenire. **Relativizza** le cose e prova a prendere le distanze. Ti sarà d'aiuto per dipanarti e scoprire che nei fatti le eventuali complicazioni con cui potrai misurarti sono passeggere e congiunturali. Si scioglieranno da sole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi potrai contare su un grande impeto che ti fa sentire forte e coraggioso. Ti induce a partire lancia in resta alla conquista delle mete più ambiziose, regalandoti momenti di **fortuna** e, perché no, anche di gloria. Tieni d'occhio un certo nervosismo sul lavoro. Ti rende più irrequieto e indisciplinato del solito. Vorresti fare troppe cose insieme ma nonostante la tua perizia non sempre è possibile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione di Luna e Mercurio stimola la tua vivacità mentale. Per il momento, lascia che si manifestino **nuove idee**, poi magari le sottoporrai al vaglio severo del tuo lato scettico e ipercritico. La congiunzione di Marte e Giove tende forse a farti esagerare nelle sfide, a farti prendere le cose troppo di petto, magari sopravvalutando le tue forze e facendoti muovere in maniera un po' avventata.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi il quadrato tra Saturno e la congiunzione di Luna e Mercurio tende a renderti ipercritico e più severo di quanto forse non saresti. Potrebbe indurti a frenare degli slanci che porterebbero invece una bella ventata di leggerezza nella tua giornata. Approfitta della congiunzione di Marte e Giove in Ariete, che ti incoraggiano a prendere l'iniziativa, **esponendoti** più di quanto sei solito fare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La giornata di oggi porta in sé qualcosa che potrebbe infiammare il tuo entusiasmo. Sei incline a sopravvalutare le tue energie e le tue capacità e magari a fare spese un po' folli, sproporzionate. Ma questo testimonia anche una carica di generosità che ti pervade e che ti induce a dare senza porre limiti. Forse la chiave che ti è più utile oggi è quella del **divertimento** condiviso con amici cari.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/05/2022 — LOTTO

Bari	74	38	52	15	79
Cagliari	30	12	31	29	59
Firenze	60	10	54	25	47
Genova	2	72	13	84	85
Milano	9	80	10	21	20
Napoli	82	56	51	42	2
Palermo	43	83	16	72	55
Roma	32	14	52	76	64
Torino	88	86	76	78	11
Venezia	44	23	87	19	57
Nazionale	21	27	5	52	74

SuperEnalotto

42 27 65 55 84 90 — Jolly 53

Montepremi	217.250.112,32 €	Jackpot	210.702.251,12 €
6	- €	4	366,12 €
5+1	- €	3	27,58 €
5	68.752,55 €	2	5,29 €

CONCORSO DEL 28/05/2022

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	2.758,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.612,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON ESISTE UN'ALTERNATIVITÀ TRA OCCUPARSI DI DIRITTI SOCIALI E I DIRITTI CIVILI. UNA SOCIETÀ MODERNA, INCLUSIVA, LIBERA È UNA SOCIETÀ CHE RIESCE A CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO. IL DDL ZAN È PARTE FONDAMENTALE DI QUESTO IMPEGNO»

Enrico Letta, *segretario Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la burocrazia

Odissea all'Inps per i contributi già versati nel 2008 Ancora una volta questa Italia ci lascia senza parole

Roberto Papetti

Caro direttore,
rinasca Omero che Odisseo c'è e il suo peregrinare nel groviglio dell'amministrazione pubblica non ha fine. A seguito di un accertamento da parte dell'Inps, nel lontano 2007, e dopo aver regolarizzato nel corso del 2008 la posizione come richiesto dall'ente stesso, con pagamento di quasi 20.000 euro, (ventimila) mica brustolini, oggi mia moglie (63 anni) si trova nella condizione di non sapere la sua posizione nei confronti dell'Inps. Né l'associazione di categoria (agricoltori) né un commercialista riescono a venire a capo di una situazione incredibile. L'Inps, pur dichiarando di vedere che la posizione è stata sanata, dice che non è stata messa a ruolo e che sarà tutto regolarizzato in breve tempo. «Adesso provvediamo e la chiamiamo». Passano inutilmente i giorni e i mesi, non chiama nessuno. Chiamiamo noi e dopo uno, due, tre incontri a vuoto, nuovo appuntamento: «È tutto a posto, ma bisogna andare a Padova, le fissiamo noi l'appuntamento». Si va a Padova all'appuntamento. «Sì la stavo aspettando, però io non so niente, mi hanno detto che doveva arrivare, ma non conosco la pratica. Mi dia il tempo di verificare e la richiamo». Viaggio e tempo perso a vuoto per l'ennesima volta.
Salto un bel po' di «ci siamo, ormai è questione di qualche giorno, finalmente abbiamo capito» ...ecc., passano i mesi e, all'ultimo appuntamento, sempre a Padova, 80km mezza giornata persa con commercialista al seguito, un signore, poco più che un ragazzino, che cadeva dalle nuvole, dopo aver consultato mezzo palazzo dice testuali parole: «La cosa è definita, ora è nella prassi (ahimè) che entro 15 giorni verrà chiamata per recarsi all'ufficio delle entrate dove le verrà rilasciato un cedolino che ci dovrà recapitare e quindi tutto si regolarizzerà». Un film? No, una triste realtà.

Diego Parolo
Carceri (Padova)

Caro lettore,
qualche volta accade che, anche in una rubrica come questa, le parole siano inutili. Questo è proprio uno di quei casi. Perché la sua piccola ma istruttiva storia spiega, con plastica efficacia e senza bisogno di troppi commenti, perché il nostro Paese, nonostante tutte le sue innumerevoli qualità e capacità, continua a viaggiare con il freno a mano tirato e perché i suoi abitanti hanno sempre la sensazione di essere più sudditi che cittadini.

Caro-bollette

Un sistema ai danni del consumatore

Bisogna guardare gli indici della borsa di Amsterdam per capire quanto saranno salate le nostre bollette. I consumatori, infatti, pagano il gas al prezzo a cui arriva al mercato di riferimento olandese, che è notoriamente quattro volte più alto di quello reale. E lo stesso prezzo incide anche sulle bollette elettriche per via del meccanismo europeo per cui la materia prima che costa di più fa il prezzo per tutte le altre. Un sistema che ha fatto impennare le bollette a marzo, dopo i record raggiunti dall'indice del gas salito fino a 345 euro/mwh a pochi giorni dall'inizio del conflitto. Eppure il costo del metano in entrata nel nostro Paese non ha mai superato i 60 euro. Oggi il gas è quotato 88 euro, un calo legato alla decisione della Commissione europea di rafforzare i livelli di stoccaggio che hanno raggiunto il record di 11 miliardi di metri cubi iniettati nei depositi ad aprile e maggio. Ma ci dicono che ci vorrà tempo perché si noti una riduzione dei costi energetici in bolletta. Un meccanismo distorto, che va a discapito dei consumatori.

Antonio Cascone
Padova

Malasanità

Pazienti costretti a girare a vuoto

Sono la nonna di un ragazzo infortunato e mi sono resa disponibile ad accompagnarlo alle visite/medicazioni in ospedale visto che, da pensionata, posso permettermi i lunghissimi tempi di ricerca del parcheggio e di attesa della prestazione.
Da qualche settimana mio nipote è seguito in D.H. dalla chirurgia plastica del Ca' Foncello. Ieri, il medico che l'ha visitato gli ha prescritto delle medicazioni presso il Distretto di appartenenza.
Quindi mi fissa data e ora del prossimo appuntamento, dicendomi tuttavia di passare al Cup. Qui prendo il numero: 46 persone in attesa! Rinuncio alla coda e ritento più tardi con una telefonata in cui mi viene risposto che basta solo presentarsi in ambulatorio alla data già indicata dal medico!!!
Ma veniamo alle medicazioni da eseguire ogni 2 giorni con un farmaco specifico che lo specialista definisce costoso e comunque pagato dal Ssn nella prestazione da lui richiesta. Passo dal medico di base per l'impegnativa e scopro che nel Distretto di Paese attualmente non esiste il servizio di medicazione...
Telefono nuovamente al Cup per avere l'appuntamento in altra sede. La prima data disponibile è il 30/5, cioè dopo 5 giorni e non dopo 2, come prescritto...
Così decido di acquistare il prodotto di tasca mia e provvedere privatamente alla medicazione, tanto più che il costo del ticket è quasi equivalente al prezzo del farmaco! In questo modo ho il vantaggio di rispettare i tempi previsti dalla cura e consentire a mio nipote di non assentarsi da scuola.
In tempi di super informatizzazione del Sistema sanitario soprattutto nel nostro Veneto, mi chiedo come sia possibile che i pazienti debbano girare tanto a vuoto, perdendo tempo, intasando spazi e linee telefoniche.

Lucia Urio
Paese (Treviso)

Economia

I numeri dell'Istat e le nostre percezioni

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) comunica: a maggio cresce l'indice di fiducia di imprese e consumatori. In pratica l'istituto ci tranquillizza e segnala che tutte le componenti di fiducia del mercato e dei consumatori sono in aumento. Resta per me un mistero come pandemia, guerra, crisi economica, aumento dei prezzi in tutti i settori e un disagio generalizzato che colpisce quasi tutte le categorie, non trovi riscontro tra le ovattate stanze e i super esperti dell'ente romano. Più che a numeri e complicati calcoli matematici basterebbe, forse, fare una passeggiata fra i comuni cittadini e avere l'umiltà di avvertire il grande peso che sopportano ogni giorno per un'economia reale sempre più devastante.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Maestri di vita

Le lezioni di De Gasperi e don Minzoni

In questo ultimo periodo una numerosa delegazione dell'Associazione Culturale "I Popolari di Venezia" si è recata in visita a Pieve Tesino (Trento) per meglio conoscere il ruolo politico di Alcide De Gasperi nel nostro Paese.
Si è recata inoltre ad Argenta (Ferrara) per lo stesso motivo, sulla figura di don Giovanni Minzoni trucidato da sicari fascisti, fuori dalla chiesa , il 23 agosto del 1923.
Due personaggi, forse poco studiati dai giovani e dai politici chiamati a governare i nostri comuni e il nostro Paese.
De Gasperi , povero e solidale , sempre in primo piano in favore degli ultimi , è sempre rimasto umile e direi povero , subendo intimidazioni e costretto a nascondersi per evitare guai maggiori.
Don Minzoni, da prete , pur sotto le minacce del regime fascista, affitta ettari di terra per dare lavoro ai poveri della sua Argenta. Apre un laboratorio di maglieria per le donne del Paese , costituisce gruppi di giovani cattolici , apre l'unico teatro della zona. Inviato al fronte sul Carso viene decorato dal Duca D'Aosta e dal generale Armando Diaz della Medaglia d'Argento al Valor Militare.
Di fronte a tanto prestigio, viene spontaneo chiedersi, ma tra i politici italiani e lo stesso clero dove sono personalità tali da imitare questi personaggi?
Purtroppo in larga misura prevale la politica urlata, la politica delle false promesse , la politica della incoerenza e del trasformismo in un momento di grave crisi del nostro Paese.
Sarei a consigliare a tanti giovani e a tutti coloro che si sono candidati nelle prossime elezioni politiche e amministrative, di fare una visita ai luoghi sopra indicati , con l' impegno di non diventare martiri come lo sono stati don Minzoni e anche don Galletti in quel di Argenta , ma sicuramente recuperare quell' umiltà di Alcide De Gasperi che ha consentito agli italiani di acquisire quel rispetto internazionale e l' orgoglio perso nel periodo buio del fascismo.

Dino Lazzarotto
Mestre
Economia

Guerra e dintorni

La lingua russa e l'alfabeto cirillico

La sciagurata guerra in Ucraina ha destato l'interesse anche per taluni aspetti marginali del conflitto. Ad esempio non è raro trovare il termine "cirillico" attribuito alla lingua parlata in Russia mentre invece si riferisce esclusivamente all'alfabeto, opera dei Santi Ciriillo e Metodio, gli evangelizzatori dei popoli slavi, adattando e modificando caratteri greci e latini ai particolari suoni delle loro lingue. Ovviamente in Russia si parla russo, in Ucraina l'ucraino.

Sergio Chieregato
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/5/2022 è stata di **49.092**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Gratta e vince 100mila euro, ma il tabaccaio lo imbroglia

L'euforia per aver vinto al Gratta e Vinci 100 mila euro in pochi secondi è sfumata per essere stato imbrogliato dal gestore cinese del bar tabaccheria di Milano

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Porta il figlio a scuola, parcheggia in divieto e picchia un vigile

Abito vicino ad una scuola: le mamme fanno a gara a chi deve accompagnare più vicino al cancello il pargolo e quando piove, se potessero, entrerebbero in aula con tutta la macchina (Homosapiens)

Il commento

Giovani in fuga dal posto fisso un problema da affrontare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Il posto di lavoro "sicuro" era quindi assolutamente prioritario rispetto ad ogni altra scelta che, guidata soprattutto dai genitori, orientava i giovani a cercare un lavoro a lungo termine, che durasse possibilmente per tutta la vita. Ora sono soprattutto gli amici, i compagni di scuola e i social a determinare queste scelte, a meno che non esistano, nell'ambito della stessa famiglia, tradizioni estremamente forti. Per questo motivo, solo per fare esempi non certo esaustivi, risultano ancora attrattive per i giovani le prospettive di lavoro negli apparati di sicurezza, a partire dalla polizia e dai carabinieri, così come nelle ferrovie e nelle poste.

Nella generalità dei casi è invece evidente che il modello dei maxiconcorsi nazionali, generici e non orientati per specializzazione professionale e per limitazione territoriale, sembrano fatti apposta per moltiplicare il numero delle rinunce. Rimane tuttavia il fatto che, in generale, l'orientamento verso il lavoro è ora sempre più deciso dal dialogo che si svolge all'interno di una generazione che non pensa assolutamente alla pensione, ritenuta trascurabile o inesistente, e che orienta le proprie scelte in modo da bilanciare, nell'immediato, i tempi di lavoro con quelli del tempo al di fuori del lavoro.

L'evoluzione della società ha radicalmente cambiato la ferrea equivalenza che esisteva fra lavoro dignitoso e vita dignitosa, che era così fortemente radicata nelle passate generazioni. È inoltre evidente che il vuoto generato nei momenti di mancata attività lavorativa viene oggi più facilmente riempito dalle infinite occasioni offerte dai nuovi modelli di vita e di relazione.

Per questo motivo le professioni che più hanno sofferto per la mancanza di mano d'opera sono quelle in cui l'attività lavorativa, come nel caso della ristorazione e del turismo, coincide con i momenti in cui i giovani possono più facilmente passare il tempo insieme agli amici. A queste osservazioni, che possiamo definire di carattere "sociologico", si uniscono naturalmente motivazioni economiche, in ragione del basso livello salariale offerto ai giovani, in troppi casi non corrispondente alle funzioni esercitate e alle aspettative.

È chiaro che l'elemento salariale esercita una forte incidenza sulle scelte lavorative ed è evidente che la diminuzione del così detto "cuneo fiscale" renderebbe certamente più attrattivo il mondo del lavoro. Tuttavia le evoluzioni del post-Covid (sperando che si tratti veramente di un post) dimostrano che, anche in presenza di un'elevata quota di disoccupazione, un numero sempre maggiore di posti di lavoro sarà necessariamente ricoperto dall'immigrazione che, almeno nella sua prima generazione, ha priorità diverse da quella italiana.

Una diffusa opinione ha attribuito una fondamentale responsabilità di questa disfunzione all'introduzione del reddito di cittadinanza. Sia chiaro che, in tutti i sistemi democratici, esiste un'istituzione dedicata alle categorie più svantaggiate ed è evidente che, seppure in casi specifici e limitati, tale istituzione non può che ridurre l'offerta di lavoro. Nel nostro caso, tuttavia, la sua maggiore influenza negativa, rispetto ad altri paesi, non deriva dalla sua esistenza, ma dalla non applicazione delle norme previste per la sua assegnazione e la sua conservazione. Tutto ciò rientra, purtroppo, nella tradizionale cultura italiana per cui, una volta votata la legge, nessuno si cura della sua corretta esecuzione.

Come conclusione di queste troppo frammentarie osservazioni, emerge la necessità di analizzare più a fondo e in modo sistematico il mondo del lavoro, comprendendone le esigenze e cercando di armonizzare queste esigenze con le attese delle nuove generazioni. Un compito informativo e formativo che, nella maggior parte dei casi, non può che essere affidato alla scuola, ma che può produrre buoni frutti solo se il mondo politico, gli imprenditori e i sindacati faranno il loro dovere per rendere comprensibile ed appetibile il mondo del lavoro. Oggi non lo è.

La vignetta

BIOS LINE

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 29, Maggio 2022

Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo. In cui egli, a quaranta giorni dalla risurrezione, fu elevato in cielo davanti ai suoi discepoli, per sedere alla destra del Padre.

14°C 17°C
Il Sole Sorge 5.20 Tramonta 20.46
La Luna Sorge 4.41 Cala 20.03

"MEZZOCIELO 2.0" IL PENSIERO DEL PIANISTA SI TRASFORMA IN ARTE VISIVA

A pagina XIV

Diritti umani
Fondazione Luchetta premia International Memorial

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese, parla Marino: «Possiamo aprire un ciclo»

Il direttore dell'Area tecnica dell'Udinese, Pierpaolo Marino, è convinto: «Questa squadra, al di là del tecnico, può aprire un ciclo».

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Omicidio, nuove indagini sul sangue

▶Trovate macchie sulle scale e in zone del palazzo dove non risulta sia passato il presunto assassino di Lauretta

▶La difesa di Paglialonga ha presentato una relazione tecnica Bertoli: «Metteremo le analisi a disposizione della Procura»

A pochi giorni dall'appuntamento con il Tribunale del Riesame, Piergiorgio Bertoli, il legale di Vincenzo Paglialonga, l'uomo sospettato per l'uccisione di Lauretta Toffoli, ha presentato ieri mattina una relazione tecnica redatta dai suoi consulenti sulla base di un sopralluogo eseguito nei giorni scorsi nella palazzina Ater di via della Valle nel capoluogo friulano. «Ho presentato in Procura stamattina (ieri ndr) - dice Bertoli - una relazione tecnica redatta dai miei due consulenti Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni, che si basa sul sopralluogo effettuato nei giorni scorsi presso la palazzina del delitto».

A pagina VI

La ricerca Cgia
La guerra costa 958 euro a ogni famiglia friulana

Gli effetti della guerra in Ucraina produrranno per l'anno in corso una riduzione del Pil del Friuli Venezia Giulia di 537 milioni di euro che corrispondono a una perdita di potere d'acquisto medio per ciascuna famiglia pari a 958 euro.

A pagina V

La polemica. La storia di Francesco scuote le coscienze

Bulli a scuola, famiglie sotto accusa

La vicenda di "Francesco", un 15enne di Pordenone bullizzato dai compagni di classe perché deve sottoporsi a un trapianto di rene, interroga le coscienze sul ruolo delle famiglie e della scuola nel fronteggiare il bullismo senza controlli.

A pagina III

Il caso
Il ritorno delle bande di finti mendicanti

Sono tornati. I finti mendicati dopo diversi mesi di assenza, ieri mattina sono riapparsi in Friuli. La prima tappa al mercato di Pordenone. Erano almeno una quindicina tra le bancarelle. E tra di loro c'erano anche alcune donne. Terminata la pandemia e allentate le maglie dei controlli, il racket dell'accattonaggio ha rimesso subito fuori la testa. Non ci sono dubbi sul fatto che si tratta di una organizzazione.

A pagina II

La polemica
«Troppi utili», nel mirino il bilancio del teatro

Il Teatro Giovanni da Udine non è una Spa che deve fare "utili": i soldi dell'avanzo rappresentano fondi non spesi per la cultura che potevano essere sfruttati per aiutare i soggetti culturali cui la pandemia ha creato grosse difficoltà. A dirlo, sono i consiglieri dell'opposizione che hanno presentato un'interrogazione dedicata proprio ai conti dell'ente.

Pilotto a pagina VI

L'intervista fuori ordinanza / 32
«Ci salutammo il 6 maggio Non sapevamo sarebbe stato l'ultimo giorno in classe»

Il sindaco, che gli amici chiamano «Tata», si è diplomato perito elettrotecnico al Malignani di Udine e ama il suo lavoro. Nel futuro vuole continuare a dare una mano alla crescita della comunità. Se potesse tornare a scuola per un anno sceglierebbe la terza media del 1976: «Ci siamo lasciati il 6 maggio all'ora di pranzo non sapendo che, dopo tre anni, quello sarebbe stato l'ultimo giorno vissuto assieme in classe».

Tavosanis a pagina IX

Tarvisio
Scintille elettorali fra Carlantoni e Zanette

Due settimane all'ora X. Si avvicina la tornata per l'elezione del sindaco e a Tarvisio aumenta, spasmodica, l'attesa per capire se i cittadini decideranno di premiare il sindaco uscente Renzo Zanette, o lo sfidante Renato Carlantoni.

Gualtieri a pagina IX

Cade dalla bici, finisce nel canale e muore annegato

Aveva una grande passione per il calcio locale, Alcide, detto "Cide", sia per l'Union '91 di Pavia di Udine, sia per i ragazzi del Santamaria di Santa Maria la Longa, che, ricordano i sindaci dei due paesi, seguiva sempre in casa, spostandosi in bicicletta. E proprio rientrando in bici verso Percoto, dove viveva, potrebbe essere caduto - secondo una prima ipotesi -, finendo in un canale. In quel fosso è stato trovato senza vita nella tarda mattinata di ieri, lungo una strada che dal centro urbano di Santa Maria porta a Merlana. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e i sanitari del 118.

A pagina VII

INTERVENTO Sul posto sono intervenuti i pompieri

Maltempo
Vento e temperature crollate: alberi sradicati e cornicioni pericolanti

E Raffica di interventi ieri a Udine e provincia per l'ondata di maltempo che ha colpito anche il Friuli. Forti raffiche di vento e pioggia non hanno risparmiato soprattutto rami e alberi, ma hanno anche hanno fatto cadere (o hanno messo in precario equilibrio) cartelloni pubblicitari e impalcature.

A pagina VI

CHIAVRIS Acqua in strada

Il business dell'elemosina

MENDICANTI Ieri la città si è riempita di finti accattoni: in città è tirnato il racker dell'elemosina

Tra le bancarelle è tornato il racket dei finti mendicanti

▶Al mercato di ieri una quindicina di accattoni con foto di bambini malati

▶Divisi un due gruppi hanno "battuto" la città. C'erano anche alcune donne

FINTI MENDICANTI

PORDENONE Sono tornati. I finti mendicati dopo diversi mesi di assenza, ieri mattina sono riapparsi al mercato di Pordenone. Erano almeno una quindicina tra le bancarelle del mercato in pieno centro. E tra di loro c'erano anche alcune donne. Terminata la pandemia e allentate le maglie dei controlli in città, il racket dell'accattonaggio ha rimesso subito fuori la testa. Non ci sono dubbi sul fatto che si tratta di una organizzazione che opera nelle piazze del Nordest approfittando dei mercati o di altre manifestazioni. Non a caso ieri c'erano due gruppi. Uno composto da quattro o cinque persone, tutte dell'Est che chiedeva l'elemosina piazzandosi davanti alle persone che si muovevano da una bancarella all'altra. C'è chi aveva in mano un bicchiere di plastica e chi, invece, un piccolo cesto per raccogliere i soldi.

LE FOTOGRAFIE

Il secondo gruppo, invece, quello nel quale c'erano anche le donne, era composto da una decina di persone. Tutti avevano in mano la fotografia di bambini e bambine malati, distesi nel letto o ritratti mentre assumevano dei farmaci o con la flebo al braccio. Con un italiano stentato che lasciava trasparire la loro provenienza dai paesi dell'Est, chiedevano soldi alzando la fotografia a pochi centimetri dal volto delle persone spiegando che servivano per curare il loro figlio, colpito da una grave malattia e che senza un aiuto sarebbe morto. Alcuni lo facevano aggirandosi tra i banchi del mercato, altri, invece, erano inginocchiati in piazza XX Settembre, viale Cossetti, e piazzetta Cavour.

I CONTROLLI

Ieri mattina i controlli sono scattati tardi, evidentemente i vigili urbani che sono già collaudati e che sanno come allontanare questi finti mendicati, sono stati colti di sorpresa anche perchè - come detto - era da parecchio tempo che non si vedeva in città una calata così massiccia di mendicanti. Solo verso mezzogiorno è apparso un agente della municipale in piazza. Erano arrivate segnalazioni dei cittadini al comando della Polizia locale perchè alcuni dei finti mendicanti chiedeva l'elemosina con insistenza, soprattutto alle persone più anziane. Anche i gestori delle bancarelle del mercato si sono accorti e alcuni di loro cercavano di allontanarli.

ALCUNI GESTORI DEI BANCHI DEL MERCATO CERCAVANO DI ALLONTANARLI DAI CLIENTI

IL RACKET

Sicuramente si tratta di povera gente, ma che alla base di questi accattonaggi ci sia una organizzazione che fa business con l'elemosina non ci sono dubbi. Un racket che utilizza persone dell'Est alle quali poi resta una piccola percentuale di quanto raccolto. Lo avevano già provato gli stessi vigili urbani negli anni scorsi identificando tutti i mendicanti che si presentavano al mercato del mercoledì e del sabato. L'identificazione ha consentito di avere una sorta di schedario e una mappatura sia per quanto riguarda la provenienza, sia per il fatto che i gruppi che si presentano in città sono praticamente composti quasi sempre dalle stesse persone. Solitamente arrivano con il treno la mattina presto, scendono in stazione e poi vanno direttamente al mercato. Ma c'è anche chi utilizza un pullmino con il quale trasporta i finti mendicanti e poi torna a prenderli.

GLI INTERVENTI

Non ci sono grandi possibilità di eliminare il fenomeno anche se a Pordenone la squadra della polizia urbana che si occupa di questo fenomeno è ben rodata. Di fatto chiedere l'elemosina non è reato a meno che l'accattone non sia molesto o siano presenti anche bambini come accade a volte con i nomadi. In città esiste un'ordinanza del sindaco che vieta l'accattonaggio con gli animali. Per il resto non ci sono altre possibilità di intervento. L'unico modo per cercare di dissuaderli a tornare in città è di fermarli e identificarli, magari portandoli al comando dei vigili. Facendogli perdere mezza giornata e di fatto limitando l'incasso, l'organizzazione che sta dietro a volte decide che quella piazza non è conveniente. Per arrivare a questo punto, però, è necessario intervenire costantemente, ogni volta che c'è il mercato o un evento in città, anche se comunque, dopo due o tre settimane, chi coordina il racket torna a riportarli.

I VIGILI

Il comandante della polizia municipale ha organizzato i controlli sia con agenti in divisa che con uomini in borghese perchè oltre ai finti mendicanti ci sono da controllare anche i ladri di portafogli e gli scippatori. Per questo, in collaborazione con polizia e carabinieri tutti in borghese, gli agenti si aggirano tra le bancarelle per cercare di prevenire questi reati.

QUASI TUTTI DELL'EST ALCUNI VIAGGIANO IN TRENO ALTRI UTILIZZANO UN PULMINO

Loperfido: «Li presseremo per non farli arrivare più»

L'ASSESSORE

PORDENONE Non ha dubbi l'assessore alla Sicurezza, Emanuele Loperfido. «È chiaro che si tratta di un fenomeno organizzato, e che alle spalle di queste persone che chiedono l'elemosina c'è una organizzazione che li porta nelle piazze». Era da tempo che in città non si vedeva una calata così massiccia. «È vero - va avanti Loperfido - ma c'è da dire che trattandosi di un vero e proprio business queste organizzazioni vanno dove ci sono soldi e il mercato di Pordenone è attrattivo perchè è molto frequentato dai clienti delle bancarelle che arrivano da tutta la provincia. A fronte di quanto visto oggi *(ieri per chi legge ndr.)* potenzieremo i controlli e i vigili sia in divisa che in borghese li fermeranno per identificarli. Del resto questo è l'unico modo per fermarli. Facendogli perdere tempo per l'identificazione non incassano e quindi è possibile che vengano dissuasi dal tornare a Pordenone».

È lunga la lotta tra l'amministrazione insieme agli agenti della Municipale contro questo racket. Da anni c'è un meccanismo rodato che spesso con la costanza e il gioco di squadra tra le forze dell'ordine, ha funzionato. Le identificazioni hanno anche permesso di avere una lunga lista di nomi, molto utile per capire se si tratta sempre delle stesse persone o i finti mendicanti ruotano su più piazze. «Dalle nostre indagini che ci hanno portato ad avere una sorta di schedario delle presenze, abbiamo capito che si tratta di un vero e proprio business dell'elemosina con intere famiglie che vengono portate a Pordenone per mendicare. Sono praticamente tutti dell'Est europeo. L'identificazione, inoltre, ci consente anche di capire se effettivamente la persona che mendica è effettivamente in stato di necessità. In quel caso si muovono i servizi sociali. Ma non è questo il caso, qui siamo in presenza di un racket ben organizzato». Pur insistendo parecchio raramente sono molesti perchè sanno bene che in quel caso commettono un reato e possono essere allontanati.

L'ASSESSORE Emanuele Loperfido responsabile politico della sicurezza

AL COMANDO DELLA MUNICIPALE C'È UNO SCHEDARIO CON I NOMI PER STUDIARE L'ORGANIZZAZIONE

In passato il precedente questore aveva emesso nei confronti di alcuni finti accattoni che avevano la fedina penale sporca un foglio di via vietandogli di tornare a Pordenone. Lo stesso sindaco aveva utilizzato il daspo e i risultati con i controlli costanti si erano visti. «Torneremo a pressarli come abbiamo fatto in passato - conclude l'assessore alla sicurezza - nelle speranza che possano andarsene e non tornare». Sarà una battaglia dura.

Il caso

Bullismo e assenza di freni, l'ex preside: «Servono le famiglie»

▶Teresa Tassan Viol è stata insegnante e preside di generazioni di adolescenti

▶«La scuola non si è accorta ieri del fenomeno e non è mai tiepida a fronte di episodi gravi»

L'EDUCATRICE

«Dalla storia che la cronaca riporta in queste ultime ore emerge con certezza che c'è un disagio, una sofferenza dei ragazzi e degli adolescenti. Certo, in particolare rispetto al fenomeno del bullismo, la scuola, ma anche le istituzioni in genere, non se n'è accorta certo oggi. È una questione che è al centro di progetti e programmi ormai da molti anni. Ma se bastasse un progetto a fronte di un problema così profondo e complesso non saremmo qui a discutere di un nuovo caso. La scuola deve continuare a interrogarsi, come ha fatto ormai da tempo su questo tipo di problematiche. Ma ciò che emerge è anche una sorta di deficit educativo, ma soprattutto di controllo, da parte delle famiglie. C'è da chiedersi dove sono le famiglie quando i figli di 15 anni scrivono messaggi sul telefonino di una violenza inaudita rispetto a un compagno che ha problemi di salute? E dove sono quando, anche se i figli appena un po' più grandi di 17 o 18 anni, partecipano a feste dove magari poi esagerano un po' con l'alcol? Certo la scuola ha un ruolo educativo, ma le famiglie non devono delegare quello che è il loro ruolo».

IL FENOMENO

Teresa Tassan Viol, nella sua lunga carriera prima di insegnante e poi di preside, di generazioni di ragazzi ne ha visti passare diverse. E rispetto all'episodio del ragazzino bullizzato dal "branco" perché malato, con un problema legato a un'insufficienza renale tale da richiedere il trapianto, cerca di "leggere" la situazione sia dal versante della scuola, ma anche da quello familiare e sociale.

IL FENOMENO Il bullismo tra gli adolescenti, a destra Teresa Tassan Viol

> «DA ANNI SI FANNO PROGETTI E ATTIVITÀ E SI PRENDONO PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI MA I GENITORI NON POSSONO DELEGARE IL LORO RUOLO»

Ma perché il fenomeno del bullismo è così difficile da combattere nonostante i grandi sforzi che le scuole, in collaborazione anche con istituzioni e forze dell'ordine, stanno facendo da anni? «Probabilmente è necessario risalire proprio a un ruolo delle famiglie che forse negli anni è cambiato. Certo è cambiata anche la scuola. Ma per quello che posso dire la scuola non è mai stata tiepida nei confronti del fenomeno e di episodi come quello che è emerso nelle ultime ore. Per gli episodi - sostiene ancora l'ex dirigente scolastica - che avvengono dentro le scuole credo di poter dire che, oltre all'aspetto educativo e preventivo sul quale si insiste molto, c'è anche l'aspetto disciplinare. Per quelle che sono le competenze e il confine dell'azione disciplinare entro il quale l'istituzione scolastica può agire. È chiaro che se la situazione degenera e i fatti di bullismo avvengono all'esterno della scuola devono scattare gli aspetti sanzionatori che sono però in capo ad altre istituzioni».

SEVERITÀ

A fronte di messaggi violenti e comportamenti così discriminatori da parte degli adolescenti c'è chi sostiene che servirebbero provvedimenti più severi. «Ripeto, la scuola cerca di esercitare la propria responsabilità non solo sul fronte educativo, ma anche su quello disciplinare. E lo fa cercando sempre - sottolinea ancora la ex preside - il coinvolgimento delle famiglie che però non è sempre facile. Ribadisco, del problema del bullismo non ce ne accorgiamo oggi. È molto tempo che ci si lavora, ma è anche un fenomeno molto complesso. Che ci sia stato un peggioramento nell'ultimo periodo? È difficile dirlo - secondo Teresa Tassan Viol - forse va considerato anche il periodo di lockdown e delle chiusure della pandemia che hanno visto gli adolescenti e i ragazzi attraversare dei periodi certamente non facili che li hanno anche cambiati». Sembra che manchi di più il senso del limite e che abbiano meno "freni". «Un disagio c'è e va affrontato. Ma - conclude l'ex insegnante - siamo sempre lì: partiamo dalla famiglia per arrivare alla scuola, ci sono responsabilità e responsabilità. E c'è anche il controllo da parte dei genitori che non può essere delegato ad altri».

D.L.

La guerra è già costata 958 euro a ogni famiglia friulana

▶Lo studio della Cgia sugli effetti economici della crisi: il Pil regionale ha già perso un controvalore di 537 milioni

Il rallentamento del PIL per regioni

con il deterioramento della situazione economica mondiale

PIL REALE	PREVISIONI PIL 2022			PIL REALE PERSO	
(rank per perdita a famiglia)	gennaio 2022 (prima guerra)	aprile 2022 (dopo guerra)	Differenza punti % di var. del tasso di crescita	in milioni di euro	in euro per famiglia
Trentino Alto Adige	+4,0	+1,9	-2,1	-781	-1.685
Valle d'Aosta	+4,3	+2,1	-2,2	-89	-1.473
Lazio	+4,1	+2,2	-1,9	-3.310	-1.279
Veneto	+4,2	+2,4	-1,8	-2.220	-1.065
Toscana	+3,9	+2,0	-1,9	-1.736	-1.059
Basilicata	+3,6	+1,4	-2,2	-245	-1.043
Piemonte	+4,1	+1,9	-2,2	-2.069	-1.039
Emilia Romagna	+4,1	+2,4	-1,7	-2.087	-1.035
Liguria	+4,0	+2,2	-1,9	-778	-1.027
Marche	+3,5	+1,5	-2,0	-639	-997
Friuli V. G.	+3,8	+1,9	-1,9	-537	-958
Lombardia	+4,0	+2,6	-1,4	-3.975	-891
Umbria	+3,6	+1,8	-1,9	-337	-883
Abruzzo	+4,0	+2,1	-1,9	-456	-827
Campania	+4,1	+2,1	-1,9	-1.643	-760
Calabria	+3,7	+1,7	-2,0	-600	-753
Molise	+3,7	+1,9	-1,8	-97	-743
Puglia	+4,0	+2,3	-1,7	-1.001	-627
Sardegna	+3,9	+2,1	-1,8	-416	-573
Sicilia	+4,0	+2,5	-1,5	-876	-437
ITALIA	+4,0	+2,2	-1,8	-24.019	-929
Centro	+3,9	+2,0	-1,9	-6.022	-1.147
Nord Est	+4,1	+2,3	-1,8	-5.625	-1.098

Fonte: Ufficio Studi CGIa – Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre

L'Ego-Hub

LA RICERCA

UDINE A oggi, gli effetti della guerra in Ucraina produrranno per l'anno in corso una riduzione del Pil del Friuli Venezia Giulia (FVG) di 537 milioni di euro reali che corrispondono a una perdita di potere d'acquisto medio per ciascuna famiglia della regione più a est del Paese pari a 958 euro. Se lo scorso gennaio la previsione di crescita della ricchezza prodotta in FVG nel 2022 era al 3,8 per cento, nella successiva previsione di aprile l'aumento è stimato all' 1,9 per cento, con una variazione del tasso di crescita di -1,9 punti percentuali. Boom del costo delle bollette e diminuzione dei consumi sono le voci che più delle altre influenzeranno questa contrazione.

A livello territoriale, comunque, le famiglie più penalizzate saranno quelle residenti in Trentino Alto Adige (-1.685 euro), nella Valle d'Aosta (-1.473 euro) e nel Lazio (-1.279 euro). Se le prime due realtà territoriali risentiranno, principalmente, dall'aumento dei costi energetici, la terza, che è decisamente condizionata dai risultati della provincia di Roma, patirà, in particolar modo, del forte calo sia delle importazioni sia dei consumi interni. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Queste stime, ovviamente, sono parziali e suscettibili di cambiamenti; la situazione che abbiamo vissuto in questi primi 3 mesi di conflitto, infatti, potrebbe mutare radicalmente. Nella malaugurata ipotesi che, ad esempio, la situazione militare subisse una decisa escalation, è evidente che queste previsioni andrebbero riviste completamente.

Le stime in capo alle famiglie sono il risultato del deterioramento del quadro economico mondiale dovuto al conflitto russo-ucraino che nel nostro Paese ha provocato un forte rincaro delle bollette di luce e gas, le difficoltà del commercio internazionale verso e da alcuni paesi, l'impennata dell'inflazione e la difficoltà di reperire molte materie prime.

L'inflazione quest'anno è prevista attorno al 6 per cento e, come sostengono gli esperti, è una "tassa" e della peggiore specie. Non si versa come gli altri tributi, ma la si "paga" subendo la riduzione del potere d'acquisto che colpisce, in particolar modo, chi ha un reddito fisso. Se quella presente quest'anno è alimentata dall'aumento dei prezzi dei beni energetici che importiamo dall'estero, questo tipo di inflazione è ancor più allarmante perché si abbatte sulle famiglie meno abbienti. Secondo l'Istat, infatti, con un caro vita in crescita del 6 per cento, questo si traduce in un incremento effettivo dell'8,3 per cento per le famiglie più povere e del 4,9 per cento per quelle benestanti. La ragione di questa assimetria è riconducibile al fatto che nel carrello della spesa dei meno abbienti, i beni e i servizi ove i prezzi sono aumentati, come gli alimentari, pesano in proporzione maggiore delle altre tipologie di consumatori. Il Governo, secondo la CGIA, dovrebbe intervenire subito, tagliando in misura importante il cuneo fiscale. Solo con una misura salva-salari, infatti, potremmo evitare il crollo dei consumi delle famiglie e, conseguentemente, anche i ricavi degli artigiani e dei piccoli commercianti.

Il quadro economico generale si presenta a tinte molto fosche; il pericolo che il Paese stia scivolando lentamente verso la stagflazione è molto elevato. È un termine, quest'ultimo, ai più sconosciuto, anche perché si manifesta raramente, ovvero quando ad una bassa crescita del Pil, che nei casi più drammatici diventa addirittura negativa, si affianca un'inflazione molto alta che fa impennare il tasso di disoccupazione, così come è successo nella seconda metà degli anni '70 del secolo scorso. Probabilmente questo fenomeno non lo vivremo nel 2022, anche se il trend sembra essere segnato: le difficoltà legate alla post-pandemia, agli effetti della guerra, alle sanzioni economiche inflitte alla Russia, all'aumento sia dei prezzi delle materie prime, rischiano di spingere anche la nostra economia verso una crescita pari a zero, con una inflazione che si avvierebbe a sfiorare le due cifre. Uno scenario che potrebbe addirittura rendere pressoché inefficaci i 235 miliardi di euro di investimenti previsti nei prossimi anni dal PNRR.

Afds

Quattro mosse per rilanciare il dono

Quattro mosse per rilanciare le donazioni di sangue. L'Afds Udine, durante l'assemblea ieri ha indicato la nuova strategia per lasciarsi alle spalle il calo causato dalla pandemia. La prima mossa è spingere ancora di più le singole sezioni sul servizio di chiamata del donatore e sull'utilizzo del blood manager. Poi va contrastato il calo demografico. «È sempre più necessario che si adotti la scelta di una donazione in più durante l'anno». Per i centri trasfusionali l'Afds chiede una "bidirezionalità" dei dati, fondamentale per snellire i tempi. Quarta mossa l'entrata in servizio della nuova autoemoteca.

Lauretta, nuove tracce di sangue

▶Il sopralluogo ha portato a individuare gocce ematiche nell'ascensore e in altri luoghi: a chi appartengono?

▶Secondo la difesa nessuna ricostruzione ha indicato che Paglialunga, accusato dell'omicidio, sia stato in quei luoghi

L'INCHIESTA

UDINE A pochi giorni dall'appuntamento con il Tribunale del Riesame, Piergiorgio Bertoli, il legale di Vincenzo Paglialonga, l'uomo sospettato per l'uccisione di Lauretta Toffoli, ha presentato ieri mattina una relazione tecnica redatta dai suoi consulenti sulla base di un sopralluogo eseguito nei giorni scorsi nella palazzina Ater di via della Valle nel capoluogo friulano.

«Ho presentato in Procura stamattina (ieri ndr) - dice Bertoli - una relazione tecnica redatta dai miei due consulenti Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni, che si basa sul sopralluogo effettuato nei giorni scorsi presso la palazzina del delitto. In quell'occasione Sanson, uno dei massimi esperti di questa materia in regione, aveva segnalato alla Polizia scientifica la presenza di possibili tracce ematiche in luoghi ritenuti incompatibili con la presenza di Paglialonga. Ma la Scientifica apparentemente avrebbe trascurato questo aspetto - sostiene il difensore di Paglialonga -. Dico apparentemente perché i poliziotti in realtà hanno fatto foto di tutto, anche delle tracce ematiche indicate da Sanson, ma nessuno ha fatto dei rilievi».

Così, prosegue il legale, «nei giorni scorsi i consulenti della difesa Sanson e Pontoni sono tornati sul luogo e hanno prelevato dei campioni di sangue, che si trovavano sulle scale ma anche in ascensore. Apparentemente, si tratta di tracce ematiche». «Sanson - prosegue il legale – ha prelevato dei campioni. Ora si tratta di analizzarli per capire se è sangue e di chi è. L'indagine è coperta da segreto istruttorio. Ma pare che nessuno sostenga che Paglialonga sia entrato in ascensore. Il fatto che ci siano possibili tracce ematiche in ascensore e in altre zone della palazzina in cui Paglialonga non sarebbe stato segnalato, rafforza la tesi di Paglialonga».

L'uomo, infatti, si è sempre professato innocente. Inoltre, ricorda il suo legale, «sostiene che quella notte ci fossero nella palazzina altri soggetti. Nell'interrogatorio Paglialonga ha indicato alcune persone che avrebbero potuto essere presenti nell'edificio». Secondo Bertoli, «il fatto che si siano trovate tracce ematiche rafforza la tesi difensiva. Siccome apparentemente nessuno sembra aver dato molto spazio a questo, i miei consulenti hanno preparato una relazione tecnica segnalando di aver effettuato il prelievo. Procederemo poi noi a fare l'esame dei campioni e li metteremo a disposizione della Procura, nel caso in cui intenda svolgere indagini autonome. Un modo di giocare a carte scoperte, nel segno della massima trasparenza anche da parte nostra».

Per l'avvocato Bertoli l'ora dell'omicidio non collima con quella dell'evasione. «Mi pare che la ricostruzione di Paglialonga sia molto più reale di quella della pubblica accusa, perché tutti i testimoni indicano orari diversi rispetto ai fatti così come contestati e quindi quello sono gli orari le sarà un elemento centrale della difesa».

IL CONSULENTE DELLA DIFESA, SANSON HA INDICATO ALLA POLIZIA SCIENTIFICA ELEMENTI SFUGGITI AL PRIMO ESAME

DELITTO La palazzina di via della Valle a Udine dove è stata uccisa Lauretta Toffoli

L'opposizione contesta il bilancio del Teatro: «Fa utili, non è una Spa»

CULTURA

UDINE Il Teatro Giovanni da Udine non è una Spa che deve fare "utili": i soldi dell'avanzo rappresentano fondi non spesi per la cultura che potevano essere sfruttati per aiutare i soggetti culturali cui la pandemia ha creato grosse difficoltà. A dirlo, sono i consiglieri dell'opposizione, Federico Pirone (capogruppo di Innovare), Enzo Martines e Alessandro Venanzi (Pd), Maria Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle) e Lorenzo Patti (Siamo Udine), che hanno presentato un'interrogazione sul tema. Al centro dell'attenzione degli esponenti di minoranza, il bilancio 2021 appena approvato dalla Fondazione, che vede un avanzo oltre 114 mila auro, che si sommano ai 209 mila dell'anno precedente, portando il totale a 353 mila euro: «Sindaco e giunta erano a conoscenza di un avanzo di gestione così consistente – chiede Pirone -? Perché un ente pubblico come la Fondazione del Teatro Nuovo, che dovrebbe utilizzare risorse pubbliche per le attività culturali, chiude con un avanzo così significativo? Ma soprattutto, a fronte dell'avanzo maturato nel 2020 a causa della pandemia, come mai l'amministrazione non ha pensato a ridurre il suo contributo per il 2021 al Giovanni da Udine, usando i soldi così risparmiati per sostenere le realtà culturali effettivamente in crisi?».

I CONTI

Il capogruppo di Innovare analizza infatti i conti: «Con gli avanzi del 2020 e del 2021, la Fondazione ha accantonato 353.626 euro. Per statuto, però, l'ente riceve contributi pubblici che, da parte del Comune di Udine, sono stati pari a 560 mila euro nel 2020 e 570 mila nel 2021; sono risorse che servono al suo funzionamento e alla sua attività: lo scopo della Fondazione infatti non è quello di realizzare utili. Solitamente – continua l'esponente di opposizione -, per il Teatro avanzi e disavanzi sono legati all'andamento degli incassi e delle spese rispetto a quanto preventivato; quei 353 mila euro dipendono invece dal mancato svolgimento, o comunque da una forte riduzione, dell'attività che in parte è stata conseguenza delle limitazioni imposte dalla pandemia». Secondo Pirone, il problema è che a fronte di un avanzo consistente già nel 2020, la Fondazione ha comunque continuato a ricevere gli stessi contributi pubblici, nonostante la riduzione dell'attività: «Nel nostro territorio – conclude il consigliere -, ci sono realtà, professionisti, e associazioni in ambito culturale che in questi due anni hanno subito un pesante condizionamento o addirittura una interruzione totale della propria attività, con la conseguenza che molti lavoratori hanno perso reddito: c'è quindi stato un impoverimento economico e di proposta culturale. L'avanzo, quindi, può essere fortemente ridotto, destinando una parte di quelle risorse a sostegno di eventi promossi dalle realtà culturali del territorio e per le attività di formazione e di educazione al teatro».

Alessia Pilotto

Alberi caduti e cornicioni pericolanti, 30 interventi

VIGILI DEL FUOCO

UDINE Raffica di interventi ieri a Udine e provincia per l'ondata di maltempo che ha colpito anche il Friuli. Forti raffiche di vento e pioggia non hanno risparmiato soprattutto rami e alberi, ma hanno anche hanno fatto cadere (o hanno messo in precario equilibrio) cartelloni pubblicitari e impalcature, pali telefonici e cornicioni. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco del comando di Udine durante la giornata: sono state cinque le squadre attivate per far fronte alle chiamate. Si sono mobilitati anche diversi uomini e donne della Protezione civile

A Udine ieri verso l'una la roggia è strabordata perché le frasche cadute con il vento avrebbero ostruito le griglie: i pompieri sono stati chiamati per risolvere l'allagamento della sede stradale. In piazzale D'Annunzio, invece, l'intervento ha riguardato un cartellone pubblicitario.

IN CITTÀ

Nel capoluogo i vigili del fuoco sono stati chiamati anche in viale Venezia e in via Cussignacco (per alberi caduti), ma pure in piazzale Osoppo per rami pericolanti. In via Santa Maria Crocifissa di Rosa un'impalcatura è finita sulla strada, mentre in via del Tiglio c'erano delle lamiere ritenute pericolanti. La situazione di rami e alberi ha richiamato l'attenzione su via Marsala, via Pozzuolo e via Cotonificio. Ma i vigili del fuoco hanno prestato la loro opera anche al parco Ardito Desio di Udine per elementi pericolanti. In via Monte Nero viene segnalato un camino caduto. Un cornicione pericolante invece in via Moisesso.

IN PROVINCIA

Ma i pompieri sono dovuti intervenire anche a Tavagnacco, in via Sant'Antonio Abate e in via Patrioti (per elementi pericolanti). A Campoformido sono stati segnalati alberi in strada in via della Tomba antica mentre a Reana c'era un palo telefonico di traverso. A Martignacco rami e alberi pericolanti in via Spilimbergo. Un altro intervento ha riguardato un supermercato di San Michele al Tagliamento, sempre per alberi in precarie condizioni di equilibrio. A Teor un albero è caduto su una linea telefonica in via Ariis.

A Lignano sempre piante cadute in via dell'Usignolo, come anche a Visco. Bella Bassa i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Cervignano in via Firenze e in altri punti (fra via Volta e via Galvani un ramo si è staccato da un albero) e anche a Fiumicello per degli elementi pericolanti di un sottopasso. Rami sulla strada sono stati segnalati anche a Cividale

C.D.M.

Rincasa in bici e cade nel canale Muore pensionato di 69 anni

▶I sindaci: «Seguiva sempre le partite delle squadre locali, spostandosi a due ruote»

IL CASO

SANTA MARIA LA LONGA Aveva una grande passione per il calcio locale, Alcide, detto "Cide", sia per l'Union '91 di Pavia di Udine, sia per i ragazzi del Santamaria di Santa Maria la Longa, che, ricordano i sindaci dei due paesi, seguiva sempre in casa, spostandosi in bicicletta. E proprio rientrando in bici verso Percoto, dove viveva, potrebbe essere caduto - secondo una prima ipotesi -, finendo in un canale. In quel fosso è stato trovato senza vita nella tarda mattinata di ieri, lungo una strada che dal centro urbano di Santa Maria porta alla frazione di Merlana, nel comune di Santa Maria la Longa.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e i sanitari del 118. Alcide Scrazzolo, classe 1953, venerdì non aveva fatto ritorno a casa mettendo in apprensione i suoi familiari. «La sorella, non avendolo visto rincasare, si è preoccupata e ha dato l'allarme - riferisce il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto -. Sapeva che ogni volta che andava a Santa Maria faceva la stessa strada in bicicletta». E così è avvenuto il ritrovamento

IL RICORDO

A Pavia di Udine era molto noto, come ricorda Govetto. Dopo una vita di lavoro in una fabbrica di tavoli della zona artigianale di San Mauro a Percoto, era andato in pensione. Non era sposato e si dedicava volentieri a seguire le partite di calcio delle squadre locali. «Vedeva volentieri le partite del settore giovanile. Aveva questa passione. Seguiva in paese le gare dell'Union, ma anche quelle della squadra di Santa Maria, sempre in sella alla sua bici.

L'ALTRO PAESE

Ha la stessa "fotografia" in

LA SORELLA DELL'ANZIANO NON VEDENDOLO RINCASARE A PERCOTO SI È PREOCCUPATA

IL LUOGO I pompieri sono intervenuti sul posto

testa il sindaco di Santa Maria la Longa Fabio Pettenà. «Vedevamo spesso Alcide girare per il nostro paese come per Pavia. Aveva una grande passione per il calcio e veniva spesso a seguire le partite del Santamaria al campo sportivo. I dirigenti lo conoscevano un po' tutti». Pare avesse parlato proprio venerdì di un nuovo appuntamento sportivo. «Dei dirigenti mi hanno raccontato che lo avevano visto venerdì e che aveva detto che avrebbe seguito la squadra anche a Sevegliano per la partita. Di sicuro, le gare in casa, non le saltava mai», racconta il primo cittadino di Santa Maria la Longa.

Ma purtroppo "Cide", quella partita non potrà mai più vederla.

C.D.M

Polizia locale

Diciassettenne trovato con un coltello

Nell'ambito di una attività di controllo e contrasto al consumo ed allo spaccio di sostanze stupefacenti effettuata dal personale della polizia giudiziaria e dell'unità cinofila del Comando di Polizia Locale di Udine è stato sorpreso presso il Terminal studenti di Piazzale Rita Levi Montalcini un diciassettenne in possesso di un coltello a serramanico. Il giovane è stato deferito all'autorità giudiziaria per il reato di porto di oggetto atto ad offendere mentre il coltello è stato posto sotto sequestro.

Maurensig nel famedio «Un esempio»

▶L'assessore Cigolot auspica l'estensione della app cimiteriale

LA CERIMONIA

UDINE Uomo riservato e di elegante discrezione, che può essere un modello in un'epoca di toni aggressivi; scrittore capace di eternarsi e rimanere nella memoria di tutti con la sua narrazione: tra i benemeriti della città di Udine, ora c'è anche Paolo Maurensig. Ieri, ad un anno dalla sua morte, il nome dell'autore de La Variante di Luneburg e di Canone Inverso è stato inserito nel Famedio del cimitero di San Vito, nel corso di una cerimonia che ha visto la partecipazione della vedova, Sonia Zuri, dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, dell'omologa di Tavagnacco, Ornella Comuzzo, e del giornalista Michele Meloni Tessitori. «Rimanemmo tutti colpiti dalla sua scomparsa – ha detto Cigolot -, e ci prendemmo questo impegno che ora concretizziamo, segno dell'importanza di ciò che Paolo rappresenta per i friulani, gli udinesi e la letteratura italiana. Era una persona attenta, curiosa, che sapeva ascoltare, senza mai mettere in mostra le sue capacità. In un'epoca di social e di aggressività, la sua discrezione e la sua eleganza nello stare al mondo possono rappresentare un modello per le nuove generazioni». Anche per questo, l'assessore udinese ha auspicato che presto, l'applicazione che gli studenti dello Zanon hanno realizzato per far conoscere la storia di una quarantina di tombe, venga estesa anche ai personaggi del Famedio, facendoli così avvicinare ai giovani. «Era una persona unica – ha detto invece la vedova, commossa, prima di scoprire l'iscrizione -. Sono triste e allo stesso tempo commossa che Paolo venga ricordato dai friulani e ringrazio tutti quelli che hanno voluto onorarlo». A rappresentare la comunità di Tavagnacco, dove Maurensig viveva, è stata Comuzzo: «Era un uomo garbato e schivo, ma quando la società lo chiamava, lui rispondeva e aveva piacere di essere presente nella sua comunità». Il Comune di Tavagnacco, tra l'altro, gli ha dedicato una pubblicazione.

Al.Pi.

CERIMONIA Ieri al cimitero

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

L'intervista fuori ordinanza

Ampezzo **Michele Benedetti**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Vorrei rifare la terza media che il terremoto ci portò via»

IL RITRATTO Il sindaco, che gli amici chiamano «Tata», si è diplomato perito elettrotecnico al Malignani di Udine e ama il suo lavoro. Nel futuro vuole continuare a dare una mano alla crescita della comunità.

Sindaco Michele Benedetti, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Il mio lo tengo stretto, sono un Arcangelo».
Ha un soprannome?
«Tata».
Che scuole ha fatto?
«Sono perito elettrotecnico al Malignani di Udine».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«8».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«La pandemia e le sue conseguenze».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Continuare a dare una mano alla crescita della mia comunità e frenare lo spopolamento».
Quali sono i suoi vizi?
«I dolci».
Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?
«L'importante è che il bicchiere ci sia».
È permaloso?
«Sì».
È più timido o estroverso?
«Timido».
Tre aggettivi per definirla?
«Altruista, generoso, onesto».

MI SENTO ALTRUISTA GENEROSO E ONESTO MA SONO ANCHE POLEMICO

Il suo punto debole?
«Sono polemico».
Quanti amici veri ha?
«Una decina».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Me stesso».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Mi godo la famiglia».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Poco».
Trasmissione tv preferita?
«"Un passo dal cielo"».
Film preferito?
«"Balla coi lupi"».
Attore e attrice preferiti?
«Kevin Costner e Sabrina Ferilli».
Canzone preferita?
«"Io vagabondo"».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Ovviamente i Nomadi».
Mare o montagna?
«Montagna».
Sole o pioggia?
«Sole».
Acqua gasata o naturale?
«Gasata».
Penna a sfera o matita?
«Penna a sfera».
Bevanda alcolica preferita?
«Sono astemio».
Piatto preferito?
«Arrosto con patate».
Biro blu o nera?
«Blu».
Scarpe eleganti o da ginnastica?
«Ginnastica».
Conosce lingue straniere?
«Tedesco scolastico».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Vivere tra la gente della mia comunità».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Ogni tanto lascio partire la segreteria».
Quante volte ha fatto l'esame per la patente?
«Due».
Caffè normale o con panna?
«Normale e senza zucchero».
Ristorante preferito?
«Trattoria locale».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«Dipende dalla stanchezza».
Numero preferito?
«4».
Animale preferito?
«L'aquila».
Fiori preferiti?
«La Regina delle Alpi».
Ha un sogno nel cassetto?
«Essere ricordato come un bravo amministratore».
Pensa sia realizzabile?
«Spero di sì».
Come si immagina fra 20 anni?
«Vivo alla giornata».
Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?
«Che si trattasse di un film, non della realtà. Invece...».
Convivenza o matrimonio?
«Matrimonio».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Mia moglie e i due figli».
Tre cose?
«Telefonino, acqua minerale e libri per la figlia».

NEL 1976 IL 6 MAGGIO CI SALUTAMMO NON SAPENDO CHE QUELLO SAREBBE STATO PER 3 ANNI L'ULTIMO GIORNO VISSUTO IN CLASSE

Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Aldo Moro, per capire quale era il suo pensiero durante gli anni di piombo».
Qual è la sua lingua preferita?
«Il friulano con cadenza carnica».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«8».
E gli amici?
«9».
Essere alla moda?
«6».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Razionale, anche se ultimamente non ho tutte queste certezze».
L'emozione più forte che ha provato?
«La nascita dei figli».
Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?
«JFK».
Meglio un messaggio o una telefonata?
«Una telefonata».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile».
Destra o sinistra?
«Destra».
Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?
«Case per i miei figli».
Cosa le dicono più spesso?
«"Devi sorridere di più"».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Tanto diversi».
Una cosa che la rende felice?
«La solidarietà delle persone in questi due anni di pandemia».
Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?
«Al funerale di un mio grande amico».
La legge è uguale per tutti?
«Dovrebbe, nella realtà no».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Spero per lui che abbia calcolato bene i tempi».
Di cosa ha paura?
«Di non sapere affrontare situazioni particolari».
Per che squadra fa il tifo?
«Udinese».
Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?
«Trovare le risorse per la ricerca sulle malattie incurabili».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per la salute e l'incolumità dei miei familiari».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«Normalmente no».
Ritiene che l'Occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«Culturalmente sì».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«L'abuso di potere, il "lei non sa chi sono io"».
Che genere di letture preferisce?
«Storia e cultura del territorio».
Ultimo libro letto?
«"Uomini e cose di Ampezzo", di Mario Toller».
Porta bene gli anni che ha?
«Lascio giudicare agli altri».
Cosa non farebbe neanche per 10 milioni di euro?
«Rubare».
La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?
«Se i figli sono andati a scuola e se ci sono novità in paese».
Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?
«Il mio lavoro mi soddisfa pienamente».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«Una bella alba in autunno».
Una brutta figura che ha fatto?
«Ho chiesto ad una persona come stava la moglie non sapendo che si erano separati due giorni prima».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«"Non hai fatto il tuo dovere"».
In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?
«Nei Paesi musulmani».
Quanto frequenta i social media?
«Poco».
Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?
«Papa Francesco».
Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«La terza media del 1976: ci siamo lasciati il 6 maggio all'ora di pranzo non sapendo che, dopo tre anni, quello sarebbe stato l'ultimo giorno vissuto assieme in classe».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«8».

SE VINCESSI DIECI MILIONI LA PRIMA COSA CHE FAREI SAREBBE COMPRARE CASE AI MIEI FIGLI

Bruno Tavosanis

A Tarvisio l'atmosfera si scalda: scintille fra Zanette e Carlantoni

ELEZIONI

TARVISIO Due settimane all'ora X. Si avvicina la tornata per l'elezione del sindaco e a Tarvisio aumenta, spasmodica, l'attesa per capire se i cittadini decideranno di premiare il sindaco uscente Renzo Zanette, o se i "nostalgici" che - causa divieto di terzo mandato consecutivo (limitazione ora stralciata per i Comuni fino a 5mila abitanti) - nel 2017 furono privati della guida di Renato Carlantoni, torneranno a schierarsi con lui. La politica pare aver già fatto la propria scelta con Zanette, unico a proporsi con simboli di partito sulla scheda, che ha incassato il sostegno del centrodestra regionale. E così Tarvisio diventa anche banco di prova per le forze politiche in vista delle regionali per capire se sia meglio esporsi in prima persona o lavorare sotto traccia. Con il passare dei giorni entra sempre più nel vivo anche la campagna elettorale. A evidenziarlo il considerevole aumento di interventi sui social da parte dei tanti (80) candidati dei vari schieramenti. Si va dai semplici post di presentazione con videomessaggi (una sorta di "santino elettorale" 2.0), sia a interventi - a volte a gamba tesa - di vera e propria campagna elettorale. I primi veri attriti tra Zanette e Carlantoni sono legati non tanto a ciò che succede direttamente a Tarvisio, ma quanto pare accadere a Trieste in seguito alle dichiarazioni di Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio regionale, che non solo ha apertamente appoggiato Zanette, ma ha anche fatto intendere che il Governo regionale sia della stessa idea. Dichiarazioni che hanno lasciato stupito Carlantoni che ha affermato come quanto lasciato credere da Mazzolini non sia affatto condiviso dalla giunta regionale. A rincarare la dose anche un'interrogazione di Massimo Moretuzzo (Patto) che rileva come le dichiarazioni di Mazzolini rischino di essere ricondotte «non alla figura del politico, quanto al suo ruolo istituzionale», cosa ritenuta «inopportuna e illegittima». La risposta di Zanette è arrivata ricordando come il prossimo 6 giugno, in un incontro previsto a Tarvisio, sarà presente lo stesso presidente Massimiliano Fedriga a sostenere la sua candidatura. Scaramucce o prime avvisaglie di una resa dei conti anche extra urna? Difficile dirlo anche perché all'orizzonte si prefigura un altro terreno di scontro, la realizzazione delle opere inserite nel progetto Pisus, nato sotto la guida Carlantoni e proseguito con Zanette. Opere che, allo stato attuale, non sono ancora terminate: «Sono interventi non finiti, una cattedrale nel deserto. Credo - chiosa Carlantoni - che un buon sindaco debba saper portare a termine le opere pubbliche». Zanette potrà contare sull'apporto dell'ormai ex opposizione: chi si è ricandidato, infatti, ha deciso di farlo dalla sua parte. Compreso il suo sfidante di 5 anni fa Franco Baritussio.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Anche Tarvisio si appresta al confronto elettorale. La campagna dei candidati si sta "scaldando"

Tiziano Gualtieri

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"L'altra domenica" Finale di stagione con Nicola Angeli

La prima serata di Udinese Tv, alle 21, prevede il finale di stagione della fortunata trasmissione "L'altra domenica". Con il giornalista Nicola Angeli in veste di padrone di casa e conduttore si farà il bilancio dei nove mesi dell'Udinese, parlando naturalmente anche di mercato e guida tecnica.

MARINO CI CREDE: «APRIAMO UN CICLO»

Parla il direttore: «Sono i giocatori, e non il tecnico, a fare la differenza. Possiamo essere come l'Atalanta». Pozzo è al lavoro

IL FUTURO MISTER

Corsi e ricorsi. Il 29 maggio del 2005 l'Udinese di Luciano Spalletti, pareggiando in casa con il Milan (1-1), conquistò il pass per partecipare ai playoff di Champions League. Lì affrontò e superò in un duplice confronto lo Sporting Lisbona (1-0 e 3-2). Quella era una squadra forte, che concluse il cammino stagionale in quarta posizione con 62 punti. Ci sono diverse analogie tra quella compagine e l'attuale Udinese, che sicuramente non ha deluso, ma che non può non avere rimpianti per non essere riuscita a fare ancora meglio. Come minimo, avrebbe dovuto posizionarsi nella parte sinistra della classifica, vista la qualità di un organico che però si è espresso al meglio solo nel ritorno. Sono due compagini simili per il modulo adottato (anche Spalletti sovente si affidava al 3-5-2) e le caratteristiche dei giocatori. Per esempio: Iaquinta nel 2004-05 era devastante nell'andare in profondità negli spazi, come il Beto di oggi. La formazione tipo dell'Udinese di Spalletti era: De Sanctis; Bertotto, Felipe, Kroldrup; Zenoni, Pinzi, Pizarro, Muntari, Jankulovski; Di Michele, Iaquinta. Con Sensini, Pazienza, Mauri e Di Natale validissime alternative. Forse era superiore in mezzo al campo al gruppo attuale, ma non certo sulle corsie e in attacco.

FIDUCIA

«Non faccio paragoni tra le due formazioni – sorride il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino - L'Udinese guarda sempre avanti, per crescere ulteriormente. Ripartiremo da basi indubbiamente solide. C'è la volontà della proprietà di far bene e il progetto è importante, al di là di chi sarà l'allenatore, perché la differenza la fanno sempre i giocatori. I nostri ragazzi hanno già dimostrato il loro valore. E personalmente sono convinto che faranno ancora meglio, considerato che i giovani hanno altri margini di miglioramento». Le voci di mercato che vorrebbero Deulofeu sul piede di partenza non preoccupano il direttore. «La politica dell'Udinese è nota: vengono ceduti solo coloro che se ne vogliono andare - ricorda -. Certo, se qualche grosso club facesse la corte a Gerard, come potremmo blindarlo? Se davvero dovesse andarsene, c'è chi a suon di gol può sostituirlo adeguatamente. Penso a Beto, in costante crescita, e a Success, che ha dato un saggio della sua forza. Al momento però nessuno ha chiesto di cambiare aria». Le aspettative? «Io ritengo che questa Udinese possa aprire un ciclo, come aveva fatto con Zaccheroni e Guidolin, poi con Spalletti e ancora con Guidolin - sottolinea il direttore in conclusione -. Può essere l'Atalanta di questi ultimi anni: c'è voglia in tutti di fare ancora meglio».

MOVIMENTI

Dal canto suo, Gino Pozzo sta lavorando (di fatto è sempre attivo, insieme ai suoi più stretti collaboratori e ai responsabili dello scouting, ndr) per mettere a disposizione del nuovo allenatore elementi più che interessanti, come aveva fatto nel mercato estivo del 2021 con Soppy, Beto, Success, Samardzic, Udogie, Silvestri e Perez, ai quali si è aggiunto a gennaio Pablo Marì. Dal 5 luglio, quando scatterà la stagione dell'Udinese, il neomister potrà pure disporre dell'esterno destro Ebosele, del difensore Abankwah e della mezzala Lovric, definiti già a gennaio. Sempre in tema di mercato, chi volesse fare acquisti nel "supermarket" dei Pozzo dovrà mettersi in testa che le svendite e gli sconti sul prezzo del cartellino non esistono. E, nel momento d'indubbia difficoltà economica al quale tutti i club italiani devono far fronte dopo l'emergenza Covid, diventerà estremamente difficile convincere la proprietà a cedere alcuni dei suoi gioielli: la politica degli scambi non piace ai Pozzo. Poi è indubbio che "radio mercato" si occuperà a lungo di Molina, Deulofeu, Udogie, Makengo, Silvestri, Becao, Beto e Soppy. In fondo è anche un bel riconoscimento all'operato della società.

Guido Gomirato

«I NOSTRI RAGAZZI HANNO GIÀ DIMOSTRATO IL LORO VALORE» NESSUNA SVENDITA SUL MERCATO ESTIVO

DIRETTORE Pierpaolo Marino in Tribuna Vip alla Dacia Arena

Deulofeu: «Sono migliorato mentalmente»

LO SPAGNOLO

Gerard Deulofeu resta uno dei pezzi più pregiati del mercato bianconero. Al Mundo Deportivo il 10 bianconero ha spiegato i motivi della sua rinascita. «Sto molto bene e finalmente sono felice, tutto è andato per il meglio in questa stagione - le sue parole -. Mi sono lasciato alle spalle i due infortuni e ora sto dando più valore al potermi allenare e giocare. È una gioia essere in salute e giocare a calcio. L'anno scorso è stato di transizione dopo l'intervento chirurgico - ricorda - e da luglio tutto è migliorato. Ho imparato molto. Dovevo essere forte mentalmente. Sono stati due anni molto difficili, ecco perché sono ben consapevole di quello che mi è successo e ora mi godo ogni momento che il calcio mi sta regalando».

In Spagna tutti lo ricordano per le magie ai tempi del Barcellona, ma il Deulofeu di oggi è perfino cresciuto. «In serie A mi sento più completo - assicura -. Capisco il gioco come mai prima d'ora e so cosa mi chiede il resto della squadra. Gioco in modo diverso da prima». Il suo nome rimbalza continuamente e quotidianamente sul mercato. Betis, Napoli, Fiorentina, Milan: tutti pazzi per Gerard. Ma lui intanto dribbla anche le domande scomode.

«Mi trovo molto bene all'Udinese, è una società ben organizzata. In campo ho parecchia libertà, mi muovo in tutte le zone alla ricerca di spazi - la sua analisi -. Mi sento un leader in attacco, porto gol e assist. Sono molto a mio agio all'Udinese, che è anche un club molto competitivo. E poi - conclude l'attaccante - mi sento molto apprezzato dai tifosi».

S.G.

Primavera da rinforzare per la serie A ma il cannoniere Ianesi è in partenza

BOMBER Simone Ianesi

LA PRIMAVERA

Martedì calerà il sipario sulle stagione decisamente lusinghiera dei giovani bianconeri, che sono tornati - a distanza di tre anni dalla retrocessione - a far parte della Primavera 1. Ieri hanno sostenuto a Manzano, contro la Rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia, l'ultimo impegno in vista del meritato "rompete" le righe. La squadra dovrà ritrovarsi in sede il 10 luglio per la ripresa della preparazione, che inizierà a Udine. Dopo una settimana il gruppo partirà per Preone, in Carnia, dove resterà per 15 giorni. La compagine neopromossa, sempre affidata a Jani Sturm (al quale va gran parte del merito per il ritorno in auge dei friulani), sarà rinnovata. Simone Pafundi, il più giovane con i suoi 16 anni, già dal 5 luglio si metterà a disposizione della prima squadra. Invece Simone Ianesi, classe 2002, il capocannoniere con 16 reti nel girone in cui militava l'Udinese, è destinato a essere ceduto. La società ha ricevuto quattro offerte da club di Lega Pro, che ora vengono valutate attentamente per cercare di garantire all'attaccante l'ambiente ideale per fare l'ulteriore salto di qualità, nell'ottica di un successivo rientro all'Udinese. Anche Riccardo Pinzi, che si è accasato al Verona, ha concluso (definitivamente) la sua breve avventura bianconera. Verranno confermati i difensori Ricky Maset e Nicolò Cocetta; i centrocampisti Mattia Damiani e Riccardo Castagnaviz; l'attaccante Salah Basha. Sturm potrà inoltre disporre di alcuni elementi che hanno fatto parte dell'Under 17, come il portiere Francesco Di Bartolo, i difensori Ardit Nerudini e Andrea Di Lazzaro, i centrocampisti Marco De Crescenzo e Diego Russo. In ogni caso, entro il 10 luglio l'organico della Primavera 2022-23 verrà completato con l'arrivo di altri elementi di valore.

G.G.

BIANCONERI Stagione da primato per la Primavera

PER MOLINA ALL'ATLETICO SERVONO TRENTA MILIONI

▶I "colchoneros" spagnoli vogliono il laterale argentino, ma anche la Juventus si fa avanti

▶Carnevale: «Mi auguro che alla fine Deulofeu possa rimanere con noi»

IL MERCATO

È sempre tempo di mercato per le squadre di serie A, e in particolare per l'Udinese, che si trova a fronteggiare numerose richieste per i talenti messi in mostra durante tutto l'anno, tra gol segnati ed evitati, con guizzi di particolare qualità in tutti i reparti. Se si parla di qualità, però, senza nulla togliere a tutti gli altri, si parla di Gerard Deulofeu, che ha dominato in lungo e in largo il campionato dell'Udinese a suon di gol (miglior marcatore della stagione dei friulani), assist e passaggi chiave. Una statistica nella quale è stato incoronato migliore assoluto della serie A.

DIEZ

Il numero 10 bianconero per ora si gode la sua parentesi con la Nazionale catalana e lascia pensare al suo futuro agli agenti, che stanno raccogliendo richieste in giro per l'Europa, prima di sottoporre le migliori alla sua attenzione. Poi ovviamente sarà lui a decidere il da farsi. L'unica cosa che sembra quasi certa - per ora - è che le strade del catalano e dell'Udinese si divideranno. Resta molto forte la suggestione che porterebbe Deulofeu al Napoli. E per un popolo, quello azzurro, sensibile alle tematiche che riguardano i numeri 10, sarebbe un piacere accogliere Deulofeu. Sì, perché non va dimenticato che lui è stato il primo numero 10 a segnare nello stadio partenopeo da quando ha cambiato denominazione in "Maradona", dopo la morte del Pibe de oro. Di certo Deulofeu per ora non ha fretta, né l'Udinese deve cederlo "per forza".

GIOIELLI L'attaccante catalano Gerard Deulofeu e il laterale argentino Nahuel Molina sono due dei giocatori bianconeri più ambiti sul mercato estivo

(Foto Ansa)

PARLA CARNEVALE

In friuli tutti hanno potuto godere del talento dell'attaccante spagnolo, già dispensato a piene mani ai tempi del Milan, ma per soli sei mesi. Ora, con la maturità giusta, "Deu" ha fatto passi da gigante ed è tornato a far stropicciare gli occhi di tutti con giocate che non sono mai banali. Lo ha potuto ammirare da molto vicino Andrea Carnevale, responsabile dell'area scouting dell'Udinese. Da ex calciatore di entrambe le squadre (Udinese e Napoli, appunto), viene da chiedersi se per lui sarebbe gradita la destinazione campana di Gerard, in caso si decida per la cessione. «È un ragazzo fortissimo e ha recuperato in pieno dall'operazione - commenta Carnevale -. Ha segnato 13 gol e offerto tanti assist, facendo la differenza». La speranza di una permanenza resta, ma la realtà dei fatti potrebbe essere diversa. «Mi auguro di cuore che rimanga a Udine, perché così ci sarà meno possibile sofferenza futura per noi - dice sornione -. Abbiamo visto che l'Udinese di questa stagione è stata spinta dai gol di Deulofeu e Beto. So bene però che lui può giocare nelle grandi squadre italiane e all'estero, tuttavia mi auguro che possa rimanere ancora un po' con noi. Poi, chissà, forse andrà al Napoli, al Milan o all'Inter». Il ventaglio di opzioni per il futuro di Deulofeu è molto ampio, per Carnevale, che risponde con chiarezza a chi gli chiede se lo spagnolo possa giocare insieme a Osimhen: «Assolutamente sì, questo è un giocatore che ti fa fare anche gol, è un trascinatore e un fuoriclasse».

PAZZI PER MOLINA

A proposito di cessioni potenziali, resta molto concreta la pista di un addio di Nahuel Molina. Anche qui si è di fronte a una situazione in cui si potrebbe andare incontro a qualsiasi epilogo, con i "colchoneros" dell'Atletico Madrid che premono. Perché non è scontato che il laterale argentino parta. Ci vuole l'offerta giusta, quello che valorizzi il talento del giocatore e il tanto lavoro fatto dall'Udinese, che lo ha portato in Italia a parametro zero quando nessuno lo conosceva ed era infortunato. Da pulcino ad aquila. Oltre all'Atletico, rimbalza la voce di un interessamento della Juventus, a sua volta "freddata" sulla questione Udogie. Ma per meno di 30 milioni Molina non si tocca, perciò restano in vantaggio i biancorossi di Madrid.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

La Pro Gorizia comincia gli spareggi con il Castano

La Pro Gorizia ospita oggi i lombardi della Castanese e comincia gli spareggi nazionali. Nel prolungamento di stagione riservato alle seconde classificate d'Eccellenza, gli isontini aprono il doppio confronto in casa (16.30), per poi andare a giocarsela (domenica prossima) nello stadio Arrigo Sacchi di Castano Primo.

AZZURRINO Nuova "chiamata" di Nicolò Cambiaghi nell'Under 21 guidata dal ct Nicolato L'ottimo campionato fatto con i neroverdi ha lanciato il giovane bergamasco

RAMARRI ANCORA AL TEGHIL ALMENO FINO A DICEMBRE

▶Lo slittamento dei lavori di adeguamento del "Tognon" rilancia l'alleanza con Lignano

▶Questa sarà la settimana del "sì" ufficiale del nuovo mister Di Carlo

CALCIO B

«Il Pordenone ancora al "Teghil"? Non c'è nessun problema». A garantirlo è Alessandro Marosa, vicesindaco di Lignano Sabbiadoro e assessore a Sport, turismo e politiche giovanili della giunta di Luca Fanotto. Quindi l'avventura lignanese dei ramarri non finirà - almeno temporaneamente - con il "congedo" dalla serie B. Il problema nasceva dal fatto che la convenzione attualmente in atto fra la giunta della cittadina balneare friulana e il sodalizio neroverde presuppone la presenza della squadra nel campionato di serie B, ed è quindi decaduta con la retrocessione dei neroverdi in Terza serie.

LE PREMESSE

Con il declassamento Mauro Lovisa ha accettato di far giocare le partite casalinghe del Pordenone allo stadio "Tognon" di Fontanafredda, cosa che aveva rifiutato in precedenza. Il "Tognon" però, come è noto, ha bisogno di un intervento di adeguamento per poter ospitare le gare di C. Sergio Bolzonello aveva cercato di far accelerare l'esecuzione deii lavori presentando un emendamento al disegno di legge multisettoriale discusso giovedì dal Consiglio regionale. Resosi conto che la maggioranza non lo avrebbe approvato, l'ex sindaco naoniano ha dovuto ritirarlo, perché se fosse stato ufficialmente bocciato il tema non avrebbe potuto essere riproposto a fine luglio, quando invece sarà in discussione l'assestamento di bilancio. Anche qualora il finanziamento venisse approvato in quella occasione (come sembra probabile), i lavori di adeguamento non potrebbero essere completati in tempo per consentire ai neroverdi d'iniziare in provincia il torneo 2022-23. Le previsioni più ottimistiche fanno ritenere che la struttura sovracomunale possa essere pronta a fine novembre-inizio dicembre. Appare più probabile però che il trasferimento dei ramarri al "Tognon" possa avvenire nel gennaio del 2023, in tempo per iniziare il girone di ritorno. Ovvia quindi la necessità di prorogare l'utilizzo del "Teghil" per le gare casalinghe.

L'APERTURA DI MAROSA

«È vero – assicura Marosa - che l'attuale convenzione prevede la disputa allo stadio delle sfide di serie B, un campionato che ha una valenza tale, a livello di conoscenza del nostro territorio, che invece le gare di Terza serie non hanno. Ma è altrettanto vero che nel dna di tutti i lignanesi c'è un forte senso di ospitalità. Nei giorni scorsi – continua – mi sono personalmente incontrato con il direttore generale del Pordenone, Giancarlo Migliorini, con il quale abbiamo ottime relazioni, proprio per parlare del prolungamento del rapporto di ospitalità con i ramarri. Certamente costituiremo una nuova convenzione, che dovrà però stabilire anche la pari dignità fra il Pordenone e le realtà sportive locali, fra le quali il Brian Lignano che milita in Eccellenza e che si alternerà agli stessi neroverdi nell'utilizzo del "Teghil" come campo casalingo. Questo ovviamente – conclude Alessandro Marosa – sino a quando i lavori al "Tognon" di Fontanafredda non verranno completati e la squadra di Mauro Lovisa potrà trasferirsi nella Destra Tagliamento».

ASPETTANDO DI CARLO

Gli allenamenti al De Marchi si sono conclusi, anche se la stagione dal punto di vista amministrativo finirà il 30 giugno. C'è la soddisfazione della nuova convocazione di Nicolò Cambiaghi nell'Under 21 azzurra. Per la settimana entrante è prevista la firma di Mimmo Di Carlo sul biennale che lo legherà al Pordenone dal primo luglio, data in cui comincerà anche la sessione di mercato, durante la quale dovrà essere costruita la squadra in grado di soddisfare le ambizioni del tecnico. Possibilmente anche con i suoi suggerimenti. Il popolare Mimmo avrebbe accettato le proposte del Pordenone solo dopo aver avuto ampie garanzie sulla volontà di Mauro Lovisa e soci di puntare decisamente al ritorno in cadetteria. Da definire rimarrebbe solo la composizione definitiva dello staff che lavorerà ai suoi ordini.

Dario Perosa

Falchi senza mister Squalificati anche due giocatori sacilesi

▶Il SaroneCaneva viene "premiato" dalla griglia dei giovani

CALCIO DILETTANTI

Campionati agli sgoccioli. Ultimi provvedimenti disciplinari e in Promozione, insieme a una sorpresa sull'impiego dei giovani, oltre ai fuoriquota obbligatori. Nell'ultima classifica di merito, diramata dal Comitato regionale federale sulla valorizzazione dei giovani in Promozione, s'impone la Tarcentina (434.40 punti più bonus), retrocessa però in Prima. Argento per il SaroneCaneva (357) e bronzo per il Prata Falchi (277.20) Gran bella soddisfazione, dunque, nel paese delle cave. Tanto più che la squadra guidata da Claudio Moro sta lottando alla grande per agguantare i playout e giocarsi l'intera stagione nello spareggio.

E il giudice sportivo? Settimana più che tranquilla, alle prese solo con l'ordinaria amministrazione. Dietro la lavagna per un turno finisce Massimo Muzzin, mister del Prata Falchi. Squalificato fino al 31 maggio ("espulso per essere entrato nell'area tecnica della panchina avversaria, con atteggiamento aggressivo") il collega Luca Bernardini del Villanova. Gli altri provvedimenti: un turno a Belgrado (Maniago Vajont), Tellan e Mazzocco (Sacilese), De Marchi (Azzanese), Lazzaro (Calcio Aviano), Belferza (San Quirino), Alessandro Rossi (Vivai Rauscedo), Reggio (Virtus Roveredo), Cozzi (Spilimbergo), Furlanetto (Sesto Bagnarola), Petito (United Porcia), Alain Bizzaro (San Leonardo), Di Lorenzo (Calcio Zoppola), Coassin (Calcio Prata Fg), Covre e Del Ben (Purliese), Nicolò Siddi (Pravis), Malpaga (Real Castellana), Volpatti e Zanette (Valvasone Asm).

Futsal

Vascello e Minatel chiamati in Selezione

Marco Vascello, del Diana Group Pordenone, è stato nuovamente convocato nella Nazionale di minifootball: sarà impegnato a Kosice, in Slovacchia, dal 4 all'11 giugno. L'esperto portiere neroverde del quintetto promosso in serie A2 difenderà dunque i pali azzurri nella Steel Arena, in occasione dell'Europeo di "mini", con la partecipazione di 24 nazionali. Per proseguire il cammino, gli italiani dovranno superare il girone eliminatorio con Polonia, Belgio e i padroni di casa della Slovacchia. Non è l'unica convocazione alla corte neroverde. Thomas Minatel, classe 2005, è stato chiamato a Gorgonzola alla selezione dei giocatori per l'Area Nord della Divisione di C5, sotto la guida del responsabile Antonio Punzurudu e dei suoi collaboratori tecnici Matteo Lupo, Edoardo Zanenga e Walter Moro. Gli under saranno impegnati l'1 e il 2 giugno all'Emilia Romagna Arena di Salsomaggiore Terme nel torneo Futsal Future Cup, organizzato nell'ambito delle Futsal finals con le Rappresentative maschili e femminili di calcio a 5. La formazione di Minatel affronterà altre tre Selezioni: Centro Nord, Centro Sud e Sud, con la classica formula delle final four, con semifinali e finalissima. Per Thomas sarà un'altra importante esperienza, dopo aver giocato nel torneo 2021-22 con l'Under 17 neroverde, nell'Eccellenza veneta e aver conquistato i playoff con l'Under 19.

Liventini, Casarsa e Prata in corsa per conquistare i playoff

▶Da Pieve allenerà il Calcio Aviano Paura a Villanova

CALCIO DILETTANTI

Fischio d'inizio alle 16: ultimi 90' di stagione. Il Friuli Occidentale ha già incoronato tutte le sue regine: Maniago Vajont (Promozione), Azzanese (Prima) e Cordenonese 3S (Seconda, girone A). Oggi si lotta per un posto al sole (playoff) e per l'esame di riparazione (playout). Garantito solo un posto in Eccellenza. Intanto il Calcio Aviano, salutato Antonio Fior passato all'Azzanese, riparte con Tita Da Pieve, che lascia la panchina del San Quirino.

PROMOZIONE

Attenzione catalizzata su Sarone, Casarsa, Tarcento e Vajont. La classifica dice: Maniago Vajont (62, leader), Casarsa (56), Sacilese (55) e Prata Falchi (54). Gli incroci che valgono sono Maniago Vajont – Prata Falchi, Casarsa – Maranese (44) e Tarcentina (6, fanalino) – Sacilese. In coda, salutati Tarcentina e Camino (15), il SaroneCaneva di Claudio Moro si gioca tutto. Arriva la Bujese, diretta concorrente. SaroneCaneva impegnato a mantenere i 6 punti di distacco. Un pari potrebbe portare le due contendenti a ritrovarsi domenica prossima (a Buja) in gara secca. I pedemontani sono terzultimi a 29. Oltre allo scontro diretto, "ponte" con Latisana per Unione Basso Friuli – Corva (47, sesto e fuori dai giochi). A chiudere Ol3 (49) – Martignacco (41), Camino – Torre (42) e Lavarian (40) – Venzone.

PRIMA

La regina Azzanese (77) stabilirà la sorte del Villanova (28, quartultimo). La sfida diretta nel quartiere sud di Pordenone, dirà se per gli arancionero sarà una domenica speciale, oppure no. La leader arriva con l'intenzione di raggiungere gli 80 punti (attualmente è a 77) e il suo bomber Ivan Fabricio Bolgan vuole toccare quota 40 centri (sono 39). Aggiudicati i posti playoff, si gioca per disputare il ritorno dell'appendice in casa. Il Bannia (terzo 59) ha nelle mani le sorti del Sarone (22, terzultimo), che punta a giocarsi tutto nella sfida secca del playout, proprio con il Villanova, in riva al Meduna. Attualmente questo sarebbe l'unico incrocio. Maniago (13) e Reanese (8) hanno già dato l'arrivederci. L'Unione Smt (61, seconda) del confermato Fabio Rossi è di scena a Vallenoncello (52, quinto). Le altre sfide: Vigonovo (45) – Virtus (55), San Quirino (47) – Reanese, Union Pasiano (35) – Vivai (44), Union Rorai (36) – Calcio Aviano (37) e Ceolini (35) – Maniago.

MISTER Il casarsese Dorigo

SECONDA

Cordenonese 3S per il salto e Valeriano Pinzano per i 55 anni più uno della società al triplice fischio faranno festa. Nel girone A tutto è deciso, anche le posizioni playoff. Il Montereale (65) è sicuro dell'argento, la Ramuscellese (62) del bronzo. Con arrivi alla pari valgono gli scontri diretti. Si cala il sipario con Cordenonese 3S (70) – Liventina S.O. (57, quarta), Tiezzo (22) – Montereale, Ramuscellese – Polcenigo B. (48), Valvasone Asm (46) – Prata Calcio Fg (18), San Leonardo (45) – Vivarina (39), Zoppola (27) – Purliliese ((41), Pravis (16) – Sesto Bagnarola (38) e United Porcia (29) – Real Castellana (26). Nel B, giocata Arzino – Ciconico (3-2), oggi Valeriano Pinzano (56, quarto) – Nimis (fuori classifica), Barbeano (54) – Glemone (35) e Cussinacco (70, secondo) – Spilimbergo (50). Nel D l'anticipo Palazzolo – Morsano si è chiuso sull'1-2.

Cristina Turchet

OWW ALLA QUARTA FINALE BONICIOLLI: «SIAMO SOLIDI»

▶Il coach sorride: «Ora questa squadra sa rimontare gli svantaggi con lucidità»

▶Giuri: «Il lavoro paga». Oggi la Delser Apu comincia il "duello decisivo" con Crema

BASKET A2

Sarà la quarta finale in due stagioni. Un record. Missione compiuta: con il successo in gara-3 a Chiusi, l'Old Wild West Udine archivia le "semi" e può concentrarsi sulla finalissima, sapendo peraltro di avere più tempo della sua prossima avversaria (Pistoia o Verona) per riprendere fiato. Soddisfattissimo coach Matteo Boniciolli: «Innanzitutto complimenti a Chiusi, che ha dimostrato quanto la programmazione in una società sia fondamentale. Loro vengono da una promozione dalla B all'A2 e anche quest'anno sono arrivati a un soffio dal salto. Perché, credetemi, batterli per 3-0 con due partite tiratissime è stata un'impresa. Anche perché fisicamente avevamo dei problemi, che sono peraltro gli stessi che tutte le squadre arrivate sin qui hanno in questo momento».

SOLIDITÀ

Due "elementi" fanno la differenza. «Il primo è contingente - segnala il tecnico -: nel momento in cui Chiusi recuperava siamo stati di una solidità mentale straordinaria. In altre situazioni, invece, avevamo perso delle gare perché avevamo perso la testa. Magari rimontavamo gli svantaggi di energia, ma non di lucidità. Questa volta abbiamo mostrato la solidità che andavo cercando da tempo, a fronte di un recupero di Chiusi straordinario, dal meno 12 e con quel libero sbagliato dall'americano che è stato probabilmente la chiave della loro sconfitta». E il secondo? «Partiamo da lontano. Avevo incontrato il presidente Pedone e il Consiglio d'amministrazione due estati fa - riepiloga -. Avevamo deciso di cominciare questo programma con dei giovani, di consolidarlo e di cercare di crescere. Ora siamo alla quarta finale consecutiva. Quest'anno eravamo già arrivati all'epilogo di Coppa Italia, e già ripetersi non è facile dopo 12 mesi, che poi abbiamo vinto. Credo quindi che essere protagonisti di quattro finali consecutive ci autorizzi a pensare, pur nel massimo rispetto di chi sarà la nostra avversaria, di essere meritevoli di fare il salto di categoria».

OWW Marco Giuri (a sinistra) con la retina tagliata come trofeo dopo aver vinto la Coppa Italia di A2 edizione 2021-22; sotto il coach Matteo Boniciolli, giunto alla quarta finale

DECISIVO

Felice anche Marco Giuri. «Chiusi, lo sapevamo, è una squadra che non avrebbe mai mollato. Ce l'aveva fatto vedere in gara-2 - puntualizza -. Per loro era l'ultima occasione di riaprire la serie ed è stata una partita combattuta e tirata sino alla fine. Proprio il match che noi ci aspettavamo. Vincere nel palazzetto toscano non è facile per nessuno, ma raggiungere la seconda finale playoff in altrettante stagioni significa che il lavoro paga». Lei è tornato in doppia cifra realizzativa dopo un mese: si può dire che l'Apu ha ritrovato il Giuri delle competizioni davvero importanti? «No, l'Apu ritrova ogni volta un interprete diverso di una partita. Quando non si fa canestro si cerca di fare altre cose. Siamo una squadra lunghissima, costruita per andare sino in fond. Siamo contenti a livello di gruppo, il singolo viene dopo». Adesso in finale vi toccherà o Verona o Pistoia: «Sappiamo che, chiunque sia l'avversario, andrà affrontato con la massima concentrazione. Sono due squadre molto forti, chiunque troveremo noi saremo pronti».

DONNE

Da una finale all'altra: inizia oggi il "duello" decisivo tra Parking Graf Crema e Delser Udine. In palio c'è la promozione nella massima categoria della pallacanestro nazionale, in questo caso femminile, ossia l'A1. Si comincia dal palaCremonesi, con squadre in campo alle 18, arbitri designati Angelica Marconi di Ancona e Marco Palazzo di Campobasso. La gara di ritorno si disputerà mercoledì al palaBenedetti, con inizio alle 20.30. Entrambi i confronti verranno trasmessi in diretta e in chiaro su www.lbftv.it e su Lbf Tv-Canale 411. Il coach delle Apu Women, Massimo Riga, presenta la sfida: «Udine è la squadra che è arrivata prima nel "campionato delle umane", dopo Crema, a fronte di un percorso straordinario. Lo spirito sarà quello di goderci questa gara, senza pressioni. Il "nostro campionato" noi lo abbiamo vinto e abbiamo finora sempre mantenuto la curiosità di scoprire se eravamo o no capaci di fare un passo dopo l'altro. Affronteremo questa serie con un bel sorriso nei nostri cuori».

Carlo Alberto Sindici

La Gesteco è pronta al primo round Rota al top

BASKET B

Gara-1 di semifinale in vista per la Gesteco Cividale, che oggi alle 18 affronterà la WithU Bergamo. La partita si sarebbe dovuta disputare ieri sera, come al solito quando è la formazione di coach Pillastrini a giocare in casa, ma alla fine è slittata a oggi, consentendo a Bergamo di riposare un giorno in più, avendo chiuso la propria serie dei quarti solo mercoledì. Così presenta la sfida l'esterno della Gesteco, Aristide Mouaha: «Ci aspetta un match difficile - avverte - perché affronteremo una squadra reduce da tre vittorie consecutive. Noi dovremo essere bravi a farci trovare pronti ed essere più affamati degli orobici per potere vincere. La chiave della gara sarà la nostra difesa, mettendoci tutta la grinta e la voglia possibili per non deludere il popolo giallo. Abbiamo la fortuna di giocare in casa e speriamo che il pubblico sia ancora più numeroso rispetto al primo turno contro Livorno per poterci aiutare a compiere la nostra missione». Arbitreranno l'incontro Lorenzo Bianchi di Riccione e Matteo Bergami di Forlì. Gara 2 si terrà come da calendario martedì, alle 19.30, sempre sul parquet di via Perusini.

Nel frattempo la Lega nazionale pallacanestro ha proclamato il miglior giocatore della stagione regolare di B, che sulla base delle preferenze espresse dagli addetti ai lavori è risultato Eugenio Rota, il ventiduenne playmaker della formazione ducale. Alla seconda stagione a Cividale, il portogruarese ha tenuto una media realizzativa di 11.5 punti, ai quali si aggiungono 4.4 rimbalzi e 5.6 assist in 33.4 minuti d'impiego. Rota è in qualche modo "recidivo": già nella passata stagione si era aggiudicato il premio di miglior Under 21 della categoria.

C.A.S.

Campioni delle due ruote a San Daniele Milan, Cimolai e De Marchi al Criterium

CICLISMO

Il Giro d'Italia 2022, che venerdì ha vissuto la sua unica giornata in Friuli con la Marano Lagunare-Castelmonte vinta dal re degli scalatori Koen Bouwman, si chiude oggi a Verona con la cronometro di 17.4 km, che dovrebbe consacrare l'australiano Jai Hindley, capace ieri di ipotecare il successo finale nel tappone che si concludeva sul Fedaia infliggendo un distacco pesante all'ecuadoriano Richard Carapaz, in maglia rosa alla partenza. Sarà l'ultima tappa di sempre nella corsa rosa per Vincenzo Nibali, che ha annunciato l'addio a fine stagione. Proprio lo "Squalo", il più amato ciclista italiano dell'ultimo decennio, sarà tra i protagonisti della sfida in programma martedì a San Daniele del Friuli, promossa da We Like Bike, il consorzio misto fra persone, associazioni e imprese che condividono gli obiettivi dello sviluppo cicloturistico del territorio e della diffusione di un impiego moderno della bicicletta anche attraverso l'organizzazione di eventi storico-culturali e sportivi.

CAMPIONE Il giovane ciclista bujese Jonathan Milan esulta alzando il pugno al cielo

Il "We Like Bike Criterium Città di San Daniele" segue l'edizione zero del 2019, che vide protagonisti, oltre a Nibali, altre "stelle" delle due ruote. Tra loro il campione olimpico della pista a Rio 2016 e vincitore del titolo europeo su strada 2019 Elia Viviani, Giulio Ciccone (super nella tappa di Cogne), Valerio Conti, Fausto Masnada e tanti altri. Dopo due anni di forzato stop causa pandemia, la cittadina del prosciutto ospiterà quindi il secondo appuntamento, che per la sua collocazione temporale (a due giorni dalla conclusione del Giro), godrà di particolare interesse mediatico. La competizione, che prenderà il via alle 19, si svolgerà tra le vie del centro storico. Il circuito si snoda su 1400 metri e toccherà piazza Duomo, via Garibaldi, via Carso, via del Colle, via Sottomonte, piazza IV Novembre e via Umberto I, per concludersi in piazza Duomo. Attesi una trentina di ciclisti: oltre a Nibali e Ciccone, spiccano i nomi dei due bujesi, Alessandro De Marchi (salutato con grande affetto venerdì al passaggio sulle strade di casa) e l'olimpionico di Tokyo 2020 Jonathan Milan. Ci sarà poi Davide Cimolai, il velocista di Vigonovo di Fontanafredda. Annunciati inoltre Alberto Dainese e Stefano Oldani (un successo a testa in questa edizione della Corsa rosa), Domenico Pozzovivo, Davide Formolo e Simone Consonni, compagno di quartetto di Milan nel trionfo olimpico estivo del 2021.

Quello di martedì sarà solo il primo di una serie di eventi che il Consorzio We Like Bike dedicherà a tutti gli appassionati della bicicletta nell'estate sandanielese. Il prossimo è previsto domenica 19 giugno con il convegno dell'Avi, l'Associazione dei velocipedi, con relativa sfilata per le vie del centro delle bici d'epoca, alcune ultracentenarie.

Bruno Tavosanis

Gli Allievi si sfidano da Trasaghis a Forni al Gp Val Degano

CICLISMO

Anche quest'anno il ciclismo animerà la Val Degano e altre zone dell'Alto Friuli. Dal 2018, infatti, gli organizzatori dell'asd Ciclo Assi Friuli proponevano nell'ultima domenica di maggio una gara riservata alla categoria Allievi, con un percorso che entrava in Carnia e, toccando vari comuni, risaliva la Val Degano e si concludeva a Sappada. Un tragitto di grande attrattiva paesaggistica e di buon contenuto tecnico. L'idea di questa manifestazione era nata nel dicembre del 2017, con l'intento di dare un benvenuto in Friuli a Sappada, e la manifestazione fu proposta anche nel 2019 e, dopo lo stop causa pandemia, nel 2021.

«Negli anni l'accoglienza di amici ed esercenti sappadini è stata caratterizzata da collaborazione e sportività – si legge in una nota del Ciclo Assi Friuli -. Altrettanto non si può dire per l'approccio con il Comune, tanto che le nostre richieste di contatto e di incontro per proporre l'edizione 2022 sono andate disattese. Da sportivi e promotori di manifestazioni di ciclismo e turismo, non potevamo però tradire le aspettative di sportivi e club che attendono questa gara, inserita nel calendario nazionale della Federazione Ciclistica Italiana».

Così è nato il Gran premio Val Degano in Carnia, che prenderà il via oggi alle 10 da Trasaghis (zona Municipio) e transiterà a Cavazzo, Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Raveo, Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri, per concludersi al Villaggio Bell'Italia di Piani di Luzza alle 11.45. La lunghezza complessiva è di 58,5 km. «Abbiamo voluto così dare continuità ad un progetto nato per creare amicizia ma, purtroppo, naufragato nell'apatia», aggiungono dal Ciclo Assi Friuli.

B.T.

Cultura & Spettacoli

CURATORE DELLA RASSEGNA

Giordano Bruno Guerri, presidente della Fondazione "Il Vittoriale", intervisterà lo psichiatra e psicoterapeuta Raffaele Morelli

Domenica 29 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Parata di grandi nomi per la XIV edizione della rassegna
Si parte, lunedì 6 giugno, con un omaggio alla regina Elisabetta
si parlerà poi di shock pandemico, giustizia e potere della mente

PnPensa a informare senza "fake"

ANTONIO CAPRARICA
Il primo incontro, con il giornalista Rai Antonio Caprarica, sarà dedicato alla regina d'Inghilterra Elisabetta II

CULTURA

Il corrispondente della Rai da Londra Antonio Caprarica, lo psichiatra Raffaele Morelli, il presidente del Vittoriale Giordano Bruno Guerri, l'ex magistrato Carlo Nordio, il giornalista Filippo Facci e il neuroscienziato Giulio Deangeli, saranno gli ospiti della quattordicesima edizione di "Pordenone-Pensa", che si svolgerà nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone dal 6 al 10 giugno. La rassegna d'idee – organizzata dal Circolo culturale Eureka, in collaborazione con il Comune di Pordenone, il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, di un nutrito pool di sponsor privati e con Giordano Bruno Guerri, presidente della fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" di Salò, come curatore scientifico - porta in città volti noti (e meno noti) della cultura, del giornalismo, dell'attualità.

Quest'anno la grafica, che raffigura una visione onirica di Pordenone, è di Francesca Bordoni, illustratrice che ha collaborato con il New York Times, il Wall Street Journal, il Boston Globe, ma anche per Rizzoli e La nave di Teseo.

PER L'ASSESSORE GIBELLI «UN MODO PER ARGINARE PERICOLOSE INGERENZE NELLA DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE»

TRAMPOLINO

«Negli anni abbiamo ospitato centinaia di personalità – afferma Elena Ceolin, presidente di Eureka - e, per alcuni, PnPensa è stato un trampolino di lancio. Con molti abbiamo instaurato un legame di amicizia e stima reciproca, che ci tiene collegati anche in momenti diversi dalla rassegna. Collaboratori, sponsor e partner, oltre ad averci appoggiato economicamente, ci hanno lasciato la libertà di decidere ospiti, argomenti, tempi e modi, e questo ci ha permesso di confezionare sempre delle rassegne indipendenti e libere. Quando il 10 giugno i riflettori si spegneranno su PnPensa, ci prepareremo ad accendere quelli che illumineranno gli ospiti di PnPensa in Giallo, che si svolgerà l'11, 12 e 13 luglio a Pordenone».

«In un momento in cui, complici anche i social network, le fake news si espandono a macchia d'olio, manifestazioni come questa sono fondamentali per imparare ad informarsi nella maniera corretta e arginare un fenomeno che, come si vede dalla disinformazione sul conflitto in Ucraina, può creare gravi conseguenze», ha detto l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli.

IL PROGRAMMA

Quattro gli appuntamenti in cartellone, tutti a entrata gratuita. Il primo, lunedì 6 giugno, "celebra" il 70° anno della Regina Elisabetta sul trono d'Inghilterra. A raccontare questo intenso periodo di reggenza sarà il giornalista Antonio Caprarica, inviato a Londra di lunga data, maggior esperto italiano della Casa Reale. "Elisabetta, per sempre regina – la vita, il regno, i segreti" è il titolo del suo ultimo libro che inizia con l'incoronazione del 1952 (mentre l'America è guidata da Truman e l'Urss da Stalin) e prosegue con il crollo del comunismo, la morte di Diana, i sex affair del principe Andrea, le ribellioni di Harry e Megan, per ricercare poi l'Elisabetta segreta, i suoi sentimenti, sogni e tormenti nascosti dietro la maschera istituzionale. A intervistarlo sarà la giornalista Martina Milia. In caso di pioggia all'auditorium della Regione.

Martedì 7 giugno Giordano Bruno Guerri, presidente della Fondazione "Il Vittoriale" e curatore artistico della rassegna, intervista lo psichiatra e psicoterapeuta Raffaele Morelli, fondatore e presidente dell'istituto Riza di medicina psicosomatica, direttore di numerose riviste che hanno come argomento generale il mantenimento della salute. Il tema della serata tratta il passaggio dall'insicurezza all'autostima, alla luce delle difficoltà causate dal Covid. In caso di pioggia all'auditorium Concordia.

Giovedì 9 giugno è previsto il confronto tra l'ex magistrato Carlo Nordio (si è occupato di Brigate Rosse, tangenti, Mose, sequestri di persona) e il giornalista/scrittore Filippo Facci, recente autore del libro "La guerra dei 30 anni – 1992/2022, le inchieste, la rivoluzione mancata e il passato che non passa". Da Mani Pulite al caso Luca Palamara (l'ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati accusato di corruzione), i due ospiti si confronteranno, con gli occhi diversi di chi serve la giustizia e di chi investiga per trovarla, sui casi più emblematici del passato e di oggi. In caso di pioggia all'auditorium della Regione.

Venerdì 10 giugno sarà la volta di Giulio Deangeli, neuroscienziato 27enne, che ha studiato Pisa, Harvard e Cambridge: a Pisa ha condotto cinque percorsi di laurea in parallelo presso l'Università di Pisa e la Scuola Superiore Sant'Anna (Medicina, Ingegneria, Biotecnologie, Magistrale in Biotecnologie Molecolari, Master in Scienze Mediche), concluse nel 2021, con lode e media del 30 in ciascuno di essi. Ha scritto "Il metodo geniale" nel quale, insieme alla teoria, fornisce strategie pratiche per imparare e studiare efficacemente: le dibattute mnemotecniche (tra cui la conversione fonetica e la tecnica dei "loci"), la sottolineatura, la generazione di schemi, i trucchi per motivarsi allo studio. In caso di pioggia nella sala Teresina Degan, attigua al chiostro.

Gli ospiti si tratterranno, alla fine dell'incontro, per firmare i libri, che potranno essere acquistati la sera stessa.

L'entrata, come da consuetudine, è libera. Non è necessaria prenotazione, mentre in caso di svolgimento dell'evento al chiuso è obbligatorio utilizzare la mascherina Ffp2.

Musica

Duo Scarponi-Michelini a San Leonardo

Nuovo appuntamento con la rassegna Valcellina in Musica, organizzata dall'Associazione musicale Fadiesis con il sostegno e la collaborazione della Regione Fvg, i Comuni della Valcellina, il Circolo Menocchio, Eupolis, il Circolo del volontariato e dell'anziano "V. Borghese", l'Associazione culturale progetto Pellegrin. Oggi, alle 18, nella Sala polifunzionale dell'ex consorzio agrario di San Leonardo Valcellina, è in programma il concerto "È sempre un classico", a cura del duo Scarponi-Michelini, con Ivo Scarponi al violoncello e Moira Michelini al pianoforte. Proporranno musiche di Pachelbel, Tarrega, Piazzolla, Korsakov, Bach, Gounod, Sakamoto, Saint-Saens, Ravel e Popper. L'ingresso è libero. Informazioni e prenotazioni allo 0434 43693 oppure eventi@fadiesis.org.

Fondazione Luchetta

Premio all'associazione di Sacharov

DISSIDENTI

Va alla Ong russa International Memorial, l'associazione per la difesa dei diritti umani fondata dal Premio Nobel per la pace Andrej Sacharov, il Premio speciale Luchetta 2022, conferito dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin alle personalità che si sono distinte nella valorizzazione degli ideali che l'hanno generata e guidano la sua attività.

International Memorial ha sede a Mosca e opera nelle ex repubbliche dell'Unione Sovietica, ma anche a livello internazionale. Dopo la sua liquidazione, disposta il 28 dicembre 2021, Memorial continua a lottare, in Russia, per il rispetto dei diritti umani, in un clima di sistematica repressione del dissenso. Il Premio sarà consegnato a Trieste, sabato 4 giugno, alle 18.30, al Teatro Miela. Lo ritirerà Stefan Cok, socio e rappresentante di Memorial Italia all'Eu-Russia civil society forum. Previsto anche l'intervento, in video collegamento live dalla Russia, di Irina Flige, direttrice della sede di Memorial a San Pietroburgo. Il Premio Speciale Luchetta 2022 sarà celebrato in memoria di don Pierluigi Di Piazza, il sacerdote fondatore del Centro Balducci di Zugliano. Un ricordo affettuoso, nel corso dell'evento, sarà portato dal fondatore della Comunità di San Martino al Campo don Mario Vatta, amico e compagno di strada nell'impegno sociale al fianco degli "ultimi".

Teatro

Il pensiero del pianista diventa arte

MUSICA

Cosa prova un musicista mentre suona? Qual è il suo stato emozionale durante l'interpretazione di un brano? Lo scopriremo oggi, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nel corso di "Mezzocielo 2.0", uno spettacolo innovativo che unisce musica, neuroscienze e arti visive. Sul palcoscenico il musicista e performer Matteo Bevilacqua interpreterà, al pianoforte, alcuni brani di Bach, Luciano Berio, Debussy e György Ligeti, indossando un caschetto neuronale Eeg. Spetterà all'experience designer Alessandro Passoni trasformare in arte visiva i parametri cerebrali emessi dal dispositivo, mentre uno scienziato d'eccezione, Claudio Tuniz, in dialogo con il cosmologo Lorenzo Pizzuti, evidenzierà il ruolo della musica nello sviluppo della specie umana, illustrando le ultime novità scientifiche sull'argomento.

Prodotto dall'Associazione RiMeMute - nell'ambito del progetto RiMeMuTe music network - con il paternariato del Teatro Nuovo e il sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli, della Banca di Udine e di Musicae - Distretto culturale del pianoforte, "Mezzocielo 2.0" si annuncia come un viaggio emozionante nella mente umana, dove la musica offrirà allo spettatore molteplici spunti di riflessione.

Pubblicazioni

Atti della San Marco e poesie di Casella

All'Auditorium Diemoz di Porcia sono state presentate due importanti pubblicazioni curate dall'Accademia San Marco di Pordenone: il libro "Componimenti poetici", di Marcantonio Casella, a cura di Anna Gobessi, e il Volume 23 degli Atti dell'Accademia, anno 2021. Quest'ultimo ospita la storia dei 40 anni di attività dell'associazione Amici della musica "Salvador Gandino", rievocata dal maestro Giampaolo Doro, attuale direttore e fondatore. Alla presenza del sindaco, Marco Sartini, il presidente dell'Accademia, Alvaro Cardin, ha ricordato con affetto alcuni aneddoti sulla collaborazione con la Salvador Gandino.

Dedica

Associazione Thesis Cosetta socia onoraria

Da 17 anni affianca il festival Dedica e l'associazione Thesis di Pordenone con competenza e passione, con la sua presenza costante e propositiva. Non c'è evento che non la veda presente, con il suo banchetto dei libri, nelle varie località della regione in cui Thesis porta i suoi eventi: Cosetta Gariup, che con il marito Cornelio conduce la libreria Einaudi Giavedoni di via Mazzini, è una colonna della rassegna che ogni anno accende i riflettori su un protagonista della letteratura. È per questo che l'associazione ha voluto attribuirle il titolo di "socia onoraria", consegnandole una targa, in un affettuoso incontro tenutosi nella sede di piazza della Motta.

Il gotha dell'underground comics sbarca a Pordenone

FUMETTI

Il gotha del fumetto underground si ritrova oggi a Pordenone per un appuntamento fuori dall'ordinario, tanto quanto il tema che verrà proposto. L'evento è organizzato dal collettivo The Bunker che per l'occasione si sposta da via Torricella a Vallenoncello, in via Bar de le Foie 36, accanto agli orti, in un'area open privata. L'appuntamento è per le 18 con gli autori di Capek, rivista di fumetti italiana fondata nel 2018, totalmente auto-prodotta e auto-distribuita, eletta "Miglior realtà editoriale" al Lucca Comics del 2020. A raccontare questo universo saranno alcuni degli artisti coinvolti nel progetto editoriale, ovvero Hurricane, Stefano Zattera, Dast, Officina infernale, Marco Tonus, Massimo Perissinotto, Maurizio Ercole, coadiuvati da Enrico Sist, di The Bunker, e Nicola Feninno, fondatore della rivista Ctrl Magazine, autore di "Una storia vera", pubblicazione appena uscita per Industria&Letteratura.

BANCHETTO Alcuni numeri della rivista di fumetti Capek

MANIFESTO

Il titolo dell'appuntamento è "Tutto vero. Tutto falso", quasi un manifesto estetico di un processo narrativo in cui la verità è talmente vera da essere falsa e viceversa, districandosi tra finzioni che sembrano verità, simulazioni che diventano vere, parodie situazioniste e tutte le possibili declinazioni del verosimile e dell'inverosimile. Capek è diretta da Ivan Manuppelli, ovvero Hurricane (fondatore in precedenza di "Puck!" e "The Artist"), con la collaborazione di Marcello Baraghini, fondatore di Stampa Alternativa. È strutturata come una rivista tradizionale anche nel formato, vi si integrano fumetti, illustrazioni e sezioni testuali. Indefinibile nel suo genere, risente delle esperienze della parodia, del situazionismo, a tratti surrealista, della controcultura underground.

CRIMINAL

Quando, nel 2018, fu annunciato il progetto editoriale, si autodefinirono una "associazione criminale" prodotto e finanziato dalle riviste Puck! e Ctrl Magazine, la casa editrice Le Strade Bianche di Stampa Alternativa, il collettivo di artisti maceratesi "Uomini nudi che corrono" e il festival milanese Afa (Autoproduzioni fichissime andergraund). La tappa pordenonese vedrà protagonisti autori che hanno animato la scena underground dagli anni Novanta fino a oggi. Che risentono delle esperienze dell'underground italiano degli anni della contestazione, ma anche dell'irriverente pop internazionale e dell'underground americano degli anni Sessanta. Molti degli autori hanno lavorato sull'idea dell'interpretazione della falsificazione, del vero e del falso. Un modo letterario che, per molti di questi autori risente della lezione dell'artista friulano (e anima di Luther Blisset) Piermario Ciani.

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 29 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Michele**, di Azzano, che oggi compie 61 anni, da mamma Adele, dai fratelli Giulio e Aristide, dalla compagna Flavia e dalla piccola Elide.

FARMACIE

AZZANO
▶ **Comunale, viale Rimembranze 51**

CHIONS
▶ **Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS
▶ **Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA
▶ **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶ **Maniago, Fioretti, via Umberto I 39**

PORDENONE
▶ **Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶ **Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN MARTINO AL T.
▶ **Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 20.45.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.30.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 16.45.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 14.00 - 22.40.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 14.05 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 14.10 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 14.40 - 17.10 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.50 - 15.50 - 17.50 - 19.50 - 21.00 - 22.20.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.40 - 19.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.15.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.25.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 21.30.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 16.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.10.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 20.20.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.40 - 18.00.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 20.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 11.00 - 12.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 11.00 - 12.15 - 14.10 - 15.20 - 16.00 - 16.50 - 17.20 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.05.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 11.00 - 13.20 - 17.10.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 11.15 - 19.50.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 11.20 - 14.30 - 14.55 - 16.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 11.20 - 14.30 - 15.40 - 17.30 - 18.40 - 20.40 - 21.40 - 22.10.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 11.30 - 13.40.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 11.30 - 15.00 - 18.00 - 19.10.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 11.30 - 15.30 - 18.20 - 21.10.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 14.10.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 16.00 - 18.50 - 21.50.

Il marito Mario Eusebi, con Foscarina, annuncia la morte della

Professoressa
Marcella Ciceri

Gli amici sono invitati mercoledì 1 giugno 2022 alle ore 11 per l'estremo saluto nella sala del commiato del cimitero di San Michele in isola.

Venezia, 28 maggio 2022
ISF FANELLO S. Maria Formosa tel. 0415222801

La moglie Luz, i figli Marco, Girolamo ed Eleonora con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Giorgio Giustiniani

I funerali avranno luogo Martedì 31 Maggio alle ore 10 nella Chiesa di S.Matteo, a Vanzo di S.Pietro Viminario.

Padova, 29 Maggio 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 27 Maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pretin Maria (Marisa)
ved. Pavan

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Massimo e Paola, la nuora, il genero, i nipoti Francesco, Alberto, Federico ed Andrea, la sorella Anna Maria, i cognati, le cognate, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

La cerimonia funebre sarà celebrata Martedì 31 Maggio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale San Nicolò di Mira dove la cara Maria giungerà dal Policlinico San Marco di Mestre. Dopo la cerimonia proseguiremo per il cimitero di Dolo per l'ultimo saluto Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Mestre, 29 maggio 2022
Cracas Andrea Dolo Mirano 041.411128

Sabato 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Venturini Isetta Wanda

Con dolore lo annunciano la sorella Anna, il nipote Alvise, il cognato Pierluigi, i fratelli Adriano e Galdino, le badanti Angela e Vanessa, Abel, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 1 giugno alle ore 17,00 nella Chiesa Arcipretale di Caerano di San Marco. Dopo le esequie sarà tumulata nel cimitero di Caerano di San Marco. I familiari ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Treviso, 29 Maggio 2022
Onoranze Funebri F.lli Gallina Caerano di San Marco tel.0423/650105

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29.5.1998 — 29.5.2022

Ricordare

Checchi Piovan

Pensando agli anni vissuti con lui.
Bruna

Padova, 29 maggio 2022